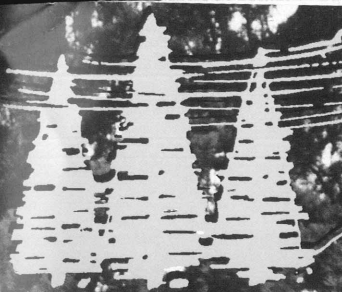


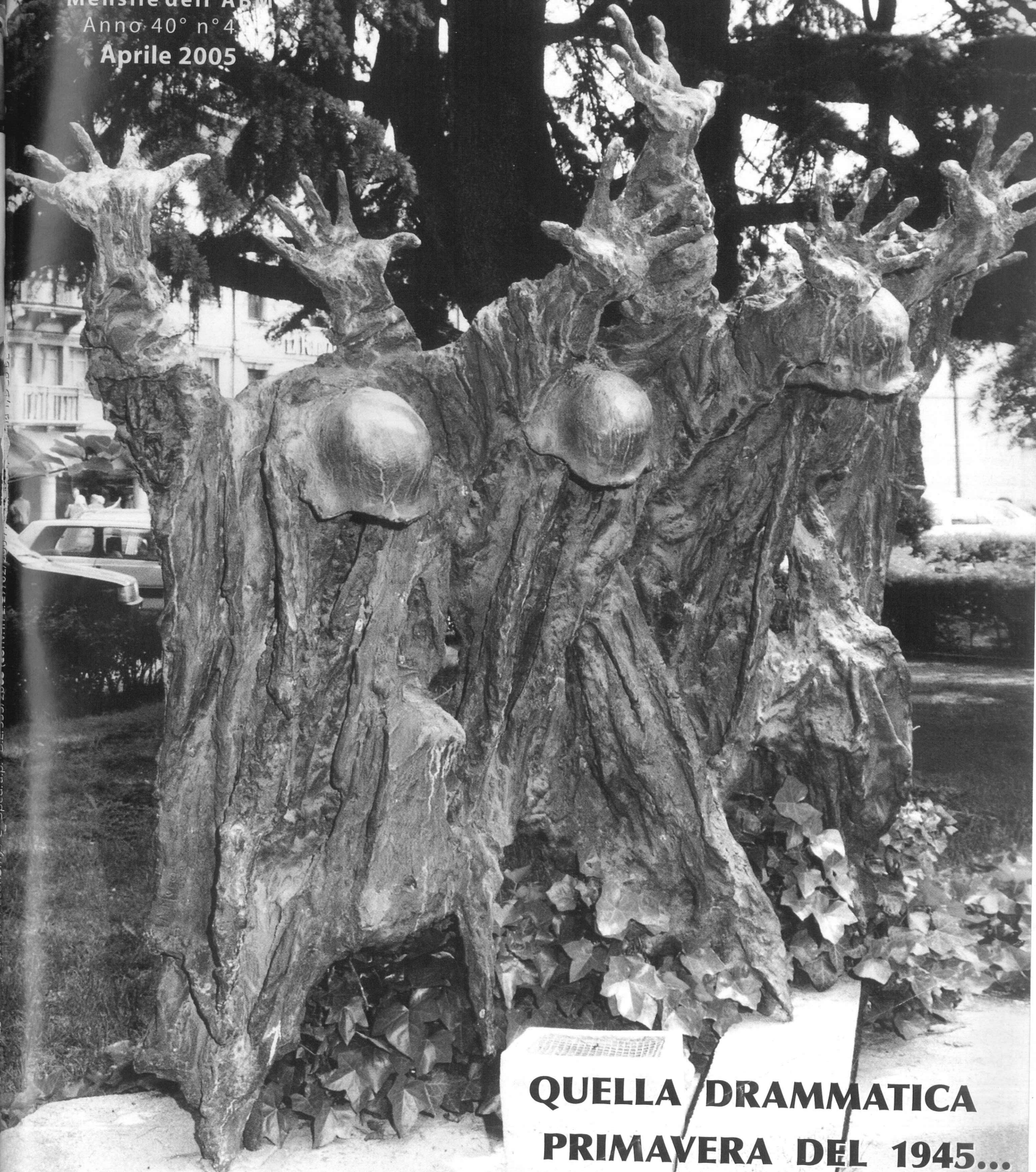
Aprile 2005



Bellunesi

NEL MONDO

Mensile dell'ARM
Anno 40° n° 4
Aprile 2005



**QUELLA DRAMMATICA
PRIMAVERA DEL 1945...**

www.bellunesinelmundo.fr

info@bellunesinelmundo.fr

NO
si,
o
onali
10
RL
armio

Il Veneto: uno scrigno d'arte e di storia

E' UNA TERRA CHE RACCONTA UNA STORIA MILLENARIA. CITTÀ, ANCHE QUELLE MINORI, CHE POTREBBERO ISOLARE IL VISITATORE SE LO VOLESSE, IN UN MONDO ANTICO, FATTO DI ALTRI RITMI, DI ALTRE LUCI, TRA TESORI D'ARTE E FORTIFICAZIONI, CHIESE-MUSEO E CAMPANILI, PONTI CELEBRI E ANFITEATRI ROMANI.

Non ci sono altre città come Venezia, così densa dell'opera umana che l'ha strappata alle acque della laguna.

Una città per tanti secoli padrona. Ma anche così prodiga culturalmente. Non a caso qui sono nati Giovan Battista Tiepolo, Giovanni e Jacopo Bellini, il Canaletto, il Tintoretto. Così come qui sono venuti a morire Tiziano, Antonio Canova, il Giorgione, il Veronese.

Venezia è Piazza San Marco: colma di turisti per la monumentale Basilica o sommersa dalla marea. Eternità e precarietà. In bilico. Eppure è lì da millenni Venezia, con la sua strana forma di pesce, solcata dalla grande esse del Canal Grande e da centinaia di canali. I ponti ormai celebri di Rialto, dell'Accademia e dei Sospiri; Palazzo Ducale con le sue collezioni di arte e di storia, la Chiesa di Santa Maria della Salute, autentico gioiello barocco, Santa Maria dei Miracoli, rinascimentale e preziosa. Ricchissime le gallerie e le collezioni d'arte che tra queste calli e su questi canali trovano spazio tra autentici capolavori dell'architettura. E Murano, isola dai gioielli di vetro, o la Burano dei preziosi merletti.

Solo cenni, di un'eccezionale tesoro.

Pochi chilometri e c'è Padova, capace di altri allettanti doni per il visitatore.

Sede di una delle più antiche università del mondo, è un vivace centro religioso che con la Basilica di Sant'Antonio richiama pellegrini da tutto il mondo.

A Padova, Giotto realizzò tra il 1303 e il 1305 il grande ciclo di affreschi nella Cappella

degli Scrovegni: le storie della Vergine, le Storie di Cristo e il Giudizio Universale. Un gioiello.

E dopo Giotto, nel 1443, Donatello fu chiamato a realizzare un monumento equestre dedicato al capitano di ventura Gattamelata, uno dei capolavori di questo scultore. Di lui si possono ammirare altri bronzi nella Basilica di Sant'Antonio.

'700, e il Santuario della Beata Vergine del Soccorso, noto come la Rotonda.

Verona, appena a nord-ovest di Rovigo, è adagiata sull'Adige. Romana, medievale, gotica, rinascimentale, la città che fu degli Scaligeri si lega ad una delle più belle storie d'amore, quella tra Giulietta e Romeo e all'immagine robusta e scarna dell'Arena, millenario anfiteatro romano che da anni è sede

del Veronese. Da visitare il Teatro Olimpico, forse l'ultima creazione del Palladio.

A est di Vicenza c'è Treviso, elegante, il prezioso Palazzo dei Trecento sede degli antichi governi della città, il Duomo, l'Annunciazione di Tiziano, e il Museo Civico.

A Belluno, la più settentrionale delle provincie venete, tra antiche piazze, suggestive e caratteristiche fontane dalla tipica forma



Nella Pinacoteca poi sono conservate opere di G.B. Tiepolo, di Guido Reni e del Tintoretto e il crocifisso ligneo di Giotto.

Da Padova, verso sud, una puntata a Rovigo, città di origine medievale e capoluogo del Polesine, per visitare la Pinacoteca dell'Accademia dei Concordi con la sua collezione di pittori veneti e ferraresi dal '400 al

della più grande stagione lirica all'aperto.

Vicenza, è un salto a nord di Verona. E' la città che più ha goduto del genio di Andrea Palladio e dello spirito rinascimentale. In Piazza dei Signori domina l'elegante Basilica, ancora oggi uno dei più begli esempi di architettura civile. Nel Tempio di Santa Corona si ammirano meravigliosi dipinti del Bellini e

ramidale o conica, merita di essere segnata. Vicenza, è un salto a nord di Verona. E' il Duomo con il bel campanile barocco e l'interno opere di Andrea Schiavone, Jacopo Bassano, Palma il Giovane e Andrea Brustolon.

Arte e storia quelle in Veneto, più facile amare che da descrivere completamente.

Lettera aperta ai candidati alle elezioni regionali del 3 e 4 aprile 2005

Mi rivolgo a Lei, candidato alle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale del Veneto, a nome delle migliaia dei nostri associati emigranti in tutto il mondo e della grande famiglia dei Bellunesi all'estero, i quali, nonostante l'assenza dalla terra nativa, mantengono stretti legami morali, affettivi e materiali con i luoghi d'origine.

A nome loro, che, come Ella ben sa, tanto hanno dato e tuttora danno alla nostra provincia, e dell'associazione Bellunesi nel Mondo, che li rappresenta e li tutela, Le chiediamo che nei suoi programmi elettorali e, una volta eletto in Regione, nel Suo incarico, non manchi un reale impegno affinché:

1. Venga formalmente riconosciuta alla nostra provincia quell'autonomia istituzionale che da tempo essa chiede, di modo che l'individuazione e la gestione dei numerosi problemi, dalla viabilità alla salute, dalla famiglia ai trasporti, dall'ambiente agli anziani, e altri ancora, siano decise a livello locale;
2. Venga finalmente riconosciuta ai Veneti all'estero, e sancita nel prossimo statuto della Regione, quella pari dignità con i residenti da tempo sollecitata, e ciò soprattutto con la concessione del diritto di voto all'estero per corrispondenza nelle elezioni regionali e con un'adeguata rappresentanza in Consiglio Regionale;
3. Sia moltiplicato lo sforzo per dare risposta in campo economico, culturale e sociale alle crescenti richieste che provengono dalle nostre comunità all'estero, e ciò in particolare attraverso un congruo aumento delle risorse destinate allo scopo;
4. Sia infine riconosciuta, tutelata e valorizzata la funzione delle associazioni che da anni operano nell'emigrazione, assecondandone l'attività e gli scopi, così che esse possano veramente diventare - in attuazione del principio di sussidiarietà già stabilito dalle leggi regionali - strumento di operatività all'estero per la Regione.

Su queste istanze chiediamo la Sua attenzione e il Suo impegno, riservandoci, una volta si sia realizzata la Sua candidatura, di incontrarLa per meglio illustrare le nostre proposte.

Con l'augurio di un risultato positivo, La ringraziamo e, in attesa di riscontro, La salutiamo cordialmente.

Gioachino Bratti

Presidente Associazione Bellunesi nel Mondo

RIAPERTURA DEI TERMINI PER IL RIACQUISTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA

Un'importante proposta di legge promossa anche dal sen. Giovanni Crema

Un'importante proposta di legge, sottoscritta anche dal senatore bellunese Giovanni Crema, è stata presentata in Senato al fine di riaprire i termini per il riacquisto della cittadinanza italiana. La proposta riguarda quanti aventi diritto risiedono in Stati in cui la doppia cittadinanza è stata ammessa dopo il 31.12.1997 (termine previsto dalla precedente legge sulla cittadinanza) e a quelli che l'hanno persa a causa della scadenza del predetto termine senza aver provveduto a richiederla.

La proposta viene incontro a una diffusa richiesta degli Italiani all'estero, che abbiamo sentito particolarmente viva nel corso delle ultime "Conferenze d'area" organizzate dalla Regione del Veneto.

Sommario



La copertina

Una delle opere in bronzo del famoso scultore agordino Agostino Murer, collocata nei giardini della Piazza dei Martiri a Belluno, ben si presta a simboleggiare in copertina quei drammatici giorni della primavera del 1945, riassunti nel testo dell'articolo, che segnarono il passaggio dagli anni della dittatura e della guerra alla nuova stagione della Libertà.

(I.Po.)

pag. 7

Museo provinciale dell'emigrazione a Belluno

pag. 8

Briciole di storia bellunese di Paolo Doglioni

pag. 10

Veneti in Svizzera e Regione

pag. 12

Corso formativo per giovani del Brasile a Longarone

pag. 13

Convegno a Roma

dei Missionari in Europa

pag. 16

Andar per sentieri

di Giuliano Dal Mas

Imprenditori di idee Dalla ricerca e sviluppo alla ricerca per lo sviluppo

Si è aperto con un convegno dedicato alla ricerca e alle condizioni per fare sviluppo il 60° Anniversario di Assindustria Belluno, che gode del sostegno di Banca Intesa. Venerdì 18 marzo l'Auditorium Comunale di Belluno ha infatti ospitato il dibattito moderato da Luigi Bacialli, Direttore de Il Gazzettino, dal titolo *Imprenditori di idee. Dalla ricerca e sviluppo alla ricerca per lo sviluppo*.

La ricerca è da più parti indicata come una delle sfide più determinanti per la competitività delle nostre aziende. Le PMI denunciano difficoltà burocratiche, complicazioni procedurali, scarsità di finanziamenti. Per una Belluno in difficoltà occupazionale e in trasformazione industriale la sfida è ancora più urgente. Settori interi come l'occhialeria e il freddo potrebbero incontrare nuovi scenari di sviluppo attraverso la ricerca. Si tratta di traghettare i nostri imprenditori e le nostre imprese verso la ricerca per lo sviluppo, ma per fare questo è necessario poter contare su relazioni costruttive con il sistema creditizio ed attingere con agilità al sapere delle Università e dei Centri di Ricerca. Le università devono aprirsi alle imprese con modelli, strutture, persone e mentalità nuove; dal canto loro le imprese devono uscire allo scoperto e decidere se veramente vogliono fare e investire in innovazione. Dobbiamo superare il gap che ci distanzia dai nostri vicini europei, dagli Stati Uniti e dal nuovo asse orientale seguendo il principio di

Lisbona, secondo cui entro il 2010 i paesi europei dovranno investire il 3% di Pil nella ricerca e innovazione. Ancora oggi l'Italia è ferma all'1%, mentre l'America lambisce il 3% e il Giappone addirittura lo supera. *"Perché non pensare all'università che coltiva le intelligenze e investe autonomamente in ricerca e all'impresa che interviene per svilupparla?"* - ha affermato Celeste Bortoluzzi, Presidente Assindustria Belluno - *"dovremmo ristrutturare il sistema della ricerca, perché così com'è oggi non solo non permette l'accesso alle piccole e medie imprese, ma è anche lontana dai reali interessi delle grandi. Penso infatti a quante cose cambierebbero per l'occhialeria, o per il distretto del freddo attraverso la pratica quotidiana della ricerca sui materiali, i processi, il design. E anche le banche svolgono il loro ruolo in questa partita, e si devono aggiornare velocemente perché quello che c'è da finanziare oggi non sono più solo i beni immobili o i macchinari, ma i progetti e le idee"* - ha concluso Celeste Bortoluzzi.

Alessia Buiatti



È il dr. Stefano Perale,
già collaboratore di
"Bellunesi nel Mondo"

Assindustria di Belluno ha un nuovo direttore

Stefano Perale è il nuovo direttore dell'Associazione Industriali di Belluno. Già vicedirettore dal 2003, 43 anni, sposato con quattro figli, laureato in giurisprudenza, ha sempre lavorato a sostegno del territorio, prima come dirigente presso l'Associazione Commercianti e poi agli Industriali.

Molti e non facili i problemi che si presentano all'Associazione e al nuovo direttore, tra cui, fondamentali, le difficoltà dell'economia locale, con la chiusura di aziende e la riduzione dei posti di lavoro, il miglioramento della viabilità a servizio delle imprese, la questione dell'energia, la legge sulla montagna, l'innovazione e la competitività.

Al nuovo direttore, già valido collaboratore del nostro giornale, complimenti e auguri da tutta la redazione di "Bellunesi nel Mondo".

MAREMOTO ASIA: L'EMERGENZA NON È FINITA

Come sempre avviene in queste circostanze, stampa e televisione si sono ormai dimenticati del devastante maremoto che lo scorso 26 dicembre ha colpito le zone costiere dell'Asia sud orientale e di alcuni Paesi dell'Africa, provocando oltre 300.000 vittime. L'emergenza invece continua: i sopravvissuti stanno affrontando enormi problemi di sopravvivenza e di ricostruzione. Lo ha ricordato anche il Comitato dei Garanti della sottoscrizione che la Provincia e altre Istituzioni hanno promosso a sostegno di quelle popolazioni, alla quale ha aderito anche l'ABM. Le offerte raccolte saranno impiegate, tramite la sezione di Belluno dell'Associazione Nazionale Alpini, nello Sri Lanka (ex Ceylon) dove gli Alpini stanno già operando nell'allestimento di ospedali e scuole. Continua perciò anche la sottoscrizione promossa dalla nostra Associazione. Ringraziando i soci e le Famiglie, già numerosi, che hanno risposto al nostro appello, ricordiamo che i versamenti possono essere fatti direttamente alla sede di via Cavour n. 3 a Belluno o in banca, sul conto corrente bancario n. 606570/402448 - CIN: O - ABI: 05728 - CAB: 11902 (per chi versa dall'estero indicare anche il codice BIC-Swift: BPVIIT 22606) presso Banca Popolare di Vicenza - Filiale di Belluno n. 1 - piazza dei Martiri - 32100 BELLUNO.

RICEVIAMO DAI NOSTRI PARLAMENTARI

L'on. Maurizio Paniz ci ha manifestato la sua soddisfazione nell'apprendere che il Governo ha impugnato la delibera della provincia di Bolzano che consente una deroga al rispetto della normativa anti-fumo, stanco, come tutti i cittadini della nostra provincia, dei continui privilegi dei nostri vicini; tra l'altro tale deroga consente ad esercenti ristoratori e albergatori di Bolzano di attirare la clientela con la prospettiva di consentire il fumo.

Regionali e Comunali del 3 e 4 aprile 2005

Regionali: sono quattro i candidati alla Presidenza del Veneto



Giancarlo GALAN

VENETO

I candidati bellunesi:

Alleanza Nazionale

Michele Carbogno
Egidio Bino

Forza Italia

Dario Bond
Paolo Gamba

Lega Nord

Giorgio D'Agostini
Teresa Schena

Nuovo PSI

Oscar De Bona
Pietro Giorgio Schizzi

**IL VOTO
È UN TUO
DIRITTO!
ESERCITALO**



Massimo CARRARO

**UNITI
PER CARRARO**

I candidati bellunesi:

Uniti nell'Ulivo

Giovanni Matteo Fiori
Guido Trento

Comunisti italiani

Lorenzo Rispoli
Diego Pauletti

Con Carraro

Emilio Isotton
Benvenuta Celotta

Rifondazione

Roger De Bernardin
Diego De Toffol

Verdi

Cristiano Dalla Vecchia
Marco Scapin

Liga Fronte Veneto

Andrea Dall'Ò
Flora Ferrazzi

Consumatori

Liberali Riformatori
Claudia Cadorin



Giorgio PANTO

**PROGETTO PNE
NORDEST**

I candidati bellunesi:

Progetto Nordest

Flavio Devetax
Luciano Reolon



Roberto BUSSINELLO

**ALTERNATIVA
SOCIALE**

I candidati bellunesi:

Alternativa sociale

Loris Fagaraz
Raffaele Faloppa

Comunali: i candidati a Sindaco

BORCA DI CADORE (3 liste)

Massimo Caproni (Progetto Borca)
Massimo De Luca (La Sveglia)

Luciano Costa (Movimento Idea Sociale con Rauti)

VALLE DI CADORE (2 liste)

Matteo Toscani (Lista civica per Valle e Venas)
Mauro Giavi (Uniti per crescere)

COLLE SANTA LUCIA (3 liste)

Leopoldo Lezuo (Lista Colle Santa Lucia)
Paolo Frena ("Auna per Col" - Insieme per Colle)
Laura Giorgi (Movimento Idea Sociale)

GOSALDO (2 liste)

Giorgio Serafini (Ancora insieme per Gosaldo)
Giocondo Dalle Feste (Gosaldo oggi per domani)

ZOPPÈ DI CADORE (4 liste)

Renzo Bortolot (I Scarpet)
Gabriele Livan (La Schirata)
Angelo Geracitano (Movimento Idea Sociale con Rauti)
Stefano Fochi (Pensionati Riformisti Lista Consumatori)

Ricordando quei giorni del 1945

Quante volte, accompagnando i nostri amici in visita alla nostra città, in particolare i discendenti dei nostri emigranti, abbiamo raccontato, passando per la nostra piazza dei Martiri, dalla parte dei giardini, la storia che abbiamo vissuto e che non dimentichiamo mai nei tragici giorni del marzo del '45. Oggi, a sessant'anni di distanza, la vogliamo ricordare anche nella copertina della nostra rivista, affinché rimanga nella memoria di tutti coloro che passando vicino a quei lampioni rivolgano un pensiero riconoscente a quei quattro giovani Eroi, impiccati dai nazisti il 17 marzo di quell'anno, che hanno dato la loro giovane vita per il riscatto del nostro Paese dalla follia della guerra. E insieme con loro, ricordiamo anche tutti gli altri nostri caduti dei quali ogni anno autorità, cittadini e soprattutto i giovani sempre più numerosi e attivamente partecipi, non mancano di celebrare il sacrificio: in particolare anche quelli del vicino Bosco delle Castagne e di Sant'Antonio di Tortal. Tutti impiccati, perché hanno creduto, partecipando alla Resistenza, di contribuire alla rinascita della nostra Patria. La motivazione che accompagna la concessione della Medaglia d'oro alla nostra città di Belluno, con-



Medaglia d'oro al valor militare conferita alla città di Belluno per la lotta di liberazione della provincia.

segnata alla nostra perenne memoria, ricorda quanto hanno dato alla lotta di Liberazione i bellunesi dall'8 settembre 1943 al 1° maggio 1945; gli 86 impiccati, i 17 arsi vivi, i 227 fucilati, gli 11 morti per sevizie, i 546 caduti in combattimento, assieme a 1.667 deportati e ai 7.000 internati costituiscono il tributo di sangue e di eroismo dei suoi volontari per la "Libertà". È doveroso da parte nostra ricordare quanto avvenuto nei giorni del marzo di 60 anni or sono oggi che, nonostante il ripudio della guerra sia codificato per sempre nella nostra Costituzione, ogni giorno arrivano dagli schermi nelle nostre case immagini di guerra. Con il loro corollario di morti e feriti ci fanno rimpiangere i nostri caduti, il cui sacrificio è stato del tutto inutile, visto che l'umanità continua nelle guerre e nelle distruzioni di città e paesi in ogni parte del mondo, evitando di ricercare con ogni mezzo, suggerito anche dagli organismi preposti alla costante ricerca della pace, di salvare l'umanità che dai conflitti del passato non ha ancora imparato che le guerre non servono al mantenimento della pace, ma portano solo distruzione, lacrime e dolore che sono pagati sempre e solo dalle popolazioni inermi.

Ester Riposi

a cura del



Patronato ACLI

Tempo di scadenze fiscali

Si avvicina il tempo per le scadenze fiscali. Si stanno consegnando i modelli CUD da parte dei datori di lavoro e dagli istituti pensionistici, con l'aggiunta, da parte di questi ultimi, delle richieste reddituali (modelli RED). È il caso di ricordare che alla richiesta di INPS ed INPDAP, anche se non si possiedono redditi oltre alle pensioni, è necessario rispondere tutti gli anni, e secondo le richieste che gli Istituti fanno attraverso la lettera che avete trovato nel bustone recapitatovi. Può esserci, infatti, la richiesta di conoscere i redditi non solo

per l'anno 2004, ma anche per il 2002 e 2003, se INPS o INPDAP si trovano con dati da verificare. Ricordo che vanno dichiarate (servono i tagliandi o altri documenti comprovanti il pagamento) come fonte di reddito, pur se non vengono mai inserite nella denuncia dei redditi, le pensioni svizzere di vecchiaia e quelle di reversibilità emesse dall'AVS di Ginevra. Non sono da dichiarare, invece, quelle dovute a infortunio o malattia professionale erogate dalla SUVA, che sono equiparate alle nostre rendite INAIL. Naturalmente lo stesso discorso vale per eventuali altre

rendite derivati da infortunio o da malattia professionale maturate in altri stati, che non vanno dichiarate.

Un'attenzione particolare va posta per quelle di invalidità del Belgio, che al compimento dei sessantacinque anni sono pagate dall'ONP come normali pensioni di vecchiaia, ma che conservano il diritto ad essere esonerate sia per la Denuncia dei Redditi che per il modello RED.

Ricordiamo che per i RED ci si deve rivolgere ad un Centro di assistenza fiscale, un CAF di propria fiducia.

Premio letterario "Mario Morales"

Il Concorso annuale a Borsa di studio, a carattere letterario, in memoria di Mario Morales, riservato agli alunni degli ultimi due anni degli Istituti superiori della provincia di Belluno, si è concluso con l'assegnazione dei premi al Teatro del Centro Giovanni XXIII. L'iniziativa è frutto di una collaborazione tra Rotary Club Belluno, Circolo Artistico "Mario Morales" e Istituto "T. Catullo" di Belluno, rappresentati alla manifestazione dai Presidenti Ernesto

Riva, Francesca Lauria Pinter e dal Dirigente scolastico Mario Sommacal. La partecipazione degli studenti è stata descritta con profondità dal prof. Mario Sintich, componente della giuria, che ha evidenziato l'originalità, le capacità espressive, la padronanza linguistica e la partecipazione emotiva dei vincitori. Il 1° premio (Euro 750) è stato aggiudicato a Luca De Zolt (5ª C - Liceo Scientifico Galilei di Belluno), il 2° (Euro 500) a Debora Gretti (5ª A - Liceo Galilei), 3° premio (Euro 250) a Alessandro Pierobon (4ª A - Edili I.T.I.S. Segato di Belluno), premio ex aequo per l'originalità (Euro 125) a Marco Triches (5ª B - I.T.I.S. Segato), e a Davide Colle (5ª D - Liceo Galilei), premio ex aequo per l'attualità del tema (Euro 125) a Maria Laura De Luca (5ª A - Istituto Renier di Belluno), e a Federico Serafini (5ª Liceo scientifico Follador di Agordo).

ORDINE DEL GIORNO DEL CGIE CONTRO IL DECLASSAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA NELL'UNIONE EUROPEA

Su proposta del consigliere Mimmo Azzia, presidente dell'UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati), l'assemblea del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero) ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, il quale, prendendo lo spunto dalla recente decisione (poi in parte rientrata) di non utilizzare più l'italiano nelle attività comunitarie dell'Unione Europea, rafforzando il trilinguismo francese, inglese e tedesco e dalle ripetute notizie di chiusure di sezioni di italiano in vari Paesi dell'Unione, ricorda che l'italiano è tuttora la quarta tra le lingue studiate nel mondo, il suo insegnamento è stato recentemente potenziato negli USA ed è tra le lingue più utilizzate in Internet. Facendo poi presente che la contrazione della nostra lingua danneggia in modo grave le politiche culturali, economiche e turistiche dell'Italia e che penalizza anche le comunità italiane all'estero, il comunicato conclude - esprimendosi anche a nome delle Associazioni dell'emigrazione - con la raccomandazione al Consiglio di intervenire subito presso il Governo e l'Unione Europea per il "ripristino di un indispensabile equilibrio linguistico e culturale sul mantenimento della lingua italiana".

I.S.



MUSEO PROVINCIALE DELL'EMIGRAZIONE: AVANTI CON FIDUCIA!

Più volte in "Bellunesi nel Mondo" abbiamo accennato ad un grande progetto dell'ABM: realizzare a Belluno un museo dell'emigrazione, allo scopo di raccogliere in una sede significativa e fruibile al pubblico l'enorme documentazione sull'argomento, ora sparsa in luoghi diversi. Nello stesso tempo essere centro di studio, di ricerca e di divulgazione della realtà della nostra emigrazione, affinché questa grande pagina della storia bellunese non venga, con il passare del tempo, trascurata e infine dimenticata.

L'ABM ha ottenuto allo scopo (gratuitamente e per 50 anni prorogabili) il famoso "Palazzo Minerva" posto in centro di Belluno ed ha presentato alla Fondazione Cariverona un progetto, redatto dall'arch. Alberto Alpago Novello, per la ristrutturazione dell'immobile, che, una volta sistemato e debitamente arredato, potrà essere la sede del Museo.

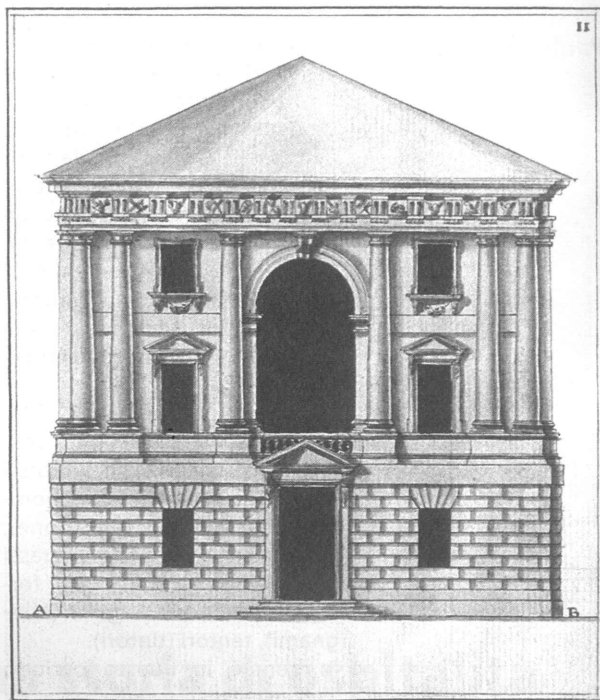
Ha pure ottenuto dal Parlamento, grazie all'interessamento dell'on. Maurizio Paniz e con l'approvazione di tutte componenti politi-

che, un significativo contributo di 200.000 euro per la realizzazione del progetto.

Tuttavia, dato l'onere e le difficoltà della cosa (che potrebbe comportare circa due milioni di euro) l'ABM, ottenuti questi risultati, su conforme parere del Consiglio Direttivo, ha ritenuto che sia l'Ente pubblico a portare avanti la realizzazione del museo, con il particolare compito di ottenere i fondi mancanti e pensare alla gestione della struttura, una volta essa si sia realizzata.

In un incontro tenutosi a metà febbraio, la Provincia di Belluno si è detta disponibile ad assumersi la prosecuzione dell'iniziativa, affiancata, oltre che dall'ABM, dai Comuni di Belluno e Feltre e da eventuali altri soggetti che vi potranno concorrere.

Siamo agli inizi di un cammino non certo facile, ma il concorso di tanti ci fa sperare nell'esito positivo. Il museo dell'emigrazione di Belluno - come quelli che si stanno realizzando in altre province dentro e fuori del Veneto - è un doveroso



tributo ai suoi protagonisti: le migliaia e migliaia di emigranti che hanno segnato un cammino di sacrifici e di opere, un patrimonio di valori che rende onore al nostro Paese.

G.B.

Museo dell'emigrazione: l'ABM ringrazia!

L'ABM sente il dovere di ringraziare quanti le sono stati e le sono d'aiuto nel progetto di realizzare a Belluno un museo provinciale dell'emigrazione, in particolare l'Amministrazione Provinciale che si è assunta il ruolo di guida nella prosecuzione dell'iniziativa, il che ne garantirà maggiore peso e riscontro. Sentiamo anche il dovere di ringraziare i convenuti all'incontro di febbraio - provincia di Belluno, comune di Belluno, comune di Feltre, on. Maurizio Fistarol, sen. Giovanni Crema - della loro presenza e del loro contributo, non dimenticando naturalmente quanto ha fatto con tempestività e determinazione l'on. Maurizio Paniz, grazie al quale, il Parlamento, con consenso unanime, ha destinato 200.000 euro al futuro museo. Un doveroso riconoscimento va pure alla società denominata "Casino Minerva", nelle figure dei suoi rappresentanti e soci: conte Damiano Miari Fulcis, sorelle Innocente, Cecilia e Maria Antonia Pagani, conte Giancarlo Tattara, dr. Emilio Sperti, avv. Corrado Zasso, contesse Rina e Claudia Miari, Annapaola Rotelli, i quali, memori dell'ori-

ginaria finalità della stessa Associazione, fondata per scopi etici e culturali, hanno aderito con entusiasmo alla proposta di cessione del Palazzo Minerva all'ABM quale museo dell'emigrazione, dimostrando una sensibilità molto apprezzata nei riguardi degli emigranti bellunesi. Tra di loro, soprattutto, il conte Damiano Miari, che ha dedicato tempo e mezzi perché la cessione potesse aver luogo, e, con lui, l'avv. Fabio Ravagni. È anzi desiderio dell'Associazione Bellunesi nel Mondo che nel suo Consiglio Direttivo o nel Comitato di gestione del Museo venga a far parte anche un rappresentante dei soci fondatori del "Casino Minerva". Nel presentare il progetto - alla cui redazione ha lavorato con passione e competenza l'arch. Alberto Alpago Novello, cui pure va la nostra gratitudine - l'ABM, nell'augurarsi che esso incontri il favore e il contributo finanziario che merita un'iniziativa volta a dare memoria e rilievo all'epopea dell'emigrazione bellunese, assicura che continuerà a produrre il massimo sforzo perché esso possa realizzarsi.

G.B.



L'emigrazione in provincia di Belluno nel XVIII-XIX secolo

a cura di
Paolo Doglioni

In provincia di Belluno fin dal XVIII secolo ci fu un'emigrazione stagionale insieme ad un'emigrazione definitiva.

L'emigrazione è stata la risposta a un basso reddito che da sempre ha caratterizzato il territorio bellunese e che ha trovato un correttivo nell'emigrazione fin dal '700, quando i garzoni (apprendisti) andavano a Venezia per tempi più o meno lunghi venendo iscritti su appositi registri della Serenissima.

Questi garzoni venivano chiamati per diventare fabbri, sculeri (pasticceri), squerari (lavoravano negli squeri), bombasari (lavoratori del cotone), stramazeri (facevano materassi di lana), mureri (muratori), forneri (fornai), marangoni (falegnami), tentori (tintori).

In genere in questo periodo

del XVIII secolo l'emigrazione bellunese riguardava per lo più gli uomini; per le donne il fenomeno avverrà maggiormente dall'800, quando cominciarono ad andare a balia o a servizio nelle città. Dalla fine '800 la donna cominciò a seguire l'uomo all'estero per lavori di cucina. Fin dal primo '800 ci fu in provincia un fenomeno di emigrazione stagionale verso le grandi "Eisenbahn" austro-ungariche cioè le strade ferrate (da cui il termine dialettale "esenpòn"), a quelle dei venditori stagionali di pere cotte (poi diventati gelatieri). Seguirono le emigrazioni di massa in seguito alla grande depressione economica degli ultimi decenni del XIX secolo verso le Americhe.

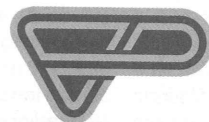
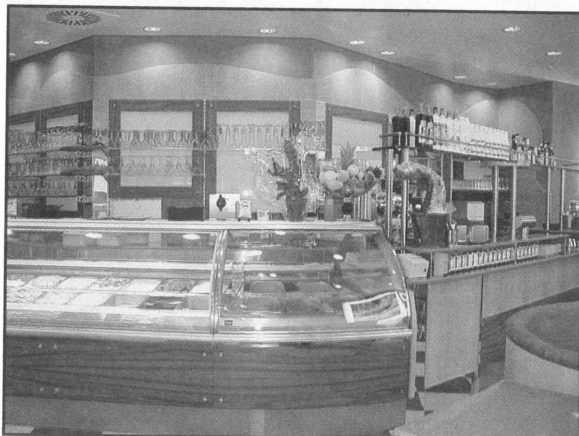
Le emigrazioni di questo periodo in provincia di Belluno si devono ricondurre certamente alle condizioni economiche, ma anche alle sollecitazioni di parenti ed amici già emigrati e di chi ritornava dopo qualche anno da paesi lontani, dando la speranza di una vita più facile. Un giornalista della "provincia di Belluno", Angelo Guernieri, si rivolgeva alle autorità dei paesi e delle città che accoglievano gli emigranti con: "Ricordatevi che quei lavoratori abbandonarono la terra dove vissero tanti anni e assaporarono le domestiche gioie per trovare pane e lavoro: essi fecero le centinaia di miglia e vengono tra voi che parlate un ignoto linguaggio, e vi procurano, in

mezzo a molte sofferenze gli agi della vita. Abbiate compassione di loro, guardateli con occhio d'amore, aiutateli, procurate di render più lievi le fatiche della loro vita. Iddio ve ne compenserà." Riccardo Volpe, nel 1871 segretario generale della locale Camera di Commercio di Belluno, perorava la costruzione della strada ferrata e si diceva convinto di un futuro economico migliore che avrebbe frenato l'emigrazione. Puntava inoltre il dito contro gli agenti di viaggio di emigrazione che cito dal suo intervento: "contribuirono poi grandemente a indurre una parte della popolazione ad abbandonare la patria gli agenti di emigrazione, più o meno onesti, più o meno autorizzati, ma tutti facili lodatori di una vita alla maggior parte ignota, e che dipinta come un vero Eldorado attrasse non i poveri, perché mancanti dei mezzi per sopperire alle spese di viaggio, ma molti piccoli possidenti, che vendettero i campi, gli animali, la casa onde raggranellare quelle somme che dovevano servire al pagamento dei trasporti, e a saziare le ingordigie degli speculatori".

In ogni caso l'arrivo della ferrovia a Belluno non portò lo sviluppo sperato, in quanto non ci fu il decollo del turismo con la valorizzazione delle Dolomiti né ad esempio una crescita delle latterie cooperative, continuò invece l'emigrazione di popolazione attiva.



"Minatori di Busche nell'Arkansas": così si legge nella didascalia di questa foto conservata nella Biblioteca civica di S. Giustina. Sulla baracca si ricorda il paese natio e il cibo tradizionale del Veneto: la polenta.



NOVARREDO

Gastronomie - Einrichtungen - Arredamenti per Gelaterie - Pizzerie
Einrichtungen und Geräte für Eis-Cafes Restaurants und Pizzeria

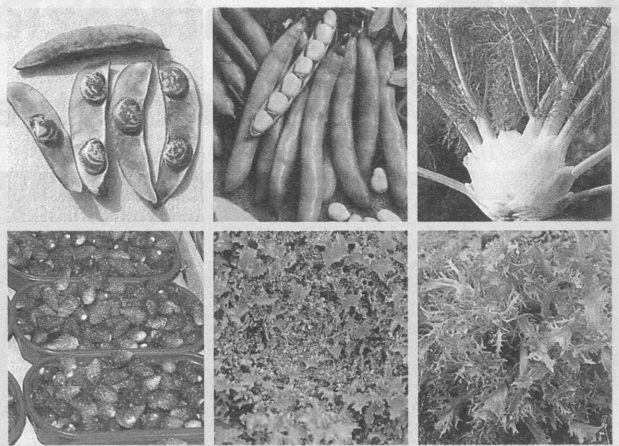
NOVARREDO Pierantognetti & Vio GmbH & Co KG
Mausegatt 63 • 44866 Bochum - Wattenscheid
Tel. 02327 - 8 90 56 / 57 + 8 84 08 • Fax. 02327 - 8 20 43
E-Mail: novarredo@t-online.de - www.novarredo.de



ORTAGGI DA COLTIVARE

Tanti di noi possiedono un piccolo orto e si pongono sempre la domanda cosa sia più utile coltivare. Al mercato si trova di tutto, oppure nelle serre: ce ne sono tante in provincia. Il fagiolo è sempre il re della tavola e da noi è necessario rivalutare il fagiolo di Lamon, molto richiesto da tutti, sia in provincia che fuori provincia. Potrebbe essere il rilancio di una certa economia e dare qualche piccolo soldino alle nostre tasche. Altro tipo è il cannellino che è molto richiesto ma pochi lo coltivano. È senz'altro il miglior fagiolo che si possa produrre nelle nostre terre. È piccolo, giallo, ma buonissimo. Altro tipo è il borlotto o balle rosse, un

tempo molto coltivato nei nostri campi, e altro tipo è quello bianco di "Spagna". Non dimentichiamo i piselli che sono i primi a darci un buon raccolto e sono di varie specie, basta saper scegliere. Altre coltivazioni sono i radicchi di varie specie, sempre ottimi quelli di pan di zucchero. Di fragole ve ne sono di vari tipi, sempre utili quelle rifiorenti, molto interessanti sono le fragoline di bosco. Da non dimenticare le insalate: quella indivia si può coltivare tutta l'estate fino in autunno; ce ne sono di varie specie; caratteristiche sono quella riccia da taglio bianca e quella riccia da taglio verde. Da non dimenticare i pomodori che, se ben trattati, danno



tante soddisfazioni (è bene coprirli con il nylon per evitare i danni dovuti alle piogge e al freddo). E poi, da non dimenticare, le melanzane, i meloni, le patate, le zucchine e i cetrioli.

Domenico Cassol

Pieve di Cadore premia una storia di ospitalità

Il giorno 6 febbraio sono stati dati riconoscimenti alle aziende con oltre 25 anni di servizio. La seconda edizione del "Riconoscimento alle attività produttive", promossa dall'assessore Maria Antonia Ciotti, è stata l'occasione per tracciare un po' la storia sull'attività di accoglienza che nel Cadore vanta diversi secoli. Infatti dall'Archivio Storico della Magnifica Comunità si è venuti a conoscenza che già nel XIII secolo c'erano due locande a pagamento in Pieve di Cadore. Alla presenza del sindaco Granzotto e del consigliere regionale Guido Trento la cerimonia si è svolta in modo semplice ma efficace. Il con-

sigliere Trento ha illustrato il nuovo Piano agroalimentare comunitario, con il quale finalmente la percentuale di investimenti per le zone di montagna sarà superiore al 50% del totale. Il sindaco Granzotto ha sottolineato come l'isolamento della montagna si sia fatto sentire ancor più in questi tempi di crisi, ma ha anche lanciato un segnale di speranza per il futuro. L'assessore Ciotti si è complimentata con le aziende premiate, soprattutto con quelle che da ben tre generazioni gestiscono la loro attività. Le aziende premiate sono state: Albergo Al Sole, Albergo Progresso, Albergo Pelmo, Albergo Dolomiti, Albergo



Il sindaco Granzotto e l'assessore Ciotti.

Cavallino, Albergo Giardino, Bar Birreria Vecchia, Bar Sport Cinema, Bar Cacciatori, Larisbar, Bar Caminetto, Camping Panoramic, Casa del Dolce, Pizzeria Saraceno, La Familiare (di Marianna Sonaggere) e tre premi speciali a locali che hanno già chiuso, ma che rappresentano per le frazioni di Nebbiù e Pozzale veri punti di riferimento; si tratta del Bar Centrale e Bar Cooperativa di Pozzale e Bar Tabià di Nebbiù. La terza edizione del riconoscimento nel 2006 sarà per tutte le Aziende Artigiane.

L'assessore del Comune
Maria Antonia Ciotti

IMPARARE L'ITALIANO IN ITALIA

... alle porte delle DOLOMITI!

CORSI DI LINGUA ITALIANA PER STRANIERI

con proposte culturali, ricreative, escursioni

ITALIAN for BUSINESS

Siamo SEDE D'ESAME delle Certificazioni dell'Università per Stranieri di Perugia

SCONTI e AGEVOLAZIONI della Provincia e della REGIONE per GRUPPI e anche...

Il mondo...



...NELLE tue mani!

CENTRO LINGUISTICO INTERNAZIONALE

adulti, ragazzi e bambini

INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - SPAGNOLO - PORTOGHESE
RUSSO - CINESE - GIAPPONESE - GRECO - ARABO

Il mondo...



...DALLE tue mani!

LABORATORI ARTISTICI

PITTURA - ICONE - PERLINE

STENCIL - DECOUPAGE

MOSAICO - CERAMICA

TECNICHE DI RILASAMENTO

Sono aperte le iscrizioni per i CITY e i SUMMER CAMPS:
le vacanze studio in English in Italia!

LE LINGUE NEL MONDO

Via Belluno 2/Polpet - PONTE NELLE ALPI (BL) - Tel. e Fax 0437-99453

info@lelinguenelmondo.it - www.lelinguenelmondo.it



I veneti di Svizzera reclamano attenzione e riconoscimento

Partecipata e vivace l'assemblea del CAVES



L'intervento del Presidente dei Bellunesi nel Mondo, Gioachino Bratti.

Quasi 60, nonostante la neve e il freddo, i partecipanti all'assemblea generale del CAVES (Comitato delle Associazioni Venete Emigranti in Svizzera) dello scorso 6 marzo nel moderno palazzo del circolo ACLI di Vohlen (Argovia), dove sono convenuti i rappresentanti delle Famiglie e dei Circoli veneti operanti in territorio elvetico, tra cui le bellunesi Argovia, Biel, Chaud de Fonds, Lucerna, Lugano, Sciaffusa e Zurigo (parecchie altre avevano giustificato l'assenza), quest'ultima con Saverio Sanvido, presidente del comitato coordinatore delle nostre Famiglie. Presidente di turno Raffaele De Rosa, presente anche il segretario generale del CGIE Franco Narducci, i lavori sono iniziati con l'appassionata relazione del presidente Luciano Lodi, che ha brevemente riassunto il significato del Caves, organo di coordinamento dell'associazionismo veneto in Svizzera e rappresentativo dello stesso nei confronti delle Istituzioni, in particolare della Regione, con la quale, peraltro, negli ultimi anni i rapporti sono totalmente mancati, perché la stessa sembra ignorare i suoi emigranti di Svizzera. Lodi si è altresì rammaricato, oltre che del mancato riconoscimento dell'emigrazione nella proposta di statuto regionale, che l'attenzione della Regione - e in parte anche delle sedi "madrì" delle associazioni - sembra spostarsi verso l'America latina; ha altresì rilevato come la Consulta dei Veneti nel Mondo, il nuovo organo consultivo della Regione in materia di emigrazione, sottovaluti la presenza dell'emigrazione europea alla quale è stato riservato un solo rappresentante, quello appunto del CAVES. Ha comunque annunciato che in occasione delle importanti celebrazioni del 40° di Mattmark, il 3



Il segretario generale del CGIE, Franco Narducci.

settembre prossimo, a Briga si terrà l'annuale incontro CAVES-Regione, in cui questi e altri problemi dovranno essere chiaramente posti per una reale soluzione.

È seguito il dibattito, molto ricco e interessante, accompagnato da grande attenzione e partecipazione

da tutti i presenti, e del quale a lato riportiamo in sintesi gli interventi. A conclusione, il presidente Lodi, nel rinnovare il suo ringraziamento per la presenza e per il notevole apporto al dibattito, riassunti alcuni dei temi emersi dall'incontro, ha proposto due ordini del giorno, poi approvati, rispettivamente sulla partecipazione alle prossime elezioni regionali e sulla salvaguardia della lingua italiana all'estero, dei quali riportiamo a parte il testo.

All'assemblea ha fatto seguito, in un'atmosfera di fraterna amicizia, l'eccellente pranzo consumato nel ristorante del Circolo, servito con cortesia e premura dai volontari locali, ai quali va il grazie di tutti. Si è conclusa così una giornata di forte spessore politico, morale e culturale che ha confermato come l'associazionismo veneto in Svizzera sappia interpretare, vivere ed esprimere l'attualità dei temi e dei valori della nostra emigrazione, chiedendo peraltro maggiore riconoscimento alla sua realtà e al suo impegno.

G.B.

ORDINE DEL GIORNO

I presidenti e i delegati delle 63 Associazioni venete aderenti al CAVES, riuniti in assemblea del sodalizio a Vohlen (Argovia, Svizzera) hanno approvato all'unanimità il seguente o.d.g.:

I veneti che vivono e operano nella Confederazione Elvetica dopo aver preso atto dell'appuntamento elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale e del Governatorato della Regione del 3-4 aprile prossimo

INVITANO

gli oltre diecimila loro soci aderenti ad esercitare questo diritto-dovere di voto, pur dovendo affrontare il viaggio per recarsi in Regione;

IMPEGNANO

sin d'ora il prossimo Consiglio regionale ad affrontare con serietà e senza ogni demagogia la tematica della concessione del diritto di voto attivo e passivo, per corrispondenza, a livello regionale per i veneti all'estero nell'ambito della improrogabile revisione dello Statuto della Regione Veneto;

RIBADISCONO

L'importanza di porre tutti i cittadini veneti - ovunque essi risiedano - in grado di partecipare alle scelte socio-politiche della Regione coinvolgendo quei corregionali che contribuiscono a tener alto nel mondo il nome, i valori ed il prestigio del Veneto e dell'Italia.

Assemblea del CAVES del 6 marzo 2005

Il dibattito

Ricco e approfondito, come detto, il dibattito all'assemblea del CAVES.

Ha iniziato il segretario Mondin, richiamando l'eterno problema della difficoltà dei Circoli per il mancato ricambio; Narducci, segretario del CGIE, su richiesta del presidente Lodi, ha relazionato sull'organizzazione e sul programma delle celebrazioni di Mattmark. È seguita la lunga e approfondita relazione di De Bortoli, dell'ULEV, soprattutto sul mancato riconoscimento nello statuto regionale dei Veneti nel Mondo e sulla frattura creatasi tra l'assessore regionale all'emigrazione e le Associazioni, che oggi sembrano disunite, nonché su numerosi altri problemi e richieste (corsi d'italiano, anagrafi consolari, finanziamenti dei Comites, stampa italiana all'estero, Rai International, ecc.). Quindi Panazzolo, dei Trevisani nel Mondo, ha letto il messaggio di saluto, ricco di calore, del segretario Masini, mentre Sanvido, coordinatore delle Famiglie bellunesi in Svizzera, ha invitato le Associazioni ad una maggior impegno, soprattutto per contrastare certi aspetti della politica regionale. Alban, vicepresidente del CAVES, ha invitato le sedi madri a dare il giusto peso agli emigranti rispetto agli ex emigranti, e ha ripreso i temi dell'importanza dell'insegnamento dell'italiano all'estero e della necessità di unione tra le varie associazioni. Benvenuti, della Famiglia Bellunese di Zurigo, ha parlato della preoccupante disinformazione sull'emigrazione, De Rosa ha trattato dei problemi e dell'importanza di una corretta educazione plurilingue, e infine Cossalter ha in proposito espresso alcune sue significative esperienze personali.

Hanno concluso gli interventi le relazioni del presidente dell'ABM Bratti e del segretario del Consiglio Generale degli Italiani all'estero (CGIE) Narducci. Il primo, dopo

aver elogiato il ruolo e l'attività del CAVES, ha ripreso alcuni temi del dibattito (unità delle associazioni, necessità di un loro coordinamento, attività delle "Famiglie ex emigranti", prossime battaglie per lo Statuto Regionale e la riforma della Consulta, Mattmark) riportando anche alcune iniziative dell'ABM in proposito; il secondo ha dato efficace sintesi alle problematiche dell'incontro, auspicando, a fronte della crisi economica dell'Italia e della conflittualità politica che si ripercuote anche nell'associazionismo, una nuova stagione di solidarietà, d'impegno e di crescita, concludendo poi con un'ampia panoramica su alcuni temi di grande attualità: prossime elezioni regionali, tutela della lingua italiana nel mondo, avviato ma non ancora concluso riordino delle anagrafi AIRE e consolari, maggiore sostegno all'informazione italiana all'estero.

G.B.

ORDINE DEL GIORNO

Alla presenza dei cento presidenti e delegati delle sessanta Associazioni venete operanti in Svizzera, il CAVES (Comitato Associazioni Venete Emigrate in Svizzera) ha preso atto della preoccupante situazione persistente nella nostra comunità a riguardo della lingua e cultura italiana nel mondo e in particolar modo nella Confederazione Elvetica. Il CAVES

RIBADISCE

l'importanza fondamentale e irrinunciabile dell'insegnamento e della diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo, soprattutto a favore delle seconde e terze generazioni;

DENUNCIA

il tentativo di smantellamento in atto delle strutture già esistenti, motivato anche dalla cronica carenza di investimenti in ambito linguistico e da tagli ingiustificati nel settore;

CHIEDE

una revisione della Legge 153, unificando attraverso una legge quadro tutte le strategie e le iniziative atte a promuovere l'insegnamento della lingua e della cultura italiana;

RICHIAMA

i competenti organi di controllo dello Stato a vigilare su eventuali sperperi di fondi destinati alla promozione e diffusione della lingua e cultura italiana e a verificare l'efficacia dei progetti linguistico-culturali esistenti.

Il ricettario di casa

Nel "Ricettario di casa" di Renato Zanolli non poteva mancare uno dei dolci più classici e più semplici il

Budino al cioccolato

Per quattro persone: n. 4 uova, 100 gr. di cacao amaro, 130 gr. di zucchero, n. 2 cucchiaini colmi di farina, lt 0,5 di latte.

In una casseruola mettere un uovo intero e aggiungere tre tuorli d'uovo. Aggiungere lo zucchero e montarli a spuma con la frusta elettrica. Aggiungere lentamente il cacao, la farina e amalgamare bene evitando il formarsi di grumi. Diluire lentamente con il latte sempre mescolando. Trasferire la pirofila sul fuoco molto basso e far cuocere il composto mescolando fino a che si sarà ben addensato. A cottura ultimata ritirare dal fuoco il budino e farlo raffreddare mescolando sovente. Inumidire uno stampo da budino, versare il budino e farlo raffreddare per 3-4 ore in frigo. Al momento di servirlo ritirarlo dal frigo, capovolgere lo stampo con il budino sul piatto di servizio e decorarlo a piacere. Se il budino tende a non staccarsi dallo stampo, scaldare lo stampo per qualche momento con un phon o avvolgerlo in un panno caldo.

Concluso il corso turistico-alberghiero al "Dolomieu" di Longarone

Vi hanno partecipato dieci giovani brasiliani di origine veneta



Il Preside, dott. Ferruccio Vascellari, con autorità provinciali presenti all'incontro.

Dieci giovani veneto-brasiliani, provenienti dagli stati di Santa Catarina e Rio Grande do Sul, hanno concluso il corso di formazione alberghiera realizzato dall'ABM e dall'Istituto Alberghiero "Dolomieu" di Longarone, con il finanziamento della Regione del Veneto.

La cerimonia conclusiva ha avuto luogo nel salone ristorante della Scuola, alla presenza di varie autorità e della stampa. Ha preso la parola innanzitutto il preside

Ferruccio Vascellari ricordando l'ormai consolidata collaborazione con l'ABM per la realizzazione del corso e ringraziando insegnanti e alunni per il loro impegno. Il presidente della Provincia Sergio Reolon (presente insieme all'assessore al turismo Teddy Soppelsa) ha sottolineato la validità dell'iniziativa che Regione e ABM realizzano nell'azione di sostegno alle comunità venete del Sudamerica. Il presidente dell'Associazione Gioachino Bratti si è

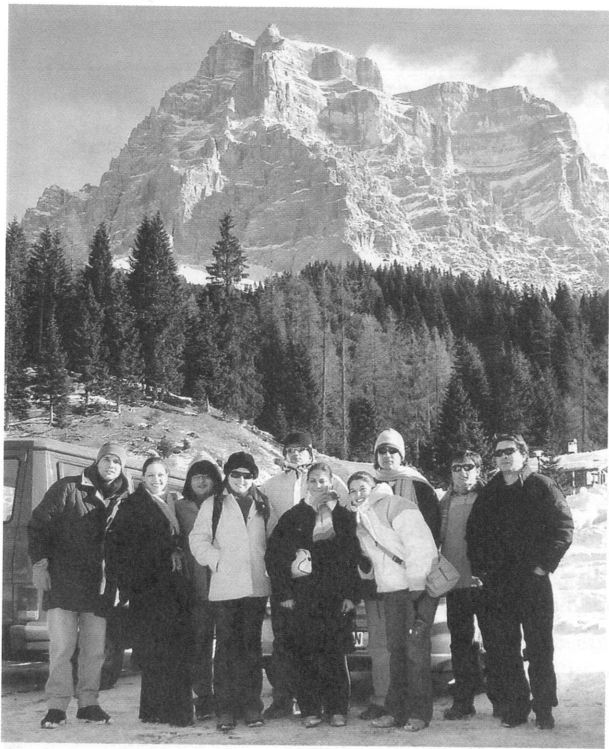
sidente della Famiglia Bellunese di Porto Alegre) a quanti hanno lavorato per il corso.

Un eccezionale pranzo, preparato dagli alunni dell'Alberghiero, ha fatto seguito alla cerimonia, che si è conclusa in un clima di grande festa.

Ogni giovane ha poi consegnato al presidente Bratti una relazione sull'esperienza: da tutte emergono una grande soddisfazione, il plauso per l'organizzazione della scuola e dell'intero soggiorno, la



La consegna dei diplomi di frequenza al corso.



La gita sulle Dolomiti.

soffermato sulle finalità del corso, quale esperienza di arricchimento professionale e culturale e incontro con le "radici", dei cui valori i giovani devono farsi portatori, una volta ritornati nel loro Paese, anche nell'impegno all'interno delle realtà associative italiane; ha poi ringraziato la Regione, la Scuola e il vicepresidente Pocchiesa, per quanto hanno dato per la realizzazione del progetto. Infine, il dirigente regionale Egidio Pistore, nel portare il saluto dell'assessore Zanon, ha ricordato quanto la formazione sia importante nelle attività della Regione per i Veneti nel mondo, augurandosi che anche in futuro -nonostante le crescenti difficoltà finanziarie- tali iniziative possano continuare.

È avvenuta quindi la consegna dei diplomi ai corsisti, seguita da un commosso ringraziamento di una di loro, a nome di tutti, la sig.na Debora Geremia (che è anche pre-

gratitudine per l'ospitalità e le attenzioni incontrate, vari suggerimenti per migliorare l'iniziativa.

Questi i nomi, la residenza e il luogo di origine dei giovani corsisti (SC = Santa Catarina / RS = Rio Grande do Sul):

Robson Roberto Rosa (Campinas - SC - provincia di Verona); Edgar Tramontin (Palhoça - SC - Soverzene); Alex Copetti de Araujo (Urussanga - SC - Cordignano/TV); Miguel Borges Barreto (Bento Gonçalves - RS - Miane/TV); Cristiano Cancelier (Sideropolis - SC - Erto/Casso); Guilherme Pazini Bortoluzzi (Criciúma - SC - Soverzene); Nara Monte Alegre de Sylos (Florianópolis - SC - provincia di Venezia); Kenia Zanella (Caçador - SC - Feltre); Gabriela Tronca Poletto (Caxias do Sul - RS - provincia di Vicenza); Debora Geremia (Porto Alegre - RS - Taibon/Vicenza).

G.B.

1° Convegno dei Missionari Italiani in Emigrazione

22 - 24 Febbraio 2005



Riportiamo il comunicato stampa congiunto dei promotori del Convegno emesso al termine dei lavori.

ROMA (Migranti-press) – Promosso dal Ministro per gli Italiani nel Mondo, On. Mirko Tremaglia, e dalla Fondazione Migrantes, in collaborazione con i Missionari Scalabriniani, si è tenuto a Roma dal 22 al 24 febbraio, presso il Complesso Monumentale di Santo Spirito in Sassia, il Primo Convegno Internazionale dei Missionari Italiani in emigrazione.

Hanno preso parte ai lavori 218 missionari e suore italiani all'estero ai quali si è affiancata una rappresentanza di Consoli d'Italia che svolgono il proprio servizio in paesi di larga emigrazione. I lavori del Convegno sono stati presieduti e introdotti dal Ministro Tremaglia e dal Presidente della Commissione Episcopale per le Migrazioni, S.E. Mons. Lino Belotti. Il Santo Padre, nel messaggio ai fedeli di mercoledì 23 febbraio, ha rivolto un saluto particolare ai missionari convenuti e il Capo dello Stato ha ricevuto in udienza tutti i partecipanti al convegno a conclusione dei lavori.

Sono intervenuti il Presidente della Regione Lazio Storace, il Sindaco di Roma Veltroni, il Segretario generale del CGIE Narducci, il Direttore Generale per gli Italiani all'Estero del MAE Benedetti e per la Chiesa, S.E. Mons. Giuseppe Betori, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, e i Vescovi Mons. Matarrese di Frascati, Orlandoni di Senigallia, Valentini di San Paolo del Brasile, Frassia di Avellaneda (Buenos Aires), Mencuccini di Sanggau (Indonesia), Gallati di Bahia Blanca, Martinelli di Tripoli e Padre Isaia Birollo, Superiore Generale dei Missionari Scalabriniani. È stata data lettura dell'intervento di Mons. Luigi Petris, Direttore Generale della Fondazione Migrantes.

Hanno portato il proprio saluto ai partecipanti S.E. il Cardinale Renato Martino, Presidente del Pontificio Consiglio di Giustizia e Pace e il Ministro della Salute Sirchia.

Il Convegno, con cui lo Stato italiano, per la prima volta, ha voluto riconoscere ufficialmente il ruolo dei missionari e della Chiesa nel mondo dell'emigrazione, ha pienamente conseguito il suo obiettivo, offrendo la giusta visibilità al lavoro silenzioso svolto in più di cento anni di storia dai missionari italiani al fianco delle nostre comunità all'estero.

È stato unanimemente riconosciuto che la piena affermazione delle collettività all'estero si deve in gran parte all'opera di promozione spirituale, umana e professionale svolta dai nostri missionari

in favore dei connazionali fin dagli albori della nostra emigrazione.

È stato sottolineato come l'assistenza dei missionari italiani, volta a privilegiare la centralità della persona, ha favorito l'aspirazione al miglioramento che è alla base dell'indiscutibile successo ottenuto dai nostri emigrati nei paesi di accoglienza.

È stato evidenziato che se gli Italiani all'estero si sentono ancora, orgogliosamente, italiani, ciò lo si deve in buona parte all'impegno dei nostri missionari che, pur lontani dalla Madrepatria, hanno mantenuto saldi legami con essa preservandone i valori e diffondendone ovunque la lingua e la cultura. A tale riguardo è stata sottolineata l'importanza del riconoscimento del diritto al voto, fortemente voluto dal Ministro per gli Italiani nel Mondo, con il quale i cittadini italiani all'estero sono stati resi pienamente partecipi della vita democratica del Paese.

L'evento è stato riconosciuto come esemplare occasione di confronto costruttivo tra la prospettiva ecclesiale e quella civile dei diversi attori che operano in materia di politiche migratorie. A tale proposito è stata rilevata la sostanziale convergenza di intenti esistente tra istituzioni civili e religiose nel superiore interesse della tutela delle comunità italiane all'estero.

È stata infine evidenziata l'opportunità di agevolare le sinergie in atto per il perseguimento di tale superiore interesse, nel rispetto della reciproca libertà e competenza delle parti intervenute, attraverso la costituzione di un tavolo permanente di coordinamento e di confronto che riunisca in particolare i protagonisti del Convegno per una costante analisi delle rispettive politiche in materia.

NOZZE D'ORO

Il 29 dicembre 2004 a Villabruna di Feltre i coniugi Mirella De Col e Mario Sacchet hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio assieme ai figli, alle cognate e ai nipoti. "Ritornati in Italia dopo anni e anni di Svizzera, mancate ai figli che avete lasciato lì. Ancora tanti anni «de bonheur ensemble»".





a cura di
Gioachino Bratti

A proposito di Consulta dei Veneti nel Mondo NELLA CONSULTA MANCA L'EUROPA Una riflessione di Luciano Lodi

"Caro Bellunesi nel Mondo, sono reduce dalla riunione della Consulta Veneta per l'Emigrazione tenutasi a Belluno, dove ho partecipato quale consultore della Svizzera, in rappresentanza del CAVES (Comitato delle Associazioni Venete Emigrati in Svizzera). Dico subito che mi sono reso conto di quanto sia seccante constatare di essere l'unico rappresentante delle centinaia di migliaia di veneti emigrati in Europa e, inoltre, proveniente da un paese «terzo», perché è noto che la Svizzera non fa ufficialmente parte dell'Unione Europea. Forse, si dà per scontato che gli emigrati in Europa non hanno problemi irrisolti, che per fortuna non muoiono di fame, che non hanno sete di cultura, di lingua e di identità italiana, che non hanno interessi o problemi verso la loro regione, la loro provincia e il loro comune di provenienza. Di contro, i diversi consultori provenienti da oltre oceano (America del nord, del sud, Sudafrica e Australia) erano giustamente presenti e anche con più consultori per ogni singolo paese. Siamo coscienti che noi «europei» possiamo ritenerci fortunati di non dover vivere in un contesto come l'Argentina dove ancora persiste la miseria e la fame. Bisogna però tenere conto anche delle situazioni di estremo disagio di nostri corregionali di seconda e terza generazione che vivono negli ex Paesi dell'est europeo e che oggi bussano alle porte d'Italia e del Veneto. Per non parlare poi di quegli incomodi emigrati dei Paesi dell'Unione Europea che addirittura insistono sul diritto di voto attivo e passivo anche a livello regionale, che mantengono interessi immediati e concreti nei luoghi d'origine, che continuano a trasferire ricchezza e benessere nei luoghi di provenienza e che si preoccupano della fine che sta facendo la lingua e la cultura

del Belpaese. (...) Il sottoscritto nel suo intervento durante lavori della Consulta ha sottolineato l'inadeguatezza della rappresentanza europea in seno alla Consulta stessa indicando nel «campanilismo» tra le storiche associazioni per l'emigrazione del Veneto la causa «madre» per tali insensate esclusioni. Coloro che hanno impedito nel passato il formarsi di Federazioni nei diversi Paesi d'Europa facciano un esame di coscienza. Il battesimo di Federazioni ad hoc nell'oltreoceano promosse ad arte dall'Assessorato competente hanno legittimato questo stato di cose. Lo stesso si potrebbe asserire anche per altre «strutture» create in Regione. E la legge in materia prevede per l'estero «solo» la rappresentanza in Consulta di federazioni. Nulla da eccepire. Rimane solo la speranza di voltare pagina e che con la prossima legislatura regionale venga recuperato quel necessario briciolo di equità e di lungimiranza atto a rimettere in moto una tradizionale attenzione verso i Veneti d'Europa e venga altresì rivisto il concetto di rappresentanza diretta degli emigrati".

Luciano Lodi
Presidente del CAVES

Condividiamo pienamente questo sfogo di Lodi; per mediare alle carenze di rappresentanza nella Consulta, Regione e Associazioni dovranno seriamente ognuna fare la propria parte.

L'EMIGRAZIONE BELLUNESE DI BARILOCHE IN UN PROSSIMO LIBRO

"Caro Presidente, Giuliano Dal Mas le porterà i nostri saluti ed il nostro costante ricordo della vostra visita dell'ottobre 2002, che, anche se breve, è stata indimenticabile. (...) Giuliano ha svolto un lavoro molto attivo, con interviste personali, ricerche, foto, con l'intenzione di scrivere un libro sulle vicende vissute dagli emigranti bellunesi e le loro famiglie ed il lavoro fruttuoso svolto per contribuire al progresso di Bariloche. Noi bellunesi siamo lieti che questo possa avverarsi, perché questi veri pionieri, onesti e lavoratori, possano entrare nella storia, perché lo meritano per i sacrifici fatti, specialmente i primi arrivati, quando qui c'era appena un piccolo villaggio di case di legno. Lei ha visto questa città, moderna con più di centomila abitanti, colma di turisti stranieri: questo è opera anche degli emigranti bellunesi (...).

Bruna Dal Farra
San Carlos De Bariloche (Argentina)

Gli ultimi numeri del giornale ed anche questo danno rilievo ad una pubblicazione "Incontro in Bariloche" di Bruna Giacori, sulla grande epopea degli Italiani in questo lontano angolo dell'Argentina. Ben venga ora il lavoro di Giuliano Dal Mas, tra l'altro nostro affezionato collaboratore, dove-roso tributo a quanto hanno fatto laggiù i nostri bellunesi, emuli del castionese Primo Capraro, fondatore della moderna Bariloche.

Hai rinnovato la tua adesione per il 2005?

Fallo subito direttamente all'associazione

o attraverso la Famiglia di competenza!

RICORDI DI GUERRA E D'INFANZIA

Antonia Appocher, di Fonzaso, ci manda questa foto di Bruna Deon, emigrata nel dopoguerra con i genitori Leone e Fortuna Moretti a Buenos Aires. La foto è accompagnata da una lettera che racconta come le due si fossero conosciute nel 1942, durante la guerra, quando Bruna, bambina di sei anni, "giocava e saltava sulle ghiaie del Piave". Anna andava spesso a Belluno dove aveva il fratello militare (partito poi per l'Egitto e fatto prigioniero dagli Inglesi), ospite della famiglia Deon, dove non mancavano "la polenta e il radicchio, colto sulle rive del Piave, condito con lardo, aceto e sale".



"Carissimi, ormai non passa «giornale» che ogni mese non riporti Franco Fiabane nel Padovano.

Qui egli è un nome, con il «San Leopoldo» va in tutto il mondo... Mancava da tanto tempo «un bellunese» che facesse parlare e scrivere sui giornali, «ambasciatore» della nostra terra! E, credetemi, non è ancora finita con l'arte di Franco, sia per il Padovano che per il Veneziano. Un saluto".

Giovanni Viel

La lettera è accompagnata da alcuni ritagli di giornale, che illustrano e magnificano vari lavori del nostro artista che veramente, come dice Giovanni Viel, fa onore alla nostra terra! Ci uniamo a questi meriti complimenti, ricordando anche la sensibilità che da sempre Franco dimostra per i nostri emigranti.

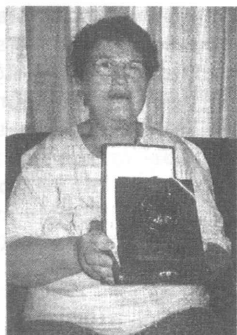
FRANCO FIABANE A PADOVA



Padova: monumento a San Leopoldo.

Nella Famiglia Est della Francia UNA BELLUNESE CHE SI È FATTA ONORE

In occasione della giornata regionale della solidarietà, il presidente dell'Associazione ha assegnato la medaglia d'onore "Zénith d'or" a Maria Adiamini, originaria bellunese; riconoscimento che le è stato attribuito per i suoi numerosi anni di lavoro nel volontariato e nella cultura. Maria Adiamini è stata presidente e dirigente della corale franco-italiana d'Algrange e Konacker. Attualmente è presidente e dirigente di quella d'Hayamge-Ko-



nacker e Knutange; nello stesso tempo dirige la corale "Les Résidents à La voix d'or", che visita gli ospedali e le case di salute per gli anziani. Dirige anche una corale di fanciulli "diversamente abili". In questa giornata speciale la sua generosità è stata giusta-

mente onorata. Maria Adiamini è socia della Famiglia Bellunese Est della Francia e assidua lettrice del nostro giornale.

Anche da queste colonne tante felicitazioni e un grande "brava"!

"BELLUNESI NEL MONDO" E VAJONT

"Cari amici bellunesi, da qualche mese ricevo la vostra gradita rivista, nonostante non sia un vostro cittadino né tanto meno un emigrante, ma semplicemente di «adozione» per aver trascorso il militare in questa città. L'evento della sciagura del Vajont mi ha profondamente legato alla città di Belluno, ma soprattutto alla vallata del Piave: per questo motivo non devo e non posso dimenticare i momenti più tristi della storia umana... il nostro intervento nei soccorsi, la solidarietà prestata ai pochi superstiti nella loro disperata sopravvivenza(...) Con il ricevimento della vostra rivista si è avviato un contatto diretto e sottolineo «amichevole» di chi non ha mai dimenticato la cordialità ricevuta durante il suo periodo militare" (...)

Giovanni Borroni
Lecco

Ringraziamo il sign. Borroni di queste belle espressioni, grati del suo sentimento di amicizia per Belluno, non dimenticando mai quanto i militari si prodigarono con estrema abnegazione nel soccorso ai superstiti del Vajont.

Al Piz de Vedana



Ai piedi dello Spiz Vedana e nelle vicinanze del laghetto omonimo è situato il maestoso complesso della Certosa di Vedana (m. 427). Sorta come ospizio di San Marco a servizio dei pellegrini che transitavano lungo la Valle del Cordevole verso l'Agordino, nel 1456 entrava in possesso dell'Ordine Certosino di San Brunone che nel 1471 ricostruiva la chiesa e nel 1521 il chiostro maggiore proseguendo nel servizio di assistenza ai viandanti. La presenza dell'uomo sul versante idrogr. ds. della Valle del Cordevole resa evidente da ospizi (Vedana, S. Gottardo-Salèt, Agre), da un possibile insediamento al Col de "I Dorf" prospiciente il Pian dei Salèt, da un castello (il Castello Agordino), da una chiesetta sul sommo del Sass de San Martin e dalle Miniere di Val Imperina, rende credibile l'ipotesi in tempo antico di una "strada" feltrina che si mantenesse (del tutto o quasi) sul versante dei Monti del Sole fino a Pont Alt (Ponte Alto) alle porte di Agordo, in contrappo-

sizione della strada bellunese sulla sinistra idrografica, del Cordevole che sfruttava con tutte le sue varianti gli ospizi del Peròn e di Candaten.

Itinerario proposto

Alla Cima del Piz de Vedana 1324 m. Segnalato. Ore 2.30 - 3.00. A sud-ovest della Certosa sale una strada che conduce alle Rosse. Dopo un

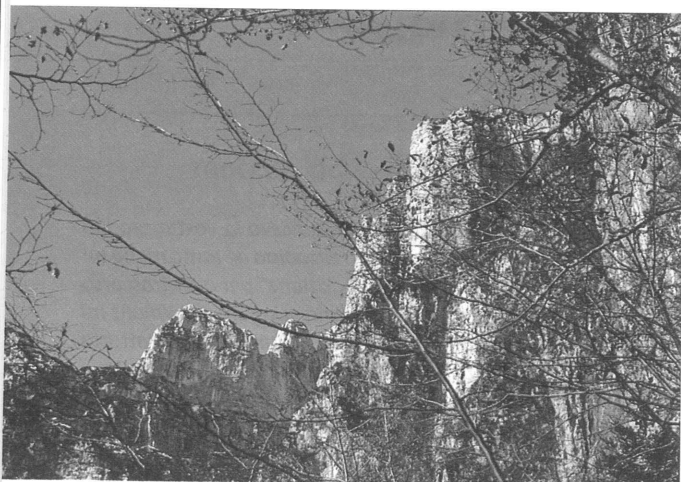
trova un bivio, si prosegue a sinistra lungo il sentiero più marcato e poi per costa, in bosco non fitto, fino a raggiungere le prime macchie di mughi. A 970 m. si perviene ad un colletto. A quota 1000 m. c., il percorso si abbassa leggermente per proseguire di costa avvicinandosi al Piz de Vedana che si innalza con un guizzo che fa supporre che la cima sia irraggiungibile su questo versante.

Per un po' si sale a fianco di un canalino per terreno i m -



pervio ancorché non difficile, poi di fianco ad un vallone profondo. A circa 1150 m. una corda metallica consente di superare un passaggio esposto e frantato. Subito dopo si attraversa un vallino e si raggiunge la cresta di un colle da dove si volge a sinistra per salire sulla vetta. Si raggiunge la selletta di un'anticima a 1225 m. da dove si ha una bella visione sul lago del Mis. Si lascia alle spalle l'anticima e si prosegue lungo un tratto accidentato. Il panorama si apre verso il Pizòc, l'Agnellezze, l'Agnér. Nella parte conclusiva tratti impervi si alternano a tratti facili. Un cordino faciliterà gli ultimi sforzi. Ai 1324 m. della cima si giunge in 2.30 - 3.00 ore.

La "Palazza".



GRIZZLY VIAGGI SRL

BELLUNO
Galleria Caffi
0437-942726

FELTRE
Piazza Trento-Trieste
0439-2222

AGORDO
Via 27 Aprile, 43
0437-640030

MOGLIANO
Piazza Pio X, 26
041-5936239

sconti per
ABM

www.grizzlyviaggi.com

info@grizzlyviaggi.com

ANCIVENETO - ASSOCIAZIONI DELL'EMIGRAZIONE UN INCONTRO POSITIVO

Ai primi di marzo a Rubano (Padova) il comitato esecutivo dell'ANCI (Associazione Naz. dei Comuni italiani) del Veneto (che rappresenta tutti i comuni della nostra regione), si è incontrato con le Associazioni venete dell'emigrazione, tra cui l'ABM. La riunione, che era stata promossa dal componente dell'ANCI in seno alla Consulta dei Veneti nel Mondo, Aldo Rondina, ha posto le basi per una fruttuosa -così almeno nelle intenzioni- collaborazione tra ANCI e Associazioni, avvicinando l'importante Istituzione dei Comuni ai problemi e alle attese del mondo dell'emigrazione. Il presidente dell'ANCI, Vanni Mengotto, ha sottolineato il grande patrimonio di valori e di risorse che rappresentano i nostri emigranti nel mondo, non sempre adeguatamente riconosciuto in patria e che soprattutto dovrebbe essere valorizzato anche come strumento di promozione delle grandi potenzialità economiche, turistiche e culturali del Veneto. I

rappresentanti delle Associazioni, dal canto loro, hanno esposto le diverse richieste che vengono rivolte dal mondo dell'emigrazione ai Comuni. In particolare si è sottolineata la necessità di una corretta e uniforme applicazione da parte dei Comuni delle disposizioni loro assegnate dalla legge regionale sui Veneti nel Mondo e sulle agevolazioni di imposte per la casa degli emigranti residenti all'estero, l'istituzione di un assessorato che si occupi di emigrazione in ogni comune, l'importanza dei gemellaggi tra comuni veneti e comunità di origine veneta nel mondo con i conseguenti scambi socio-culturali, quanto gli stessi comuni possono fare per divulgare la storia e i meriti dell'emigrazione, la necessità di un collegamento tra ANCI, Regione e Università per incrementare la possibilità ai giovani veneti all'estero di studiare in Italia, e altro ancora. In particolare, poi, le Associazioni hanno chiesto all'ANCI di condividere e sostenere



la battaglia per far sì che nel prossimo statuto della Regione venga esplicitamente dichiarata la pari dignità dei Veneti all'estero con i residenti, riconoscendo loro il diritto elettorale all'estero e un'adeguata rappresentanza in consiglio regionale. L'incontro si è concluso con l'impegno di lavorare insieme per questi obiettivi e di rivedersi tra non molto per verificare i risultati raggiunti.

G.B.

Per iniziativa della "Famiglia Bellunese" di Huatusco

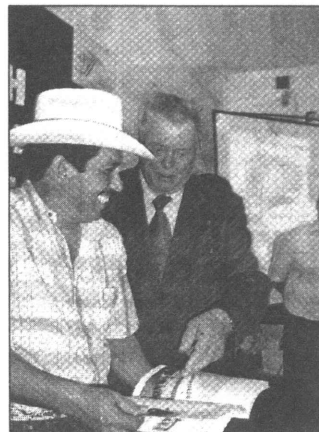
Il presidente di Lattebusche Donazzolo in Messico

Possibile cooperazione tra Lattebusche e la realtà locale

Il Presidente di Lattebusche Francesco Saverio Donazzolo, accogliendo l'invito del presidente della Famiglia Bellunese di Huatusco (Veracruz - Messico), Rafael Parissi, e da questi accompagnato, ha visitato le comunità di quella zona (di cui molti componenti sono di origine italiana), incontrandosi con autorità, dirigenti, imprenditori agricoli locali e le loro associazioni. Un importante incontro, all'insegna di "una visione di sviluppo per la regione" è avvenuto presso l'Istituto Tecnologico Superiore di Las Choapas, dove il presidente è stato ricevuto da autorità, tra cui il sindaco della città Renato Tronco, insegnanti e alunni. Il presidente Donazzolo ha potuto accertare come la tecnologia del settore in Messico sia ancora in ritardo rispetto a quella italiana ed ha promesso il suo impegno per delle iniziative in proposito, come quella di far venire dei giovani imprenditori messicani del latte nel Veneto per dei corsi

di formazione sulle tecnologie, i processi produttivi italiani e il miglioramento e la diversificazione di prodotto. L'Istituto Tecnologico di Las Choapas ha già attuato delle sperimentazioni al riguardo ed ha in vista una convenzione con l'Università di Padova per dare ulteriore sviluppo a progetti formativi per i propri allievi.

Il presidente Donazzolo, che nel suo soggiorno ha incontrato una grande e calorosa accoglienza, ha potuto quindi visitare varie aziende locali, interessandosi alla loro produzione, che presenta notevoli potenzialità, a condizione che vi siano introdotti moderni processi produttivi.



G.B.

Foto: Elisabetta JAFFIERE CORONAPRESS/RESCA
21 DE ENERO DE 2005 No. 936

I COGNOMI BELLUNESI (5^a parte)

Analizziamo ora i cognomi più frequenti nel capoluogo bellunese, in ordine decrescente, per passare poi a quelli più diffusi a livello provinciale.

Da Rold – Presente a Limana dal 1806 e a Trichiana il 5 febbraio 1902 col matrimonio di *Da Rold Giovanni di Giuseppe e di Bortot Maria nato a Cusighe il 28 marzo 1877, domiciliato a Casteldardo con Canton Fiorentina di Felice e di Cavalet Maria nata in questa Parrocchia l'11 ottobre 1879*, è frequente nel Bellunese (capoluogo [al 2° posto], Sedico), con occorrenze nelle province di Torino, Venezia e Treviso. Riflette un patronimico (nome derivato dal padre) bellunese, derivato dal nome personale "Airoldo", d'origine germanica, composto da *harja- 'popolo in armi; esercito' e *walda- che deriva dal verbo *waldan 'avere potere, essere potente, comandare, guidare', col significato di 'comandante dell'esercito'. Un vescovo di Feltre e Belluno dell'VIII secolo (derivato da *Hariowald* 'che comanda l'esercito') aveva come nome *Airold*. Probabile località d'origine è Tisoi (BL), come sembra dimostrare una carta della Regola di questo paese del 1410. • Personaggio: Andrea Da Rold, di Belluno, calciatore.

Dal Farra – Frequente in provincia di Belluno (al 2° posto nel capoluogo, Limana), con presenze in quelle di Milano, Torino e Treviso. Dal nome di località *Farra* (per

Fara d'origine longobarda: 'stanziamento di guerrieri o famiglie viaggianti longobarde'), frequente nelle province di Belluno (si conoscono tre località con questo nome: di Mel, d'Alpago e di Feltre), Treviso e Gorizia. • Personaggio: Matteo Dal Farra (1943-1991), di Cirvoi (Castion, BL), pittore.

Bortot – Cognome frequente nel Bellunese (al 3° posto nel capoluogo, Sedico, Ponte nelle Alpi) e nel Trevigiano (Conegliano, Sernaglia della Battaglia), con presenze nelle province di Torino e Milano, documentato a Trichiana nel 1907 quando si sposa *Bortot Angelo di Giovanni con Zaccaron Giovanna di Antonio e di Longo Teresa nata a Farrò di Follina (15 luglio 1885) e quivi da due anni*. Forma dialettale con finale tronca di un *Bortòtto*, riduzione o contrazione di *Bortolotto*, a sua volta derivato da *Bòrtolo* (forma contratta prevalentemente settentrionale, tipica delle Tre Venezie fino all'Emilia, derivata da *Bortolomeo*, variante del nome personale "Bartolomeo" (che risale, attraverso il greco e il latino, all'aramaico *Bartalmay* 'figlio di Talmay', che fu portato anche da alcuni santi e -secondo i Vangeli sinottici- da uno degli apostoli, da identificare probabilmente con Natanaele del Vangelo di S. Giovanni), con suffisso accrescitivo -òtto. Il De Felice cita anche il trentino *Bòrt*, col suffisso -ottus.

Eugenio Dal Cin

San Liberal

*A i pie del Serva,
péna sora la val,
ghe n'è la Ceséta
de San Liberal.
L'è vècia ma bela
e, i mur soi, scrostadi
i mostra colori
de ani passadi.
i conta la storia
de Martiri e Santi,
del Profeta Daniele
e l calvario dei migranti.
La statua de San Liberal
de len-c, picenina,
la fa corer la zent
qua fin in žima.
Parché "San Liberal"
conta i pì anziani,
"al libera da ogni mal,
al te cava i afani".*

*Le laste del quert
campanil e campana,
i ricorda ancora
na canzon lontana,
che don Sebastiano*,
co altri devoti,
i cantéa co devozion,
al temp là dei "Moti".
Quel dì, tél campanil
i véa méss la bandiera
par dir ch'era Italia
Belun e la so tera...
Belun... te l'ultima guera.
Belun... nel disdoto,
le magagne d'ancoi...
an gran brut terremoto.
Da lassù San Liberal
no l ghen perde gnanca una
l'è... an bòn protetor
par la Val Beluna.*

Luigina Tavi

(*don Sebastiano Barozzi)

Lozzo di Cadore

BELLUNESI DI CUI SI PARLA

Nel 1800 le condizioni economiche del paese erano assai difficili e la popolazione viveva di stenti e di sacrifici quotidiani. Dopo l'annessione del Veneto all'Italia aumentò il numero di coloro che cercarono fortuna in America del Nord. Tra questi anche Vittorio Da Pra Falisse, fratello di Giovanni (Nono Cina). Vittorio ebbe alcuni figli, tra i quali si è particolarmente distinto John (Giovanni), insignito a Detroit dalla Soc. Edison del prestigioso Premio Alex Dow per il servizio prestato quale volontario della Croce Rossa. Infatti Giovanni, dopo aver lavorato presso la Soc. Edison come caporeparto, si è dedicato per molti anni -circa 12- come volontario nell'assistenza ad anziani bisognosi ed anche ai carcerati. Ma la sua attività si è manifestata anche quale componente della squadra di intervento della Croce Rossa in occasione di grandi calamità (uragani, inondazioni e terremoti). Aiutato dalla moglie Berenice si è interessato per il vettovagliamento ed il rifugio dei sinistrati, restando sul posto anche qualche settimana. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti pubblici tra i quali il Premio della Croce Rossa Americana nell'anno 1991 e la medaglia d'oro J.C. Penney del 1996. Nel 1997 è stato iscritto nella lista d'onore del Governatore. E più recentemente, come si è già accennato, ha avuto il premio Dow, istituito in ricordo del primo Presidente della Soc. Edison, assegnato ai dipendenti che hanno dimostrato grande impegno a favore della Società e si sono distinti in compiti umanitari a favore della propria Comunità.

Grazioso Fabiani

Bellunesi
NEL MONDO
n° 4 Aprile 2005

Radio Conegliano in Brasile

Spesso sentiamo parlare di Rai International, degna iniziativa di presenza della nostra Rai nel mondo, veicolo di informazione e di formazione, che necessariamente, tuttavia, data la vastità e l'eterogeneità dei programmi delle nostre reti nazionali e del pubblico sparso nei cinque continenti, non tutto riesce a trasmettere e non tutti riesce a raggiungere miratamente.

Lodevole, quindi, ed apprezzabile l'iniziativa dei veneti Carlos e Antonio Piccoli, con il socio Fernando Rachele, già titolari di uno dei maggiori gruppi radiofonici del Rio Grande do Sul, la "Rede Serrana", con 120 dipendenti, che hanno ora assunto anche il controllo di Erreci-Radio Conegliano, storica emittente del Trevigiano, ribattezzandola "Progetto 130 anni" (significativamente legando la Rete all'anniversario dell'emigrazione veneta nel Rio Grande do Sul). Questa scelta, che Antonio Piccoli dice "di cuore o non di business", permette ora agli oriundi non solo della Marca trevigiana, ma anche di tutto il Veneto, di avere quotidianamente un ponte con la terra d'origine, grazie al confezionamento a Conegliano di un programma composto di notizie giornalistiche, curiosità ed aggiornamenti meteo, rilanciato nel Sud del Brasile da Radio Viva.

Auguriamo il maggiore successo possibile di questa iniziativa, nella speranza che altri seguano, anche dall'Italia, l'esempio di questi degni rappresentanti della nostra terra, della nostra cultura e della nostra civiltà.

Porto Alegre

FELIPE GIACOMINI LOPES, EMERGENTE CAMPIONE DI CALCIO

Il giovane Felipe è uno dei tanti giovani calciatori brasiliani che cercano fortuna in Europa. In questo caso, come capitava alla fine degli anni Cinquanta ed agli inizi dei Sedssanta, si tratta di un oriundo, che attira maggiormente la nostra attenzione, poiché si tratta di un oriundo con radici bellunesi (uno dei nonni, emigrato in Brasile, era della nostra provincia). Dopo un periodo di allenamento a Venezia, Felipe si è trasferito a Chiasso, dove gioca alla scuola di altri campioni brasiliani.

L'EDUCAZIONE PLURILINGUE

Alcune regole

per un'educazione plurilingue armonica

Prima di intraprendere un'educazione plurilingue un genitore dovrebbe chiedersi in primo luogo le motivazioni per le quali dovrebbe attuare un'educazione plurilingue. Inoltre dovrebbe chiedersi seriamente che tipo di rapporto ha con la lingua da trasmettere. Una volta chiarito questo aspetto fondamentale si possono fissare alcuni principi derivanti dall'osservazione di molteplici casi di plurilinguismo che dovrebbero essere seguiti in modo conseguente dai genitori:

- *una persona - una lingua*: nel caso i genitori parlassero due lingue diverse, allora ognuno di loro dovrebbe semplicemente parlare fin dall'inizio conseguentemente la propria lingua con i bambini. La lingua parlata nella comunicazione tra i genitori è relativamente importante per il bambino nei primi anni di vita, l'importante è che i genitori (e gli altri membri della famiglia) si rivolgano al bambino nella propria lingua senza tentennamenti;

- *una lingua - un sentimento*: il rapporto più o meno piacevole con il genitore (e gli altri membri della famiglia) è determinante per l'accettazione e il rifiuto di una lingua. Parlare, raccontare storie, discutere spontaneamente e giocare con il bambino nella propria lingua favorisce un approccio positivo verso la lingua da trasmettere, mentre un atteggiamento di costante critica sul tipo di lingua parlata dal bambino, magari attraverso frasi del tipo *non si dice così, ma così* oppure *non si capisce niente di quello che dici* può portare ad un rifiuto della lingua;

- *la libera scelta linguistica*: sarebbe opportuno che il genitore sviluppasse nel corso del tempo anche una certa competenza delle altre lingue in gioco, se non altro per capire quello che dice il bambino, verso il quale dovrebbe continuare tuttavia a parlare nella propria lingua. Sarebbe dunque sbagliato tenere un atteggiamento ostile verso una delle lingue parlate, spesso espresso da frasi di rimprovero come

con tua mamma parli l'altra lingua, con me devi parlare solo l'italiano e basta!;

- *la limitatezza delle lingue da trasmettere*: se a ogni lingua corrisponde una determinata persona del nucleo familiare, allora è chiaro che le lingue che possono essere acquisite nei primi anni di vita del bambino sono piuttosto limitate, generalmente da due a quattro.

- *la quantità e la qualità del contatto linguistico*: è chiaro che quanto più tempo il bambino passa con un genitore o un determinato componente della famiglia, tanto più egli è esposto ad un contatto linguistico che favorisce l'acquisizione della lingua. Ma anche la qualità del contatto linguistico è preziosissima: anche solo un'ora al giorno, passata intelligentemente con il bambino, può avere riflessi positivi sullo sviluppo armonico del plurilinguismo.

Si tratta naturalmente di principi generali da adattare alle singole situazioni delle famiglie, spesso più complesse di quanto sembra. In queste pagine ho voluto semplicemente fornire una particolare prospettiva che dovrebbe essere osservata quando si parla di plurilinguismo. In un mondo nel quale la conoscenza delle lingue è fondamentale in moltissimi settori lavorativi, i bambini plurilingui avranno sicuramente una marcia in più rispetto ad altri nati e cresciuti in ambienti culturalmente monolingui. L'acquisizione plurilingue non dovrebbe essere, tuttavia, legata alla pura funzionalità economica di una lingua, ma dovrebbe essere corredata da un supporto culturale indispensabile per la sopravvivenza e lo sviluppo di ogni società umana. E questo supporto culturale dovrebbe essere fornito in primo luogo attraverso la trasmissione linguistica in famiglia e in un secondo momento rafforzato e ulteriormente sviluppato anche dalla scuola (di tutti i livelli) con i suoi programmi.

Raffaele De Rosa
(genitore di bambini plurilingui
e per caso anche linguista)

er le vie del
mondo



a cura di
Pier Celeste
Marchetti

C'è chi percorre le vie del mondo in lungo e in largo. Costruisce una famiglia, case, strade, dighe, aeroporti, scava miniere o tunnel stradali o, più semplicemente, lavora in una fabbrica. Però c'è anche chi, vivendo esclusivamente in terra veneta, tranne che per visite pastorali, e percorrendo l'unica via della santità, edifica anime dedite agli altri ed educa la gioventù.

Uno di questi è stato sicuramente Padre Angelo Pasa, canossiano di Fonzaso, che ha dedicato tutta la sua vita alla formazione di sacerdoti destinati a seguire i giovani in oratori sparsi dentro e fuori l'Italia, giovani provenienti in gran parte da famiglie che vivevano il fenomeno migratorio come condizione quotidiana di sofferenza e di distacco.

Fonzaso (BL) Padre Angelo Pasa: le vie della santità

Come ho già scritto in passato, Fonzaso è stata una terra fertile di vocazioni e la vita dei suoi abitanti è stata segnata profondamente dalla presenza dei due Istituti religiosi delle Suore Canossiane e dei Padri Canossiani, questi in Piazza Angeli, senza dimenticare che alcuni frati e religiosi della Congregazione hanno gestito per molti anni anche il "Patronato". Ancora vivo rimane in molti il valore che ha avuto il "Patronato" per i bambini e i giovani che lo hanno frequentato e che vi si sono formati, come viva è ancora, anche se non adeguatamente riconosciuta a livello pubblico, la memoria di Padre Angelo Pasa, che della Congregazione maschile è stato il fondatore.

Padre Angelo nacque a Fonzaso nel 1881, da genitori poverissimi, tanto che papà Giuseppe emigrò in Argentina, però non dando più segni di sé per diciassette anni. Per fortuna, mamma Maria Luigia fu aiutata dal fratello Don Pietro Corso, docente nel seminario di Padova, per alcuni anni rettore del Collegio-Convitto Vescovile di Thiene e fondatore dell'Istituto Canossiane di Fonzaso.

Non è facile sintetizzare la mirabile vita e la grandiosa opera di Padre Angelo. È alunno del Ginnasio-Liceo a Thiene; nel 1898 entra nel seminario di Padova, dove si distingue per i brillantissimi risultati (10 in tutte le materie). In quegli anni è anche docente di Latino e Greco nel Collegio-Convitto, aperto dallo zio a Fonzaso; poi a Thiene. Consacrato sacerdote nel 1905, nella cattedrale di Padova, va ad insegnare Italiano, Latino e Matematica nel Collegio vescovile di Thiene, dove è anche padre spirituale degli alunni interni. Nel 1908, è insegnante di Religione e Matematica nel Seminario di Padova. Nel 1912, è Rettore del Seminario di Fabriano, dove per dieci mesi riveste anche la



funzione di Delegato del Vescovo. Nel 1921 ritorna a Padova, come Amministratore della Curia vescovile. È due anni dopo che incomincia a maturare in lui la convinzione di farsi canossiano, per dedicarsi "all'educazione gratuita dei fanciulli più poveri e abbandonati". Così, nel 1925 entra nell'Istituto dei Figli della Carità Canossiani di San Giobbe, a Venezia, accolto dalla comunità dei frati laici, diventando il primo sacerdote della Comunità. Da lì, inizia ad avviare lo sviluppo del suo progetto, aprendo un Patronato e poi un Collegio Aspiranti Canossiani a Conselve, primi avamposti d'innomerevoli Oratori, Patronati e Parrocchie di una Congregazione, dedita all'educazione e alla formazione di religiosi e di giovani, che sarà presente in tutta Italia ed in Brasile. Apre, poi, a Feltre, un nuovo Collegio, dove rimane per dodici anni. In seguito alla visita apostolica, apre il Noviziato, a Castelli di Monfumo (TV), diventando Padre Maestro. È così che riesce ad ottenere finalmente il riconoscimento della Congregazione come Istituto religioso di diritto diocesano, che diverrà in seguito di diritto pontificio. Dopo pochi anni di Direzione dell'Istituto "Maris Stella" nell'isola

di Pellestrina (VE), nel 1946, con il 1° Capitolo della Congregazione, Padre Angelo è eletto all'unanimità Preposito generale. Nel frattempo, il Collegio Aspiranti Canossiani, trasferito da Feltre a Fonzaso agli inizi degli Anni '40, cresceva in numero di alunni e di sacerdoti. Qui, egli, eletto Vicario generale della Congregazione, svolse infine le funzioni di Superiore, direttore ed insegnante. E qui morì, nel 1958, dopo lunga agonia, confortato dai confratelli sacerdoti e laici, compreso l'anziano Fra Giovanni, che lo aveva accolto trentatré anni prima nella Comunità di San Giobbe.

Le sue opere, i suoi insegnamenti e la sua santità sono ancor meglio illustrati nelle seguenti pubblicazioni, che possono essere richieste all'Istituto Canossiani di Piazza Angeli, Fonzaso: *I Figli della Carità Canossiani*, Verona, 1981; P. Modesto Giaccon, *Padre Angelo Pasa*, Verona, 1998.

E coloro che hanno ottenuto o ottenessero grazie per intercessione di padre Angelo, possono inviare comunicazione a Padre Modesto Giaccon, Postulatore generale per la Beatificazione di questo "testimone e maestro di fede e speranza". (Canossiani, via Marcantonio della Torre, 5 - 37131 Verona. Tel. 045 528857; Fax 045 534047; e-mail: canossi@tin.it).

Quasi sicuramente, se potesse, Padre Angelo non approverebbe che si parlasse di lui, perché la sua vita, come quella dei religiosi della sua Congregazione, si è sempre svolta all'insegna dell'Umiltà. Ma i vivi, gli direi io, che l'ho conosciuto da piccolo perché in Piazza Angeli abitavo, hanno il dovere di celebrare la memoria di chi, come lui, ha lasciato il segno del bene in tutti coloro che hanno avuto, da giovani e da adulti, il privilegio di poterlo incontrare.

Primo Nessenzia e Neri Marcer

Vite parallele, iniziate negli anni magri del secondo dopoguerra, quando disoccupazione, paese distrutto, anelito struggente di cercare lavoro, dignità e futuro erano obiettivi categorici da raggiungere. Un sogno!

Così nasce l'avventura umana di Primo Nessenzia, trichianese, figura di spicco e col tempo collaudato personaggio ben apprezzato nella galassia migratoria italiana. L'atteso colpo di fortuna un tempo gli permette così di perfezionare la sua professione di edile, alle dipendenze dell'emerita Impresa Dal Mas, di Borgo Pra, una sigla anche questa che dice molto e che ha diffuso nel mondo opere grandiose, compreso l'aeroporto di San Carlos di Bariloche, nel Rio Negro Argentino.

Affronta l'avvio di carriera con un altro bellunese, Neri Marcer di Lentiai, col quale cementa subito un'amicizia fraterna. Arriva così il sospirato contratto di lavoro dalla Svizzera per tutti e due: il documento che precede il permesso di soggiorno ed il permesso di varcare la frontiera dopo la serie di controlli ai raggi X, non tanto simpatici, specie per le nostre donne. Regole erano e le regole andavano rispettate e lo andrebbero anche adesso, se fossimo un po' più seri.

Primo prende il treno per Lucerna, mentre Neri approda in un altro cantone, Solothurn. Si perdono e non si vedono più per 50 anni di naia migratoria. Per pura fatalità, s'incontrano a Rimini, ove entrambi stanno soggiornando per un periodo di ferie con le rispettive famiglie. È come se due ex combattenti, dopo gli eventi bellici, si siano improvvisamente rivisti con relativi fasti e nefasti.

Creano poi l'occasione di dare libero sfogo ai sentimenti e ai ricordi in una giornata mera-



I due protagonisti di una interessante vicenda, nella diaspora bellunese all'estero. A sinistra Primo Nessenzia di Trichiana e l'amico Neri Marcer di Lentiai.

vigliosa all'agriturismo al Boz di Villa di Villa, si può immaginare con quale animo e sentimento.

Nel mensile degli emigranti stanno bene queste storie, i drammi, le sofferenze, qualche soddisfazione, ma a scapito di affetti spezzati e tanti sacrifici, che continuano, provare per credere, cose che siamo riusciti a cogliere da Primo, sempre schivo e alquanto introverso, aperto solo quando può far del bene, nel dare la sua disponibilità con la moglie Anna e lavorare per gli ex della Sinistra Piave al fianco di Carlo Slongo.

Un altro particolare, bello ed interessante: questo veterano del lavoro in trasferta viene spesso chiamato a raccontare le sue esperienze di giramondo nelle Scuole Medie Nievo di Mur di Cadola ed in altri plessi, per raccontare dal vivo storie di lavoro e di vita agli studenti, affinché ne facciano tesoro e cultura. A Primo un meritato elogio e l'onore della cronaca migratoria.

Renato De Fanti

La generazione mancante

MA I FIGLI NON SONO TORNATI

Italia, Veneto, Belluno... quanti emigranti in un secolo e mezzo!!! L'ultima "ondata" migratoria -la nostra- è stata quella del Dopoguerra (1946-1960 circa), verso i paesi nord-europei, principalmente. Gli ultimi decenni sono stati quelli del "ritorno". In Provincia sono sorte una quindicina di "Famiglie di Ex-emigranti". Gli anziani -spesso da pensionati- sono tornati quasi tutti e sono diventati una forza viva nel tessuto sociale. Ma c'è un vuoto di cui non si parla molto: nei nostri paesi, nelle nostre comunità "manca una grossa fetta della generazione dei 40-50 anni". Sono i figli (coi nipoti) di quanti erano emigrati nel dopoguerra. Se ne parla poco, ma una buona parte dei "nostri figli" non sono tornati con i loro genitori e sono rimasti definitivamente là, inserendosi positivamente e diventando spesso "importanti" in quelle società. Quindi "mancano" per i nostri paesi; è un certo "vuoto" ben attuale, una conseguenza che ancora oggi paghiamo al tempo dell'emigrazione.

FIERI

DI ESSERE FIGLI DI EMIGRANTI

Una riflessione parallela a quanto sopra: tutti noi conosciamo nei nostri paesi degli ex-emigranti che hanno voluto ritornare con i figli ancora giovani e prima che si radicassero nei paesi d'emigrazione. Questi giovani qui hanno continuato e completato i loro studi e, forti delle esperienze dei genitori e di loro stessi, in molti casi hanno messo in piedi attività professionali prospere e si dimostrano inseriti ed impegnati in varie attività sociali. Alcuni di loro, nati e vissuti all'estero, hanno sofferto nella fase di inserimento, ma poi si sono spesso dimostrati più maturi e più decisi dei loro coetanei autoctoni.

Una conclusione:

- quando parliamo dell'emigrazione recente, ricordiamo anche i figli degli emigranti che sono rimasti là, e che, in un certo modo, "mancano" nei nostri paesi;
- quando parliamo degli ex-emigranti ritornati, non dimentichiamo i loro figli, tornati con loro da piccoli o da giovani, ed oggi "concittadini" di prima classe, anche per quanto hanno vissuto in famiglia in tempi difficili.

a.s. (uno che è tornato coi figli)



a cura di
Emilio De Martin

foto-capolettera
Giorgio Ghe

■ Belluno

Le ruspe hanno cominciato l'opera di demolizione di tutti gli edifici interni al complesso dell'ex ospedale civile di Belluno che si affaccia su via Loreto e via Caffi. Si tratta di un intervento di preparazione al recupero di uno dei volumi più imponenti che pesano sul centro città. Acquisito dalla società Filù, che fa capo ai coniugi Chemello, l'ex ospedale diventerà sede di uffici pubblici e privati, negozi, cinema multisala, parcheggi interrati e anche di un'area verde.

■ Longarone e Zoldo

Un milione e 800 mila euro è la somma stanziata dalla Regione Veneto a favore della Comunità Montana Cadore-Longarone-Zoldo per il cofinanziamento di una serie di interventi rientranti nel "Progetto di valorizzazione turistico-ambientale del territorio", che partiranno in primavera. Saranno coinvolti i Comuni di Castellavazzo, Forno di Zoldo Alto, Zoppè di Cadore, Soverzene, Ospitale di Cadore, e Cibiana. Gli interventi, oltre una nuova segnaletica e cartellonistica nel territorio della Comunità Montana, riguarderanno per lo più la sistemazione di percorsi storici e della rete sentieristica, la realizzazione di particolari aree, i recuperi architettonici e così via.

■ Sedico

Un centro diurno per gli anziani della parte alta del territorio comunale e, soprattutto, una decina di appartamenti per anziani "in area protetta". È l'innovativo programma sul quale il Comune

intende concentrare i suoi sforzi. La zona sulla quale edificare questi nuovi appartamenti potrebbe essere identificata proprio nelle vicinanze della Casa di riposo che, appunto, dovrebbe assicurare con i suoi servizi una sorta di "area protetta".

Via Mirapiave, la strada che collega Longano con Villiagio, resterà chiusa al traffico per tutto il 2005 per consentire l'esecuzione dei lavori di realizzazione della galleria in località Longano, prevista dal progetto di collegamento viario Sedico-Trichiana. La galleria che si sta costruendo in località Sgrei porterà alla rimozione di una parte della collina che, una volta ultimato l'intervento, verrà comunemente ripristinata.

■ Sospirolo

Dopo le polemiche, le vicissitudini burocratiche e le altre difficoltà, hanno preso finalmente il via i lavori per la realizzazione della nuova "piastra sportiva" che verrà realizzata nei pressi del campo di calcio di Prà Cappello, a Gron, intitolato a Riccardo "Cicci" Vigne. I lavori comporteranno una spesa che sfiorerà i 70 mila euro. Si tratterà di un'area polifunzionale che risponderà a bisogni quotidiani dei giovani e degli sportivi della zona.

■ Longarone

Proseguono i lavori per la sistemazione del cimitero e delle sue aree adiacenti a Pirago. L'importo del progetto è di 400 mila euro, che comprendono anche la strada di accesso a quello che resta della chiesa, il campanile e parte dell'abside risparmiati dal Vajont.

■ Mel

"Il merito va equamente distribuito fra le bellezze naturali e culturali e la capacità d'accoglienza degli operatori nel settore del turismo". Questo è il commento del portavoce del Comune, Emilio Isotton, per la conferma del riconoscimento della "bandiera arancione" dato a Mel, unico paese del Bellunese, dal Touring Club Italiano. La bandiera arancione è il marchio di qualità, ha spiegato Isotton,

che è frutto di un serio operare condotto da vari soggetti: le bellezze naturali, gli agricoltori, gli allevatori e i boscaioli, ma anche l'Ana, i cacciatori e altre figure professionali; l'associazione "Mele a Mel"; i gestori degli alberghi, dei ristoranti, degli agriturismi, dei bed and breakfast; l'ufficio turistico, il gruppo Teatrale Zumellese, la Corale Zumellese, i Circoli culturali, le associazioni frazionali, la Pro loco, l'omonimo Consorzio della Sinistra Piave, i gruppi sportivi che hanno saputo mantenere e promuovere questo patrimonio.

■ Pieve di Zoldo

Le parrocchie della Val Zoldana hanno messo in cantiere un nuovo progetto per la costruzione dell'asilo "Madonna del Divino amore - Joaquim Nabuco", in Brasile. La popolazione è stata invitata a contribuire con offerte, che possono essere consegnate o inviate a don Gigi (parte bassa della Valle), a don Francesco, a don Giuseppe o con il versamento sul Conto Corrente bancario intestato a Luigi De Rocco, Banca Intesa (Cab 03069, Abi 6250109815/16; causale "Pro Asilo Brasile").

Questo nuovo progetto si pone come rilancio di un'iniziativa avviata già nel 1991, che si è allargata poi al campo dell'assistenza medica, con l'apertura di un ambulatorio per i più poveri, ed intende rivolgere le proprie forze anche all'alfabetizzazione degli adulti e ai corsi professionali di taglio e cucito, cucina, artigianato, pittura e informatica.

■ Zoldo Alto

A pochi mesi dalla morte di Nicolò Pellegrini, per settant'anni casaro di Zoldo, sta prendendo avvio, nel suo nome e nel suo ricordo, una struttura nuova e impegnativa. Il Consiglio Direttivo della Fondazione "Segretariato Pellegrini da Zoldo" ha recentemente deliberato di costituire e dedicare a Nicolò Pellegrini un Centro di studi agrari e forestali. Il nuovo Centro, che ora muove i primi passi, sarà realizzato nel villaggio di Coi, paese dello stesso Pellegrini.

■ Agordo

Il Comune di Agordo è intenzionato a spendere 815 mila euro nel corso del 2005. La spesa maggiore riguarda la realizzazione della strada Col di Foglia-Faion per un importo di 245 mila euro. Il cimitero di via Insurrezione, per i lavori di ampliamento, costerà altri 150 mila euro. Per la realizzazione dei marciapiedi saranno spesi 70 mila euro in zona Veran-Crostolin ed altri 65 mila in viale Sommaria per rendere più vivibile il centro storico. Il Comune andrà a spendere 105 mila euro per la sistemazione della viabilità e l'arredo urbano. Altri 58 mila euro saranno invece spesi per il resto della viabilità del capoluogo di valata.

Per la strada regionale 203 Agordina si apre un nuovo capitolo all'insegna della sicurezza. I lavori infatti per la messa in sicurezza del tratto stradale al Ponte del Cristo, lungo la regionale 203 agordina (all'altezza del villaggio di valle Imperina) sono stati consegnati da Veneto Strade alla ditta aggiudicataria della gara d'appalto. L'opera dovrà essere completata entro febbraio del 2006.

■ Colle Santa Lucia

Domenica 20 febbraio è stato

■ Tambre

Viva è stata l'attenzione dimostrata dalla popolazione per la presentazione di tre opere che serviranno a modificare radicalmente l'aspetto del paese e ad ampliarne l'offerta turistica. Il primo progetto, quello dell'Arredo urbano del centro, consiste in una serie di interventi sul sistema dei marciapiedi, spostando le infrastrutture da un lato all'altro della strada, ampliando la zona tra la Banca e il Pub Old Bank per realizzare un'area sicura e di sosta ai pedoni. Viale Marconi sarà così costeggiato da un marciapiede unico con gli alberi dalla parte opposta all'attuale e munito di regolari punti

inaugurato l'Istituto Ladino "L'Istituit Cultural Ladin - Cesa de Jan" delle comunità ladine storiche di Colle Santa Lucia, Livinallongo e Cortina d'Ampezzo. Il programma ha visto svolgersi alle 9 la S. Messa, alle 10 il ritrovo in piazza per i saluti di benvenuto da parte delle numerose autorità presenti. Successivamente ci sono state la benedizione e la visita alla restaurata "Cesa de Jan" cui è seguito un rinfresco per tutti i partecipanti in compagnia della Banda d'Ampezzo e degli Schutzen.

■ Livinallongo

Il sindaco Gianni Pezzeri ha dato recentemente un'importante notizia in anteprima: nel corso della prossima estate inizieranno i lavori di adeguamento e ampliamento dell'istituto Casa di riposo Villa San Giuseppe per il quale è prevista una spesa di oltre 1 milione e mezzo di euro, cifra messa a disposizione dalla Giunta Regionale del Veneto.

■ Cencenighe

L'edificio, che doveva diventare sede dell'Istituto d'Arte e che da oltre 15 anni giace incompiuto, in località Avoscan, sarà presto oggetto di lavori da parte del Comune. Infatti con un'ap-

luce e di sosta, sino ad arrivare al nucleo del paese, dove la piazza, di fronte alla chiesa, verrà ampliata di più di 6 m. Altro progetto è quello di "Riqualificazione dell'Area dell'Ex Albergo Monte Cavallo".

■ Alpage

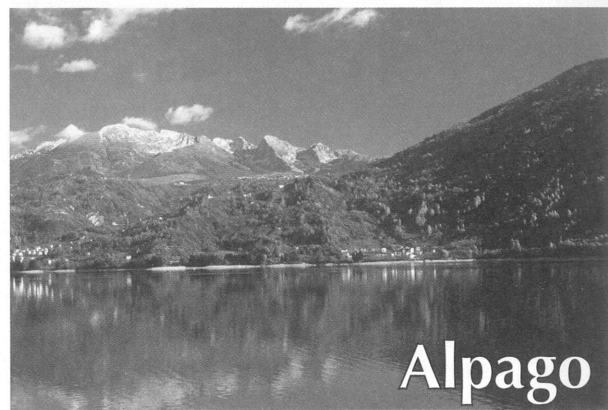
L'altopiano del Cansiglio è un tesoro tutto da scoprire, fatto di boschi di faggio, abete bianco e abete rosso: un patrimonio forestale e ambientale di interesse internazionale che vale la pena vedere, magari cimentandosi in qualche salutare escursione. Veneto Agricoltura, che ne cura la gestione, per incentivare il turismo naturalistico nella zona



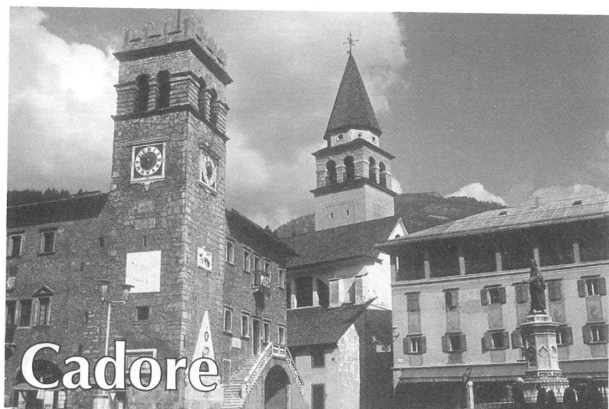
posita variante si chiederà di poter svincolare questo edificio dalla sua destinazione originale d'uso, ovvero sede scolastica, per poterlo poi mettere in vendita. Questo edificio dunque potrebbe diventare un buon contenitore per poter ospitare alloggi, magari rivolti in parte a quella fetta di coppie giovani che hanno necessità di trovare una nuova casa.

■ La Valle

Il Comune ha emesso un bando di gara per un importo complessivo di 100 mila euro per la realizzazione del progetto per l'adeguamento della concimaia e per la sistemazione della viabilità di servizio della struttura rurale "malga Caleda", posta poco sotto il Passo Duran.



ha messo a punto tre diversi sentieri che si snodano all'interno della bella foresta, curando l'edizione delle relative guide escursionistiche.



■ **Pieve**

Le ex scuole elementari diventeranno il nuovo contenitore culturale della cittadina. Secondo il programma del Comune, il recupero dell'immobile dovrebbe partire per la fine dell'estate e concludersi a fine 2006. 1 milione e sessantamila euro la somma che sarà impiegata per l'esecuzione dei lavori di sistemazione dell'edificio. Il nuovo centro culturale sorgerà adiacente al municipio e collegato ad esso.

■ **Calalzo**

La stazione ferroviaria è stata al centro di un recente incontro tra l'assessore provinciale ai trasporti Quinto

Piol, il sindaco di Calalzo, Piernario Fop, e il presidente della Comunità montana, Flaminio Da Deppo, con RFI (Rete Ferrovie Italiane). Una riqualificazione e un miglior utilizzo della stazione, ha detto Piol, rientra in un più ampio progetto di recupero di tutte le stazioni ferroviarie, ma per Calalzo, capolinea di un'area turistica importante, la situazione diventa prioritaria anche ai fini dell'immagine.

■ **Cadore**

Buone notizie da Roma per l'ex statale "465" della Forcella Lavardet per la quale è stato stanziato un milione di euro. Questo finanziamento va ad aggiungersi a quello di 500 mila euro, stanziato dalla vicina Regione del Friuli Venezia Giulia un anno fa. Le ingenti somme fanno quindi ben sperare per l'apertura dell'arteria, a 39 anni dalla chiusura ufficiale, vale a dire dall'alluvione del '66.

■ **Selva**

"Una maggiore attenzione verso il settore dell'artigianato": questo l'intento che il Comune, guidato dal sindaco Agostino Magi, ha voluto sottolineare con l'ampliamento della zona artigianale in località "Bacalin" e l'individuazione di una nuova area

per ospitare ulteriori insediamenti artigianali. L'area si trova poco sopra quella già esistente lungo la provinciale per il passo Giau. L'ampliamento della zona artigianale e la conseguente attivazione di una zona ex novo vuole essere una risposta concreta alle esigenze degli artigiani, che sono una parte importante della realtà economica comunale.

■ **Padola**

Una stagione turistica invernale positiva. Lusinghiero il comunicato diffuso dal consorzio Turistico Val Comelico che parla di risultati "strepitosi riferiti al 2004", con incrementi percentuali pari a + 54 % negli arrivi e + 78 % nelle presenze a gennaio. C'è, tuttavia, ancora parecchio da fare, nonostante i primi dati confermino la tendenza positiva (soprattutto nel settore extra alberghiero con un incremento stimabile del 30%) e la prossima stagione estiva che sembrerebbe promettere già bene. Il presidente del sodalizio, Ferdinando Gant, sollecita in particolare la realizzazione di nuove strutture ricettive, per non dover rifiutare richieste di gruppi a causa dell'insufficiente disponibilità di posti letto. E in più occorre integrare l'offerta della ristorazione veloce e incentivare l'alta quota.



■ **Feltre**

Il nuovo semaforo intelligente della Culliada è entrato in funzione. Ora scatterà il rosso per tutti gli automobilisti che transitano lungo la statale e superano i 50 chilometri orari. Ma lo stop per le auto che percorrono la Culliada scatterà anche quando ci sono macchine in procinto di uscire da Mugnai e dai Quattro Sassi.

A Feltre, dopo i lavori di restauro

ro delle mura rinascimentali, un altro intervento è stato ultimato poco tempo fa: si tratta del restauro della Porta de Domo. Forse poco conosciuto agli stessi Feltrini, il nome sta ad indicare la porta di accesso alla piazzetta Odoardi e alla Cittadella per chi sale le Scalette nuove da via Campogiorgio. Risalente all'età medievale, la porta era sopravvissuta alla costruzione delle mura rinascimentali, volute da Venezia alla fine del '400. Il restauro della porta si era reso necessario per le condizioni di degrado in cui si trovava.

■ **Lamon**

Il Comune ha approvato il progetto preliminare dei lavori di adeguamento della strada provinciale n. 40 della Val Senaiga, che congiunge Lamon a Castel Tesino. La spesa complessiva sarà di 850 mila euro, ma 375 mila saranno versati dalla provincia Autonoma di Trento.

Durante i lavori per la posa del riscaldamento a pavimento nell'ex chiesa di San Daniele, sono emerse le fondamenta della cappella abbattuta nel 1600 per far posto all'attuale edificio. I lavori sono stati sospesi in attesa dei rilievi della Soprintendenza. Tra l'altro è stata anche rinvenuta un'interessante sepoltura.

■ **Sovramonte**

Con una spesa di duecentomila euro il Comune rinnoverà la piazza principale di Servo, davanti al municipio. Prima saranno rifatte le condutture sotterranee e, quindi, la piazza sarà pavimentata con cubetti di porfido e pietra di Cassino.

■ **Sorriva**

Sono iniziati i lavori di sistemazione della frana in località "Ai Sassi". L'intervento costerà 206 mila euro circa. Verrà realizzata pure una barriera statica con funzione di stabilizzazione al piede del movimento franoso.

Longaronese QUATTRO GENERAZIONI

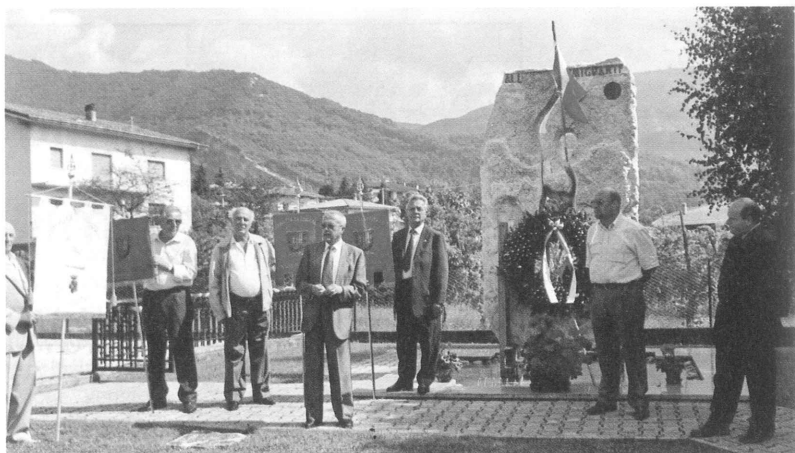
Raggiunto l'invidiabile traguardo delle quattro generazioni. Nella foto: la bisnonna Francesca (Checchina), la nonna Annamaria, la mamma Marcella ed infine lui, il vero protagonista, il piccolo Tommaso, sei mesi ben portati... Lui è l'idolo della nonna Annamaria ma anche e soprattutto l'orgoglio, con formula piena, del nonno Angelo Fain Binda.

Tanta dedizione è pienamente condivisibile. È comprensibile che i nonni, dopo aver lavorato all'estero e che per i numerosi impegni di lavoro non hanno potuto dedicare molto impegno ai figli, rivolgano tutte le loro attenzioni e le coccole al nipotino.



La famiglia Ex Emigranti del Longaronese, di cui nonno Angelo è consigliere, formula vive congratulazioni a tutti i protagonisti di questa lieta storia, che comunicano a parenti e amici in Italia e all'estero.

Quero PROGRAMMI ED ATTIVITÀ



Quero - Davanti alla stele che il comune ha dedicato ai suoi concittadini nel mondo, momento di memorie e di circostanza rievocativa per un passato eroico.

Una realtà associativa che si muove, opera, ascolta gli aderenti, e porta un contributo di tutto rispetto al movimento dell'Associazione Centrale di Belluno. Diretta dal Presidente Schievenin, presente con la sua signora al simposio organizzativo, ed attorniato dal suo dinamico esecutivo, ha una volta di più ribadito i punti qualificanti della gestione dell'anno appena trascorso, le attività di volontariato, la presenza del sodalizio a sostegno dei casi più delicati di ex lavoratori all'estero e l'ottimo rapporto che la "Famiglia" mantiene con le istituzioni del Comune, in particolare con l'Amministrazione pubblica. Obiettivo dell'incontro, che ha visto una notevole risposta dei soci invitati alla tradizionale crostolada, anche la campagna del rinnovo tessera anno 2005, che non ha mancato di dare i suoi frutti. Questo argomento è stato ripreso dal delegato della Sede Centrale, il vice Renato De Fanti, che oltre a ringraziare tutti i convenuti per l'invito estesogli, ha nuovamente illustrato le funzioni e gli orientamenti della "Bellunesi nel Mondo", precisando che il giornale mensile non rappresenta il valore della quota sociale. È spedito gratuitamente a quanti sono in regola con il versamento della quota annuale, la quale dà diritto alle prestazioni di categoria e sostiene la Sede Centrale che mette a disposizione uffici e personale e che costituisce il fattore forte e deterrente per far giungere "colà ove si puote...", direbbe Dante, la voce di questa grande realtà che sono i lavoratori all'estero di andata e ritorno. Un particolare saluto è stato portato ai Queresi da parte di De Fanti a nome del Presidente Bratti e collaboratori. È stato infine ricordato e prontamente ringraziato con un sentito intervento, l'ex emigrante, il compianto Olivo Andrezza, per il suo munifico lascito alla A.B.M., nonché la sua famiglia e i parenti in sala. La serata si è conclusa in allegria ma con un preciso riferimento sul dovere di chiedere e come chiedere l'Attestato Regionale di benemerita per quanti hanno trascorso più di trenta anni di lavoro all'estero.

Renato De Fanti

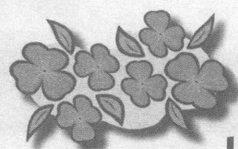
Monte Pizzocco – Pranzo di lavoro

Domenica 20 febbraio scorso i consiglieri, con le rispettive consorti, si sono riuniti presso l'Antica Trattoria Giazzon di San Gregorio nelle Alpi per l'ormai tradizionale pranzo di lavoro e per fare il punto su quanto è stato realizzato nel 2004. Ha preso la parola il presidente Marco Perot che ha ricordato le attività svolte ed illustrato quanto sia in programma per il corrente anno. È intervenuto poi il tesoriere Luigi Da Rold che, dopo aver ringraziato consiglieri e consorti per la loro attiva partecipazione a tutte le manifestazioni ed attività della Famiglia, ha esposto la situazione finanziaria 2004 che, nonostante le innumerevoli spese, si è chiusa in attivo grazie alla fattiva collaborazione di tutti. Inoltre la Famiglia ringrazia il socio Alvisè Malosti, gestore della Trattoria, per l'ospitalità ricevuta e per l'ottimo menù.

M. Perot



La nuova Famiglia si presenta alla popolazione



Famiglia Emigranti ed Ex Emigranti Zoldani



A cura del Consiglio Direttivo
Numero unico - Anno 2005

La neonata "Famiglia emigranti ed ex emigranti zoldani" si è fatta conoscere alla popolazione della valle attraverso un foglietto-notiziario, numero unico edito a cura del Consiglio Direttivo, che in 1.200 copie ha raggiunto tutte le famiglie di Zoldo. Esso si apre con il saluto del presidente Michelangelo Corazza, che con calore ed efficacia spiega il senso di questa nuova istituzione, richiamandosi al grande tributo che Zoldo, ieri e oggi, ha dato e dà all'emigrazione, e invitando alla collaborazione e all'unione: *"Camminare assieme è sempre vantaggioso: da soli, spesso ci perdiamo"* e ricordando l'aiuto che può dare la "Famiglia" agli emigranti, agli ex emigranti e all'intera comunità zoldana. Ci sono poi il saluto, il compiacimento e l'augurio dell'ABM alla neonata associazione, manife-

stati dal presidente Gioachino Bratti e dal vice Renato De Fanti, seguiti dal verbale della riunione in cui, lo scorso 18 gennaio, si sono costituiti gli organi direttivi della Famiglia. Qui il presidente Corazza ha voluto aggiungere un doveroso ringraziamento ad Aida Casagrande Campo Bagatin per il suo contributo alla costituzione della Famiglia. La terza pagina del foglio presenta una chiara ed efficace relazione sull'emigrazione degli Zoldani, introdotta dalle belle parole dell'on. Maurizio Paniz, presidente onorario dell'ABM, che ha ricordato i meriti dell'emigrazione italiana: *"Un grande mondo che noi abbiamo contribuito a costruire in 150 anni della nostra storia"*. L'articolo si conclude con queste significative parole: *"I nostri antenati hanno saputo farsi onore in qualsiasi settore, in qualsiasi terri-*

torio essi siano andati; hanno lavorato e risparmiato, e hanno sofferto la solitudine, sognando in qualche momento, durante le lunghe notti, la terra che avevano lasciato; ed hanno fatto questo affinché noi potessimo godere un certo benessere. È quindi nostro dovere trasmettere tutto quello che è stato". L'ultima pagina del notiziario lancia la prima importante iniziativa della "Famiglia": una mostra fotografica sul tema dell'emigrazione zoldana, con le caratteristiche, lo scopo e le modalità di raccolta del materiale (foto, documenti, lettere, ecc.). C'è poi naturalmente l'invito ad iscriversi alla nuova "Famiglia", con le relative modalità: invito che facciamo anche nostro, augurando al presidente e ai suoi collaboratori di sentirsi corrisposti nel loro entusiasmo e nel loro impegno.

G.B.

Arsié - La Famiglia ha compiuto nove anni Molte attività di sostegno per chi rientra definitivamente

La famiglia arsedese degli ex-emigranti si è riunita numerosa per il raduno annuale. I membri dell'Associazione hanno trascorso alcune piacevoli ore in compagnia nella nuova sala del centro giovani di Arsié: è un'occasione di incontro per molti arsedesi che hanno condiviso in passato i sacrifici dell'emigrazione. Hanno festeggiato così, con frittelle, crostoli e vin brulé, i nove anni di vita del sodalizio. Il decimo anniversario della fondazione dell'associazione verrà festeggiato il prossimo anno. La Famiglia ex emigranti arsedesi, infatti, presieduta da Angelo Saccaro, è nata ufficialmente nel 1996. Partita con cinquanta soci, oggi ne conta un centinaio, sparsi in tutto il mondo.

Tra i paesi in cui risiedono gli emigranti arsedesi abbiamo, per citarne alcuni, il Brasile, l'Argentina, l'Australia, la Germania, la Francia, la Svizzera e perfino l'Uganda, dove la comunità arsedese vanta la presenza di un missionario. Non sono pochi gli emigranti che dall'estero si sono rivolti alla Famiglia in questi anni. Molti degli eredi di persone emigrate molto tempo fa chiedono notizie sulle loro origini, e così l'associazione si attiva con complesse ricerche d'archivio; altri invece prendono contatti con l'associazione perché, dopo anni di lavoro all'estero, desiderano tornare nella loro terra, e allora la Famiglia ex emigranti fa tutto il possibile per rendere agevole il rientro.

D.S.

SINISTRA PIAVE

Assemblea generale

La forte ed attiva compagine ex emigranti dei quattro comuni ha vissuto il suo grande momento di incontro domenica 6 febbraio, a Nicia di Trichiana. Organizzata presso il ristorante da Canton, gestita dal Presidente Carlo Slongo coadiuvato dal suo dinamico esecutivo, ha portato alla verifica dei numerosi soci le tre relazioni di rito: quella morale, la seconda sulla attività del sodalizio ed il resoconto economico-finanziario. È seguita la presentazione dei candidati che si sono resi disponibili ad impegnarsi e lavorare per il prossimo triennio e per adempiere al naturale rinnovo democratico. Molto affollata la sala che ha seguito attentamente ogni fase dell'incontro e che in piena sintonia ha approvato all'unanimità il dettagliato consuntivo, esposto con precisione e tanta serietà. Convenute, e ciò con ampia soddisfazione, le Autorità dei quattro comuni che hanno a turno portato il loro saluto ed il compiacimento per questa grossa realtà sociale, un nutrito nucleo di volontariato puro, sempre presente all'appello ed alla collaborazione. Non è man-

cato il saluto dell'Amministrazione Provinciale, portato dall'ex sindaco di Mel l'ing. Emilio Isotton, che conosce bene gli emigranti, ai quali ha rivolto una gradita espressione di gratitudine. Esaurito l'ordine del giorno, durante il tradizionale convivio, assai partecipato, il Presidente Slongo ha introdotto un momento di alto spessore che ha suscitato vive emozioni: la consegna dell'attestato al merito migratorio per oltre 30 anni di lavoro all'estero, inviato dal Presidente della Regione Veneto Galan alla signora Lucchese Gavaz Iolanda di Limana, diploma consegnato tra molti applausi dall'Assessore Mario Favero di Limana. Una bella assemblea, condotta all'insegna di tanta semplicità e di genuina allegria, con incontri e memorie di un passato glorioso che lascia tracce indelebili di vite intensamente sofferte e un monito per un futuro venato di incertezze e di ansie, il tutto accompagnato da un fervido messaggio augurale a quanti originari della sinistra Piave sono ancora lontani. Ed ecco i nomi del prossimo esecutivo: Carlo Slongo,



La consegna dell'attestato di onorato impegno per oltre trent'anni di lavoro all'estero, consegnato dall'ass. Mario Favero e dal presidente Slongo, alla signora Iolanda Lucchese Gavaz, residente a Limana - Praloran.

Silvio Bianchet, Primo Nessenzia, Raffaele Gasperin, Adriano Soccac, Romeo Bertoncini, Ruggero Dalle Sasse, Paolino Tabacchi, Romeo Dal Molin, Irene Piol, Renato De Paris, Alberto Calesso, Guerrino Deola, Galdino Isma, Elio Mattia, Elena Dal Farra, Lino Velo, Argentina Gavaz e Angelina Dal Mas. Il nuovo Presidente sarà designato in seguito.

Renato De Fanti

PONTE NELLE ALPI - Il Comitato al lavoro

Si è recentemente riunito l'esecutivo della Famiglia ex di Ponte nelle Alpi, con la regia di Antonio Manzotti e dei suoi più stretti collaboratori, cui è affidato il compito non facile di rappresentare il sodalizio, dopo l'immatura scomparsa dell'amico Antonio De Min. Sono stati esaminati ed affrontati i problemi, sempre tanti, come succede di norma quando una Famiglia perde o cambia la guida centrale. Per l'occasione, data l'importanza dell'incontro, c'è stata la presenza del Presidente A.B.M. Gioachino Bratti, del vice Renato De Fanti, di Mario Sechi, e del fratello Orlando, che sanno dare sempre forte impulso e stimolo alle or-

ganizzazioni nate nel nome dell'emigrazione. Si ricorda che Ponte nelle Alpi, con il compianto Giovanni Brustolon, poi con Toni De Min, il mandato della signora Ferrari e con il determinato apporto della signora Paola Bortolan, ha costituito una vera punta di diamante nelle missioni verso l'Est europeo, con l'interessante serie di rapporti e viaggi a Petrosani-Romania, Kutina, Pacrak, Plostina, Popovaca e Lipik in Croazia. Si è anche sempre avuto un forte e positivo appoggio dalle varie amministrazioni comunali di Ponte, che hanno portato alla conclusione del gemellaggio con Petrosani, località che fu punto d'arrivo nell'800 di



tanti emigranti della zona. Nel corso dell'incontro sono state raggiunte diverse intese per iniziative varie e per una nuova distribuzione di competenze.

Renato De Fanti

La Famiglia di Sovramonte ha festeggiato i suoi primi cinque anni "Il tempo dedicato agli altri non è tempo perso"



La torta dei cinque anni della Famiglia: splendida fuori e dentro!

Con queste parole una commossa Natalina Forlin, presidente della Famiglia ex emigranti di Sovramonte, ha richiamato quanto le diceva la signora Vera Callegher, sua suocera, alla quale Natalina deve la decisione di dedicarsi agli altri nel lavoro di conduzione della "Famiglia": un lavoro che ha raggiunto nel 2005 i primi cinque anni, anni di impegno ma anche di soddisfazioni, come ha ricordato la stessa Natalina all'inizio della sua relazione, tenuta nella festa annuale della Famiglia lo scorso 20 febbraio al ristorante "Da Lionello" a Croce d'Aune. Risultati -ha continuato la Presidente- dovuti al grande lavoro del Direttivo e alla collaborazione di tutti i soci, più volte ringraziati per il loro attaccamento alla Famiglia. Sono



La festosa atmosfera del pranzo.

state così ricordate, dei trascorsi cinque anni, le esemplari iniziative di solidarietà per i bambini di Petrosani e di Mostar, alle quali ora si aggiunge quella rivolta alla Missione in Paraguay di Padre Aldo Trento. A lui la Famiglia, tramite padre Paolino Boscarol e Angelo Ceccotto, ha inviato il frutto di quanto raccolto attraverso varie iniziative, tra cui, significativa, la partecipazione a manifestazioni nel Feltrino con un proprio stand. La Famiglia non si è voluta dimenticare neanche del proprio paese,

Consiglio provinciale Emilio Isotton, il presidente dell'ABM Gioachino Bratti), la consegna di un riconoscimento all'emigrante Giovanna Tessaro, attiva operatrice della "Famiglia Bellunese" di Ginevra e rientrata ora al paese natale, una ricchissima lotteria, l'omaggio ai convenuti di una buona bottiglia di "Cabernet Franc" per i cinque anni della "Famiglia", il tutto accompagnato da un prelibato pranzo all'altezza della fama di "Lionello" e allietato dalle esecuzioni musicali di Walter, che hanno



La festeggiata Giovanna Tessaro tra il sindaco Armando Scalet e la presidente Natalina Forlin.

destinando un contributo alla locale Biblioteca.

La giornata, che ha visto una grande partecipazione (quasi 200 i presenti) era iniziata con la Messa nella chiesa di Aune, dove don Vito De Bastiani ha richiamato alla riconoscenza che si deve a chi lavora per gli altri, mentre il già citato padre Paolino ha ricordato la meravigliosa opera di padre Trento per i poveri e gli emarginati. A Croce d'Aune, la festa ha vissuto poi momenti di significato e di coinvolgimento: oltre ai discorsi delle autorità (il sindaco Armando Scalet, il consigliere regionale Guido Trento, il presidente del

impegnato in vivaci balli fino a tarda sera. L'ABM era presente anche con i presidenti delle "Famiglie" dell'Agordino e del Longaronese, Bruno Zanella e Arrigo Galli, nonché con il vicepresidente Renato De Fanti e il consigliere Oscar De Bona. Una festa riuscita sotto ogni aspetto, dove protagonisti sono stati l'allegria, l'amicizia, la solidarietà, "la semplicità e i veri valori della vita", e che dimostra la vitalità della Famiglia, la quale ha già annunciato gli impegni per il prossimo anno. Complimenti e auguri di un futuro altrettanto positivo!

G.B.

Lamon

David Malacarne

Campione del Mondo Juniores di Ciclocross



Lamon è la terra del pregiatissimo omonimo fagiolo, celebre in tutto il mondo. Ma, evidentemente, questo ridente paese montano, ai confini con il Trentino, non si accontenta di legare la sua notorietà al prezioso legume. Vuole, riuscendoci, salire agli onori delle cronache anche per la sua gente. È di attualità, infatti, la prestigiosa affermazione di un figlio della sua terra, Davide Malacarne, ai recenti mondiali juniores di ciclocross, dove il diciottenne campione ha conquistato la medaglia d'oro, imponendosi su un'agguerritissima concorrenza internazionale, a St. Wendel (Germania).

La vittoria è tanto più apprezzabile se si tiene conto delle proibitive condizioni ambientali della corsa, caratterizzata dal terreno ghiacciato e dal freddo intenso (-8°). È il degno e meritato coronamento di una stagione fantastica, che aveva già visto Davide Malacarne conquistare il titolo italiano e la coppa del mondo.

Se il buongiorno si vede dal mattino, il futuro del giovanissimo campione è colorato di rosa, e non solo in senso metaforico. Dobbiamo, infatti, ricordarci che nel passato l'Italia, oltre ad avere grandissimi campioni della specialità, ha visto primeggiare nel ciclismo su strada anche campioni che non disdegnavano di cimentarsi nelle competizioni ciclocrossistiche.

ATTENZIONE:
Gli uffici dell'ABM
sono chiusi il sabato

Programma manifestazioni anno 2005

Domenica 6 febbraio	Ore 14.30: Crostolata
Sabato 4 giugno	Gita sociale primaverile
Sabato 3 settembre	Gita sociale
Settembre	Collaborazione festa del fagiolo
Domenica 6 novembre	ore 14.30: Castagnata e Assemblea generale con rinnovo del Consiglio Direttivo
Giovedì 8 dicembre	Messa a suffragio degli emigranti defunti

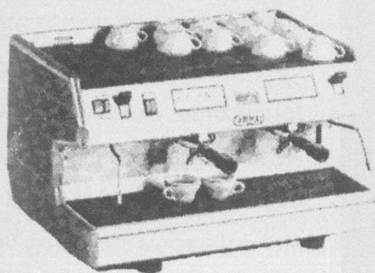


Il direttivo.



Domenica 6 febbraio 2005 al "Casel di Lamon", crostolata per soci, simpatizzanti e quanti hanno voluto partecipare, organizzata dalla locale Famiglia ex emigranti

Moretti Giuliano



CARIMALI

DAL 1919 MACCHINE PER CAFFÈ

ATTREZZATURE PER BAR E GELATERIE

Zona Artigianale Malcom - Tel. e Fax 0437/770324
32010 CASTELLAVAZZO (Belluno) - ITALIAVENDITA CONASSISTENZA
MACCHINE DA CAFFÈ

LAVASTOVIGLIE



(CIMSÀ)

Pablo De Pian al Centro Veneto de la Pampa Santa Rosa (Argentina)



Alla fine dello scorso anno, in occasione dei festeggiamenti di fine anno, il Centro Veneto de la Pampa, presieduto dal signor Ruben Toldo, ha patrocinato la mostra dello scultore Pablo De Pian.

Paolo (Pablo) De Pian nasce a Feltre nel 1929 e, a 15 anni, si trasferisce a Torino, dove impara la tecnica d'intagliare il marmo.

A soli 19 anni, nel 1949, giunge in Argentina, animato dal desiderio di vivere della scultura.

Per vivere, visti i tempi difficili, De Pian impara anche la fotografia, esercitando la professione di fotografo per gran parte della sua vita, acquisendo e sviluppando così quel particolare senso artistico che gli ha consentito di raggiungere il successo ed il riconoscimento dell'ambiente culturale sia come fotografo che come scultore.

A Vendanova (Brasile) PAN E VIN



Come nella migliore tradizione veneta, anche a Vendanova dos Emigrantes (E.S.-Brasile), la notte tra il 5 e il 6 di gennaio è stata salutata con la festa del Pan e Vin.

Alla luce di un grande falò, le famiglie Peterle, Bortoluzzi, Falqueto, Caliman, Altoè, Perim, Zandonadi, Sossai ed altre ancora, si sono ritrovate in località Bananeras e, dopo aver partecipato alla celebrazione della S. Messa, si sono riunite attorno agli amici della corale della "Festa da polenta" per cantare le vecchie canzoni della tradizione popolare veneta. Non potevano mancare i crostoli e le altre delizie gastronomiche (latticini, vino e cachaça) prodotti ed offerti dalle varie fazende che contornano la città. La serata si è conclusa, e non poteva essere diversamente, con il tradizionale gioco della morra. Reginetta della festa è stata proclamata Fernanda, una splendida mulatta capixaba che vediamo alle prese con una fisarmonica tentando di suonare questo meraviglioso strumento

Maurizio Bisello



80° COMPLEANNO

Assieme ai famigliari e ad un gruppo di amici Antonio Durighello ha festeggiato le sue 80 primavere.

Lo si vede al centro nella foto ricordo.

Auguri vivissimi dalla grande Famiglia dei Bellunesi nel Mondo!

Torino

Integrazione Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo della Famiglia Bellunese di Torino si è riunito in Assemblea ordinaria, con la presidenza di Fanny Quattrer, il 2 febbraio scorso e, vista l'impossibilità di rinnovare il direttivo per l'assoluta mancanza di candidati, ha deliberato di proseguire ad interim integrando l'organico con due illustri personaggi che hanno dato la loro adesione a farne parte. Si tratta per Gianfranco Pittarel, famoso ortopedico, di un gradito ritorno; affiancato da Romano Casanova, che ha assunto la vice presidenza in sostituzione del compianto e indimenticabile Secondo Moretti; mentre il dottor Romano D'Incau entra come collaboratore, portando con sé il suo bagaglio tecnico e la sua esperienza. Concludendo il Consiglio Direttivo, nel 35° anniversario della fondazione della Famiglia, nonostante il mancato ricambio generazionale, continua con rinnovato spirito a collegare i soci e le loro Famiglie, forte di una adesione sempre più numerosa ed entusiasta, alle molteplici attività. Nel dare il benvenuto ai due nuovi consiglieri, si ringrazia sentitamente il resto del gruppo che si dedica con grande passione, non disgiunta da qualche sacrificio, al timone della barca e si coglie l'occasione per porgere un cordialissimo saluto a tutti i soci e simpatizzanti vecchi e nuovi.

R. Casanova

Le storielle de Barba Milio

La femena vede so om co la faccia scura e la ghe dis: "No sta far chela faccia!"

L'om ghe risponde: "Mi no fae face. Se fuse bon de far face te avrie cambia la toa na olta sento!"

Toni ghe conta a Menego: "L'altra sera avon fat baraca. Ere cioch come na mina e no savee gnanca pì nde che stee de casa, allora i me ha portà dai carabinieri e ho pasà la not là da loro in caserma."

Menego: "Te se stat proprio fortunà, meio de mi, che i me ha portà a casa da me femena!"

An om al poia la so bicicletta al pal dela luce davanti a municipio.

An vigile ghe dis: "Va via co sta bicicletta, no te pol asarla qua, a momenti passerà el sindaco."

L'om risponde: "A ma no importa, paura no, parchè mi la lighe cola cadena!"

Modi de dir

No sta scaldarte el pisin! (No rabiarte)

De na bareta far an gaban. (Esagerar)

Inutile ndar lontan, se la scalogna la te cen man. (Al destin no se scampa)

Caxias

(Rio Grande do Sul - Brasile)

Il 18 febbraio scorso, in occasione dei festeggiamenti del 130° anniversario dell'immigrazione italiana nel Rio Grande do Sul, si è svolta l'elezione della Regina della manifestazione, organizzata dal Centro Culturale Italo-Brasiliano di Caxias do Sul, presieduto dal dott. Lonis Stallivieri.

Per l'elezione la giuria ha tenuto conto dei meriti culturali ed estetici delle 16 concorrenti, che si sono tutte dimostrate degne di considerazione. La selezione, necessaria, ha comunque dato il seguente esito: prima classificata, con il titolo di Regina, Clarissa Capra Rossetti, del Circolo Trentino di Caxias do Sul; seconda classificata, con il titolo di Prima Principessa, Sarah Chiapinoto, del Circolo Trentino di Santa Maria; terza classificata, con il titolo di Seconda Principessa, Priscila Bressiani, del Centro Culturale Italiano di Veranópolis.



Fervore di iniziative a Campulung Muscel (Romania)

Un importante pittore bellunese di Romania

Altieri Zanvettor (1902-1974)

*Lo ricorda oggi
la nuova
Famiglia Bellunese
di Campulung
Muscel*

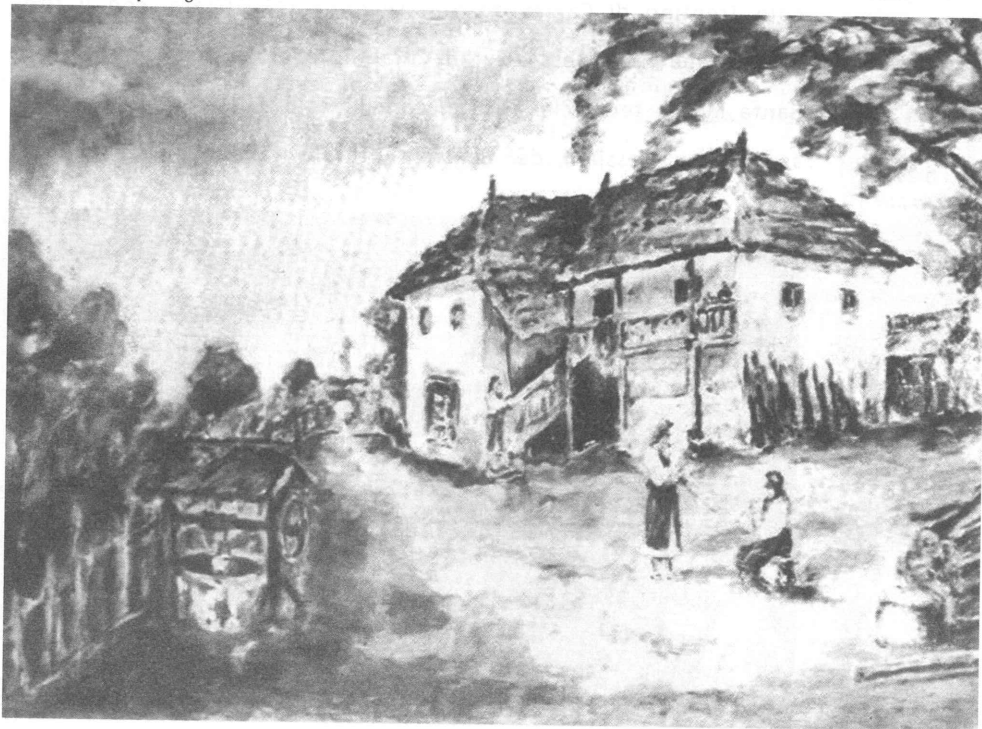


Nacque in Romania da genitori italiani, emigrati a Campulung Muscel dal Cadore in provincia di Belluno, nel 1902. Laureato in scienze economiche, ha svolto incarichi all'interno del Ministero degli Esteri italiano, a Bucarest, Amsterdam, Germania (Saar), Parigi. La sua passione giovanile è stata la pittura, dedicandosi allo studio profondo delle arte figurative. È stato strappato alla vita ancora piena di efficace attività nel 1974, mentre si accingeva a raccogliere soddisfazioni di critica, con mostre personali già in programma in varie città italiane. In Romania aveva seguito gli insegnamenti del pittore d'origine francese Nicole Grand. Trasferitosi in Olanda, aveva studiato ed apprezzato da vicino le opere dei pittori fiamminghi. In Francia ha frequentato due accademie, la "Frochot" e "La Grande Chaumiere". Il suo stile assomiglia a quello degli impressionisti, soprattutto in alcuni paesaggi (prati e boschi). Ha vinto diversi premi sia in Italia che all'estero,

partecipando a diverse mostre collettive, tra cui a Longarone, Tai, Pordenone, Genova e Parigi. Amava dar vita alla natura morta, espressione ai fiori, dolcezza ai paesaggi, specialmente cadorini, pieni di luce e di colori. Si può intravedere nella sua cura per i particolari un istinto delle correnti balcaniche, che riassume nei suoi precetti una vivacità propria del folclore. Il suo stile è dominato da influenze artistiche della zona di Campulung Muscel intesa nel suo modo di esprimersi, forte per la precisione del suo linguaggio narrativo e mistico. Per il resto, Altieri Zanvettor è vissuto per lunghissimi anni a Bucarest e a Campulung Muscel in Romania, come funzionario d'ambasciata. Ha assorbito in questo modo una sensibilità che ha vitalizzato una parte grande dell'Europa centrale, fino alle Alpi orientali. Nella quiete di Ospitale di Cadore si è rifugiata la sua anima, per vivere eternamente con le anime dei suoi monti.

Iulian Zanvettor

"Cortile a Campulung Muscel".



Il presidente della Famiglia Bellunese in itinere di Campulung Muscel (Romania), Iulian Zanvettor, che abbiamo conosciuto non molto tempo fa in una sua visita a Belluno e all'Associazione, ci scrive con entusiasmo e speranza dell'avvio dell'attività della nuova Famiglia, alla quale non dovrà mancare l'aiuto dell'Associazione ed anche della altre "Famiglie" per un contesto -quello della Romania- che sappiamo presenta tante difficoltà, soprattutto di carattere economico.

Il programma della Famiglia, già avviato, prevede attività ricreative e culturali: in particolare, la presentazione alla comunità italiana locale del calendario di "Frate Indovino", un incontro sul pittore bellunese Altieri Zanvettor, di origini cadorine (vedi articolo a parte), l'iniziativa "Ricordare i nostri avi", attraverso i cognomi presenti nella zona di Ospitale di Cadore, dalla quale sono venuti a Campulung Muscel tanti emigranti, accompagnata dalla visione di una videocassetta intitolata "Cadore". Seguirà un incontro su "Miniere e metalli in Cadore" che coinvolgerà anche alcuni ex minatori di origine bellunese residenti nei dintorni di Campulung, e infine, la prossima estate, un'escursione ad alcuni significativi monumenti costruiti da emigranti bellunesi e veneti all'inizio del secolo scorso.

Ci complimentiamo veramente con il presidente Iulian, la figlia Raffaella, vicepresidente (di cui abbiamo parlato nel numero di dicembre scorso) e gli altri collaboratori per questo fervore di iniziative che ben fa sperare nel futuro della Famiglia! Bravi, continuate così!

G.B.

DUE IMPORTANTI APPUNTAMENTI

IL 16 APRILE A MILANO

BRUSALAVECIA

è giunta alla sua XXX^a edizione

Siamo tutti invitati il prossimo 16 aprile a Milano per la XXX^a edizione di Brusalavecia, la grande manifestazione del folklore bellunese nella metropoli lombarda, organizzata con grande passione e sacrificio dalla Famiglia Bellunese del luogo. La nostra presenza, oltre che partecipazione gratificante a questa magnifica festa con le sue numerose attrazioni, sarà anche dimostrazione di vicinanza agli amici di Milano, da poco privati del loro indimenticabile presidente Stelvio Pistolato. Ricordiamo che, oltre al sempre coinvolgente momento del rogo della "vecia", la manifestazione offrirà, a partire dalle 10.30, i tipici prodotti delle vallate bellunesi e avrà come animatori, dalle 15.00 in poi, gli sbandieratori del Palio di Feltre nei loro tipici costumi medioevali, il gruppo folcloristico Holzocker di Sappada con i suoi tradizionali balli, la banda di Arsíe e altri gruppi musicali. Non mancheranno la presenza e il saluto delle autorità milanesi e bellunesi.

Come pubblicato sul numero di marzo del nostro giornale, la Famiglia Feltrina ha organizzato per l'occasione un viaggio a Milano, con partenza da Feltre alle 7.00 del 16 aprile (informazioni e prenotazioni ai tel. 0439.80460 e 0439.310236).

IL 17 APRILE IN COMELICO

La Famiglia ex emigranti del Comelico e Sappada è lieta di comunicare l'organizzazione di una giornata dedicata agli emigranti, ex emigranti, loro famigliari e simpatizzanti, che si terrà

DOMENICA 17 APRILE 2005
a S. Stefano di Cadore

con il seguente programma:

ore 10.30 S. Messa solenne nella parrocchiale di S. Stefano, celebrata da don Diego, accompagnata dal "Coro Peralba"

ore 12.30 Pranzo presso il Monaco Sport Hotel

Contiamo sulla partecipazione dei molti soci amici ed Autorità locali e provinciali.

A questo importante appuntamento annuale ci allieremo la nostra allegra musica che consentirà di passare alcune ore di vera amicizia, ricordando emozioni e storie della vita trascorsa lontano dai nostri paesi.

Il costo del pranzo è di euro 27,00

Per le prenotazioni telefonare direttamente al Ristorante "Monaco Sport Hotel" - Telefono 0435.420440 - entro Giovedì 14 aprile.

A Locarno: la castagnata

Il 9 novembre 2004 presso il ristorante «Morobbia» di Camorino, alla periferia di Bellinzona, la Famiglia Bellunese di Locarno ha trascorso un bellissimo pomeriggio ricreativo con castagne e "crostoi" e una lotteria ricca di premi. La partecipazione numerosa dei soci e dei simpatizzanti è stata ulteriormente incrementata dalla presenza del gruppo dei «diversamente abili» del Laboratorio protetto «Madonna di Re» di Bellinzona. È diventata ormai una consuetudine invitare alla nostra castagnata anche gruppi di persone che hanno bisogno di contatto con gli altri: questo ha una ricaduta molto positiva sulle persone che partecipano, sia come iscritti, che come invitati. La Famiglia Bellunese di Locarno intende continuare questa encomiabile pratica. Alla castagnata hanno partecipato anche rappresentanze della Famiglia Bellunese di Lugano, della Famiglia Veneta, del Comites di Bellinzona ed amici di altre associazioni a noi vicine.

Matrimonio di Stefania Lotto



Il Comitato della Famiglia Bellunese di Locarno partecipa con grande gioia a due avvenimenti che hanno allietato la famiglia Lotto di Sospirolo, che con Antonio e Flavia sono membri del Comitato. Il giorno 21 agosto 2004 la figlia Stefania è convolata a nozze con Lorenzo Dell'Ovo. Il Comitato ha partecipato «in corpore» alla cerimonia che si è svolta presso la Chiesa di S. Martino a Camorino. Auguriamo alla splendida sposa e a suo marito Lorenzo una vita piena di soddisfazioni. Un altro avvenimento gioioso ha allietato la famiglia Lotto. Il figlio Giorgio e la moglie Sandra hanno regalato ai nonni Antonio e Flavia un secondo maschietto, Pascal. Anche per questa felice occasione il Comitato della Famiglia Bellunese augura ai giovani sposi e ai nonni tanto bene e tanta gioia.

Digestion difficile

*Ko l fantolin finise la papeta
la mama la lo šgorla piàn pianin
e prima de riméterlo in kuneta
la speta ke ge veñe su al rutìn.*

*Se l' Nini, pore skit, rutàr al stenta,
la mama la lo iùta a kolpetin
e la ge dis: "Čičin, te me spaventa,
da bravo, diđerisi pulitìn!"*

*E l Čiči se l e brao, se l e n tešoro
se l e la vita santa de la mama,
se l e pi bel de l sol, de tut al l oro,
al ruta trenta volte e po l fa nana.*

*Ma dopo, ko l Čičin al fa la prima,
se a diđerir ge skanpa an rut a tola,
so mare la ge šlonga na papina
e la ge dis: "Parkosa vatu a skola?!"*

Ugo Neri

Trento Carnevale in Famiglia



Le cucche all'opera.

La Famiglia Bellunese di Trento il 30 gennaio scorso ha rinnovato presso l'oratorio di San Pietro (vecchia sede) la consuetudine dell'incontro di Carnevale tra i soci e i simpatizzanti anche se in forma contenuta, causa lo spostamento di giornata. Come da programma, dopo la Santa Messa, ci siamo radunati per il pranzo, preparato come sempre dalle nostre brave cucche, a base di affettati misti, sottaceti, gnocchi paesani al ragù ("e che boni che i era!") e crostoli annaffiati con del buon vino del Gino e della Flora de Avio. A fine pranzo è seguita una tombolata con ricchi premi, il tutto allietato da una buona musica del nostro Luciano e da Ezio Bassanello, chitarrista e cantastorie, già presente al nostro ventennale del novembre scorso. Si è colta anche l'occasione per rinnovare il Direttivo e il tesseramento per l'anno 2005. Prossimamente ci sarà la gita di primavera con luogo e data ancora da decidere.

Vitale Triches



Il pranzo.

Crescono difficoltà e problemi dei Consolati sudamericani

Un'accorata denuncia da San Paolo (Brasile)

Abbiamo ricevuto da Vezio Cardini, consigliere Comites di San Paolo, una comunicazione eloquente sulla difficile situazione che vivono i nostri oriundi in attesa del riconoscimento della cittadinanza italiana. Il documento infatti ci presenta la drammatica situazione del consolato italiano di San Paolo, che, allo scorso 15 febbraio, ha all'esame la richiesta n° 3.000, mentre la lista di attesa raggiunge già il numero di 21.293. Tenendo conto che, comparando questi dati con quelli del 6 maggio 2004 (richiesta all'esame n° 1.856, lista di attesa n° 15.366) si ricava che il Consolato arriva a riconoscere circa 123 cittadinanze al mese, mentre la lista di attesa cresce in media al ritmo di 635 richieste al mese: si conclude che, al ritmo attuale, chi è adesso in coda dovrà aspettare circa 12 anni e 5 mesi per avere esaminata la sua richiesta.

Il consigliere Cardini continua facendo presente che

solo per esaurire la media di nuove richieste mensili necessiterebbero altri 12 funzionari (in luogo dei tre attuali) e che comunque ciò comporterebbe ancora, per gli ultimi, un'attesa di 30 mesi. D'altronde, tale incremento non sarebbe ora possibile, perché l'attuale edificio del consolato non consente più persone, tant'è vero che si pensa di trasferire presto gli uffici in un nuovo edificio, già acquistato, nel quale, peraltro, si dovrà al più presto provvedere al potenziamento del centralino telefonico, che non è neanche ora in grado di rispondere a tutte le richieste dei cittadini.

Il documento di Cardini si conclude con un appello al nuovo ambasciatore d'Italia in Brasile Michele Valensini di intervenire presso il Ministero perché venga finalmente concessa al consolato di San Paolo (e di riflesso agli altri consolati italiani in Brasile) funzionalità e servizio.

Italiani e bellunesi a Bariloche

Bruna Giacori, ENCUESTRO EN BARILOCHE, Argentina 2004, pagg. 108 (in lingua spagnola)

Dedicato "a nuestros padres, a los inmigrantes que hicieron posible la espereanza", questo bel libro, impregiato da suggestive immagini d'epoca e dalla riproduzione di interessanti documenti, racconta l'attiva presenza dell'emigrazione italiana a San Carlos de Bariloche nel secondo dopoguerra. La Giacori, nativa di Bassano del Grappa, dal 1949 in Argentina, trae lo spunto per questa pubblicazione da un incontro con Giuliano Dal Mas, giunto a Bariloche nell'autunno 2002 con una delegazione dei Bellunesi nel Mondo, nel quale riconosce il compagno di giochi dell'infanzia,

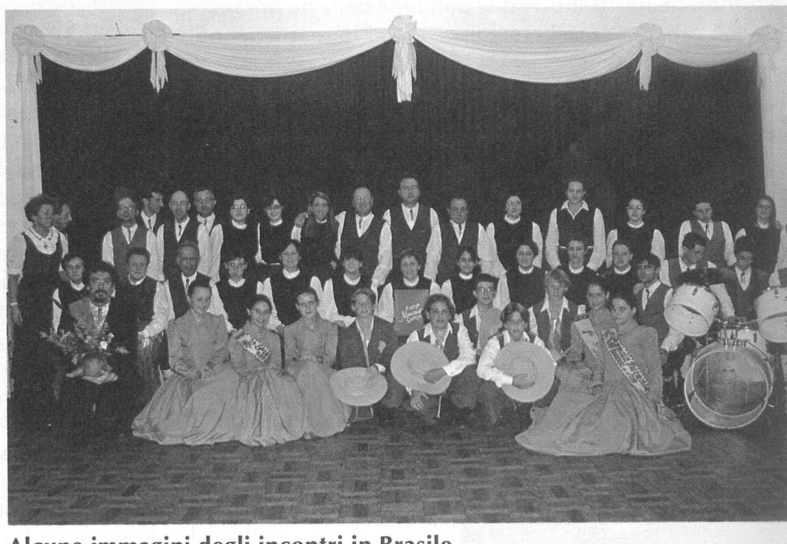
entrambi figli di tecnici impegnati nella costruzione dell'aeroporto di Bariloche, dedicato poi al padre di Giuliano, l'ing. Antonio Dal Mas. Da qui l'autrice, dopo un commosso ricordo del padre Gastone, ripercorre alcune vicende degli emigranti italiani in questo splendido angolo della Patagonia, che hanno per protagonisti dei personaggi ricchi di umanità, tra cui campeggiano certamente i tanti bellunesi, i cui cognomi permangono ancora vivi nella città andina. Un libro significativo e toccante; ci auguriamo che Giuliano Dal Mas lo riprenda in una sua pubblicazione.

G.B.

Il Corpo Musicale di Auronzo di Cadore nel Rio Grande do Sul

In occasione dei 130 anni di immigrazione italiana (e soprattutto veneta) nel Rio Grande do Sul, il Corpo Musicale di Auronzo di Cadore, è stato invitato in questo stato del Brasile che alla fine dell'Ottocento fu teatro dell'epopea dei nostri emigranti. La trasferta di due settimane, organizzata in collaborazione con l'Associazione Bellunesi nel Mondo, è stata davvero impegnativa. Molte le città visitate, dai grandi centri come Porto Alegre e Caxias do Sul (dove, nel corso delle sfilate delle scuole di samba per il Carnevale di strada, la banda cadorina è stata ospitata sul palco d'onore e accolta con grande calore) alle comunità più piccole: Pinto Bandeira, Veranópolis, Fagundes Varela, Carlos Barbosa, Garibaldi e Santa Tereza. A Ilópolis, capitale nazionale della Erva Mate, il comune di Auronzo ha ricevuto un'interessante proposta di gemellaggio. Il gruppo, su invito di Cesar Augusto Prezzi e Tarcisio Michelon, responsabili del Centro culturale e industriale della manifestazione per la "XII Fenavinho", alloggiava a Bento Gonçalves, dove si svolge questa importante fiera dedicata a vino, musica e cultura, nel corso della quale la banda si è esibita più volte e dove abbiamo incredibilmente potuto ammirare alcune maschere del bellunese, ulteriore testimonianza della vicinanza di quella Regione del Brasile al Veneto. Il Corpo Musicale di Auronzo era accompagnato dal maestro Rodolfo De Rigo, dal presidente Livio Monti e dal segretario Giovanni Rigato, oltre che da alcune autorità in rappresentanza del territorio: Daniela Larese Filon per la Provincia di Belluno, Mirna Antoniacomi per la Comunità Montana Centro Cadore e Walter Antonioli sindaco di Auronzo. Straordinaria l'accoglienza ricevuta nelle comunità visitate, abitate in prevalenza da gente il cui cognome tradiva l'indubbia origine veneta. Ci siamo sentiti un po' come a casa, anche grazie alla facilità nel comunicare. Quasi tutti infatti parlano il "Talian" ed è strano e suggestivo sentire termini ormai in disuso o quasi dimenticati in patria. Notevole la disponibilità delle autorità locali, che hanno ricevuto con ogni onore la banda e la delegazione, anche nelle città più importanti. Toccante e coinvolgente la commozione di molti discendenti degli emigranti partiti dall'Italia, nell'udire alcuni brani del repertorio della banda di Auronzo. Il loro attaccamento alla terra d'origine è radicato e profondo. Nel Rio Grande do Sul ci si sente veramente italiani e si avverte un forte senso di appartenenza e di comunione. Un'esperienza straordinaria, ricca di soddisfazioni e anche di scoperte. Si può conoscere la storia della nostra emigrazione verso il Sud America, ma visitare le comunità abitate dai discendenti dei suoi protagonisti è un'altra cosa, un'immersione in una realtà unica, un viaggio nel tempo dal quale si ritorna interiormente un po' più ricchi e sicuramente pervasi da una sincera ammirazione nei confronti di quegli italiani che con coraggio ed enormi sacrifici, partendo da condizioni estreme, sono riusciti a fare tanto e forse a realizzare, almeno in parte, il loro sogno.

Rina Barnabò



Alcune immagini degli incontri in Brasile.

HERISAU

Carnevale 2005

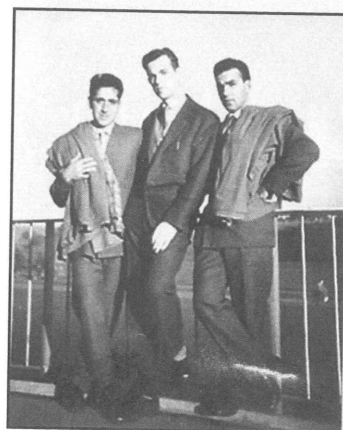


Il 6 Febbraio scorso abbiamo festeggiato il carnevale. Come sempre alcuni membri delle due famiglie avevano preparato dei buonissimi crostoli. All'inizio sembrava che non ci fossero tanti partecipanti, ma tutto in un momento la sala si è riempita di soci e amici con molti bambini. Con musica, ballo e giochi abbiamo trascorso un bel pomeriggio dove soprattutto i bambini si sono divertiti.



Le fotografie mostrano le due bambine della nostra socia Prisca, i produttori dei crostoli e i bambini partecipanti.

Bruno Murer



Ricordi di gioventù

Elio De Martin (nella foto al centro) ci ha inviato dalla Svizzera questa immagine scattata a Zurigo cinquant'anni fa, quando, "molto giovani, ci sentivamo amici di sorte con gli emigranti provenienti dal Sud".

Nozze d'oro a Flawil

Il 9 ottobre 2004 hanno festeggiato a Flawil (Canton S. Gallo) le nozze d'oro Elsa Fabris e Fridolin Brunner. Elsa arriva in Svizzera a 18 anni da Roe Alte di Sedico (BL), e qui a una serata di festa conosce Fridolin Brunner. Nonostante l'ostilità dei suoceri nei confronti della



nuora, i due giovani sanno che la loro unione durerà per tutta la vita e così il 9 ottobre 1954 si uniscono in matrimonio a Horw, cantone di Lucerna, dove Fridolin lavorava come meccanico montatore. A far loro da testimoni si offrono i proprietari della casa dove Elsa era in affitto. Da queste righe rinnoviamo agli sposi d'oro i più sentiti auguri per un lungo cammino insieme di serenità e di salute, e vivissime congratulazioni per il traguardo raggiunto.

Mercedes Carocari è Cavaliere della Repubblica



Il riconoscimento per una vita interamente dedicata agli altri

Grande soddisfazione in Zoldo per il recente conferimento alla maestra Mercedes Carocari del titolo di "Cavaliere della Repubblica Italiana". La maestra lo ha veramente meritato per i tanti anni di intenso e generoso volontariato prestato in numerose associazioni di Zoldo: Volontari del sangue (oltre 60 donazioni), ANA, Pro Loco, Mutilati e Dispersi in guerra, Amici di Rio Jordao e, ultimamente, anche la nostra Famiglia emigranti ed ex emigranti, nonché varie altre istituzioni. I due Comuni e le Associazioni volontaristiche di Zoldo hanno voluto festeggiare la nomina in un incontro conviviale, nel corso del quale è stata donata una spilla dorata incastonata con due diamanti, preparata dall'artigiano locale Mauro Zanolli. Il presidente "Famiglia" Michelangelo Corazza, Egidio Cordella, presidente degli "Amici di Rio Jordao" e l'ex collega insegnante di scuola Luigino De Fanti (nella foto assieme alla festeggiata) hanno illustrato con efficacia i meriti del neo cavaliere, esprimendole a nome di tutti la profonda riconoscenza della collettività zoldana. Da parte di "Bellunesi nel Mondo" e di tutta la nostra associazione i più vivi complimenti alla maestra Mercedes, grati della sua sensibilità e del suo impegno verso il mondo dell'emigrazione.

Importanti disposizioni regionali a favore dei piccoli agricoltori in montagna

Il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato una serie di norme "in materia di usi civici e foreste, pesca, agricoltura e bonifica", riassunte nella L.R. 25 febbraio 2005, n. 5 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 23, dell' 1.3.2005).

I primi articoli, dall' 1 al 5, trattano gli usi civici, quelli dal 6 all'8 ridefiniscono il concetto di bosco. Molto importante è l'articolo 9, il quale stabilisce che anche gli imprenditori non a titolo principale sono ammessi ai contributi concessi dalla Regione all'agricoltura. Si dice infatti che:

1. Al fine di valorizzare le produzioni agricole nelle zone montane attraverso l'adeguamento delle strutture e delle attrezzature, sono concessi contributi a imprenditori agricoli anche a non titolo principale, a cooperative agricole e ad associazioni di produttori.
2. I contributi di cui al comma precedente ammontano fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, elevati al 55% se i beneficiari sono giovani agricoltori di età inferiore ai 40 anni.

Sottolineiamo l'importanza di queste disposizioni che riconoscono quanto fanno i residenti in montagna, ancorché agricoltori solo a tempo libero, per il mantenimento di una preziosa agricoltura, volta anche a migliorare l'ambiente.

Nei prossimi numeri del giornale daremo notizia di altre disposizioni. Ci riserviamo poi, una volta uscita la regolamentazione per accedere ai contributi, di riprendere il tema, dando ai nostri lettori le informazioni del caso.

Don Domenico Cassol

Piazza dei martiri

*La se ciamava piazza Campedèl
splendida piazza de Belun;
incoi piazza dei Martiri
parché quei inpicadi i èra ventun.*

*I èra volontari de la resistenza
e dei patrioti partigiani,
par mandar fora l'invasor
i è morti cossì i nostri Italiani.*

*Con an gancio a la gola
picadi ai piloni de la luce
l'èra al metodo dei Todeschi
tra loro anca il fiol de na levatrice.*

*In memoria de 'sti doveni
morti par difender la libertà,
dediconghi an pensier
che ancora i lanpión i suplica pietà.*

*Sostar in piazza par an caffè
lo sguardo te atira a quei piloni,
andé che l'èra i ganci, incoi l'è i fiori
quando passe me fàe al segno de la crose (...)*

Italo Bortoluzzi

Il "Progetto rientro"

DESTINAZIONE RIENTRO - Dalla storia dell'emigrazione alle politiche del rientro, a cura di Veneto Lavoro e della Regione del Veneto, febbraio 2005, pagg. 82.

Questo libretto riassume lo svolgimento e i risultati del "Progetto rientro" realizzato dalla Regione del Veneto per dare risposta alla richiesta di tanti veneti od oriundi veneti in terra sudamericana (specie Argentina) di venire in Italia per sfuggire alla grave crisi economica che aveva colpito i loro Paesi, creandosi qui un futuro di lavoro e di vita. Preceduta da un'introduzione del direttore di Veneto Lavoro Sergio Rosato e dell'Assessore regionale all'emigrazione Raffaele Zanon, la pubblicazione spiega le finalità del progetto, ne descrive il funzionamento, riportandone poi, assieme agli ostacoli e alle difficoltà incontrate, i risultati: "sono più di 500 i sudamericani di origine veneta, provenienti in particolare da Argentina, Brasile e Cile, reintegrati in Veneto attraverso il progetto". Il libro presenta poi alcuni interessanti studi sui rapporti tra Veneto, Argentina e Cile, si sofferma su iniziative parallele attuate in Regione, concludendo con alcune "storie di rientro" e una serie di tabelle riportanti vari dati sull'operazione, le caratteristiche dei "rientrati", le assunzioni effettuate e altro ancora. In appendice il saluto di Mirko Tremaglia, Ministro per gli Italiani nel Mondo.

G.B.



Nozze d'oro a Pedavena



Il 30 dicembre scorso si è celebrato il 50° anno di matrimonio di Miranda Edmondo e Pietro Saccomani. I due "sposi d'oro" sono stati festeggiati presso la Birreria Pedavena, dove si sono riuniti per l'occasione insieme ai figli e nipoti. Auguri vivissimi!

Norme, adempimenti e quesiti nel campo tributario

a cura di
Franco Iudica

È già tempo di dichiarazione dei redditi

Con il mese di marzo è scattata l'operazione denuncia dei redditi per l'anno 2004. Il via è stato dato dal modello 730, la dichiarazione semplificata riservata ai lavoratori dipendenti, ai pensionati ed ai collaboratori. In maggio partirà anche la dichiarazione dei redditi, quella ordinaria, che viene prodotta con il modello Unico. Ai soci, simpatizzanti e familiari dell'Associazione Bellunesi nel Mondo viene assicurata anche quest'anno la possibilità di fruire del consueto servizio di assistenza per la predisposizione e la trasmissione al Fisco dei modelli dichiarativi.

Il calendario delle scadenze

I termini per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi per l'anno d'imposta 2004 variano a seconda del tipo di modello da compilare.

Scadenze per il 730:

- **30 aprile 2005** (termine che slitta al 2 maggio in quanto cade di sabato): ultimo giorno per presentare il modello al proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro od ente pensionistico), qualora questo abbia deciso di offrire la prevista assistenza fiscale ai propri dipendenti o pensionati e nel caso, sempre, che il contribuente decida di avvalersi di questa alternativa;
- **15 giugno**: ultimo giorno per presentare il modello ad un qualsiasi Centro autorizzato di assistenza fiscale (Caaf).

Scadenze per l'Unico:

- **31 luglio** (termine che slitta al primo agosto in quanto cade di domenica): ultimo giorno per presentare il modello in forma cartacea - quando non vi è l'obbligo di produrlo con il sistema on line - per il tramite di una banca o di un ufficio postale;
- **31 ottobre**: ultimo giorno per presentare il modello esclusivamente per via telematica, direttamente dal contribuente o per il tramite di un professionista abilitato alla trasmissione telematica dei dati o di un Ufficio dell'Agenzia delle Entrate.

I versamenti delle imposte

Anche le modalità dei pagamenti delle imposte dovute in base alle risultanze contabili delle dichiarazioni variano in base al tipo di modello dichiarativo.

Per il 730:

- Il contribuente non deve fare nessun versamento, né a saldo né in acconto. Il debito d'imposta eventualmente scaturito dal calcolo eseguito da chi presta l'assistenza fiscale (sostituto d'imposta o Caaf) viene pagato con trattenute applicate dal datore di lavoro o dall'ente pensionistico nella busta paga (da luglio) o nella pensione (da agosto o settembre).

Per l'Unico:

- **Saldo e primo acconto.** Tutti i versamenti a saldo che risultano dalla dichiarazione, compresi quelli relativi al primo acconto per l'anno d'imposta successivo (2005) devono essere eseguiti entro il

20 giugno ovvero entro il **20 luglio**, applicando, in tal caso, sulle somme da versare una maggiorazione dello **0,40%** a titolo interessi.

- **Secondo acconto.** Il secondo acconto delle imposte dovute per il 2005 deve essere versato entro il **30 novembre**.

Nessun versamento deve essere fatto per gli importi, relativi alle singole imposte (comprese le addizionali), che non superano i **10,33** euro.

I redditi dichiarabili con il 730

Il modello 730 può essere utilizzato per dichiarare unicamente le seguenti tipologie di reddito:

- redditi di lavoro dipendente;
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (pensione, collaborazioni...);
- redditi di terreni e fabbricati;
- redditi di capitale;
- redditi di lavoro autonomo per i quali non è richiesta la partita Iva;
- taluni redditi cosiddetti "diversi";
- alcuni redditi assoggettabili tassazione separata.

Possibile la dichiarazione congiunta

Il modello 730 può essere presentato anche in forma congiunta (due modelli 730 che si uniscono facendo capo ad uno dei coniugi dichiaranti) quando entrambi i coniugi possiedono redditi che consentono la presentazione di questo tipo di modello e quando almeno uno di essi si trova nelle condizioni di poter utilizzare il 730. Tale condizione consiste nel fatto che: nel periodo almeno tra il mese di giugno ed il mese di luglio 2005 si posseggano redditi di lavoro dipendente o di pensione o assimilati e si conoscano i dati del sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico) che dovrà effettuare il previsto conguaglio delle imposte, sia a debito che a credito.

Vantaggi del 730

Il modello 730 è semplice da compilare, non richiede calcoli e, soprattutto, consente di ottenere gli eventuali rimborsi direttamente con la retribuzione o con la pensione in tempi rapidi.

Servizio assistenza Abm

Ai soci e simpatizzanti dell'Associazione Bellunesi del Mondo, nonché ai loro familiari, viene riproposta anche quest'anno l'opportunità di utilizzare il servizio di consulenza e predisposizione della dichiarazione dei redditi e dei bollettini Ici a cura dell'Ufficio Caf dello Studio Iudica (Belluno, via S. Maria dei Battuti, 40 - tel. 0437 943302 - fax 0437 956533 - eMail: info@studioiudica.wide.it).

Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere anche alla segreteria dell'Associazione (Belluno, via Cavour 3 - tel. 0437 941160).

2005: anno dell'Eucaristia

**Cristo si fa cibo
per alimentare la comunione tra di noi...**

Il 7 ottobre 2004 il nostro Papa Giovanni Paolo II, attraverso la lettera apostolica "MANE NOBISCUM DOMINE" ("Resta con noi Signore"), ha indetto l'Anno dell'Eucaristia, che è iniziato il 10 ottobre 2004 in occasione del Congresso Eucaristico Internazionale di Guadalajara (Messico) e si concluderà in Vaticano nel mese di ottobre 2005, quando ci sarà la Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Nel solco del Concilio e del Giubileo del 2000, il papa ci invita a rivolgere lo sguardo a Cristo, che continua a farsi presente in mezzo a noi, facendosi nostro compagno di viaggio, come 2.000 anni fa con i discepoli di Emmaus. Siamo chiamati a dire con la parola e con la vita la nostra fede nella presenza reale di Gesù, che si rinnova ad ogni messa e permane nelle sacre specie consacrate e conservate nel tabernacolo. Soprattutto non dobbiamo dimenticare il motivo per cui Gesù ha voluto istituire l'Eucaristia. Nell'ultima Cena Gesù ha offerto il suo corpo e il suo sangue nel segno del pane e del vino, nel contesto di un banchetto di fraternità e di comunione. Quella sera ha ripetuto più volte l'invito: "Rimanete in me e io in voi". Ha anche pregato il Padre non solo per i dodici discepoli, ma anche per tutti noi: "Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una sola cosa, perché il mondo creda che tu mi hai mandato". (Gv. XVII°, 20-21) Gesù ha voluto l'Eucaristia non solo perché facciamo la comunione

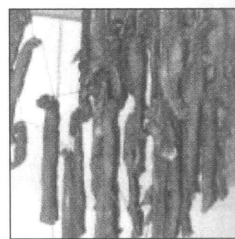
con Lui, ma anche perché facciamo la comunione tra di noi. Gesù quella sera del giovedì santo ha trasformato il pane e il vino in corpo e sangue suo per trasformare i dodici discepoli in suo Corpo mistico. Il grande sogno di Cristo era di riunire in unità tutti gli uomini, perché si amassero veramente come fratelli. Ne viene di conseguenza che in ogni Eucaristia-Messa che celebriamo, Gesù si rende presente per riunire in famiglia tutti i credenti in lui. Non possiamo andare alla messa soltanto da spettatori che assistono ad un rito, o per raccomandare le anime dei nostri cari defunti, ma soprattutto per dare la nostra disponibilità a costruire dei rapporti di amore, di accoglienza e di fraternità. La messa a cui partecipiamo è celebrata a metà se non ci impegniamo a costruire una comunità di fratelli, dove nessuno si senta emarginato o trascurato. Per capire e mettere in pratica questo non basta quest'anno dell'Eucaristia. Dobbiamo continuare in questo impegno finché ci sarà un fratello o una sorella che sono esclusi dalla Famiglia di Dio. Cristo nell'ultima cena ha dato un compito ai suoi discepoli e a noi: "Fate questo in memoria di me. Come ho fatto io così fate anche voi!" La comunione eucaristica che facciamo non è un tranquillante per sentirsi a posto con il precetto della Chiesa di comunicarsi almeno a Pasqua, ma è soprattutto un compito che ci impegna a costruire una autentica comunione fraterna, sempre ostacolata dai nostri egoismi.

Don Umberto Antoniol

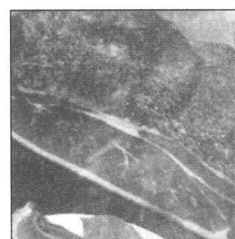
È nata "Prime Alpi"

**Una nuova associazione
a favore del territorio**

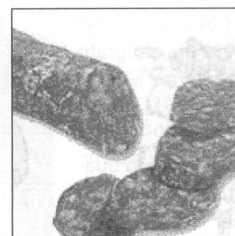
È nata "Prime Alpi", un'associazione di istituzioni e produttori che si propone di realizzare progetti e iniziative per valorizzare la tipicità dell'area bellunese, sostenendo le risorse del territorio e soprattutto promuovendo la conoscenza, la diffusione e il sostegno ai prodotti tipici locali. L'associazione, già presente in alcuni importanti eventi gastronomici nazionali (a Pinerolo, Torino, Milano, Bari e nelle manifestazioni fieristiche di Longarone), ha avviato tre progetti: il primo è volto a valorizzare alcuni prodotti tipici del nostro territorio: lo speck del Cadore, il salame bellunese, le "pendole", i "casunziei", i formaggi locali (tramite l'ottenimento dei marchi DOP e IGP, attività nei punti vendita, azioni promozionali e pubblicitarie); il secondo prevede la valorizzazione di detti prodotti attraverso l'istituzione del premio gastronomico "Prime Alpi" con il coinvolgimento dei ristoratori della zona e del Triveneto; infine un progetto per fornire un reddito aggiuntivo ai piccoli produttori familiari. **"Prime Alpi" si mette a disposizione delle nostre "Famiglie" per essere con i suoi prodotti alle nostre manifestazioni o alle manifestazioni delle comunità bellunesi e venete all'estero.** Per informazioni rivolgersi a "Prime Alpi" - piazza 1° novembre - 32013 LONGARONE (BL) - tel. 0437.6900538 - e-mail: info@primealpi.it - sito internet: www.primealpi.it.



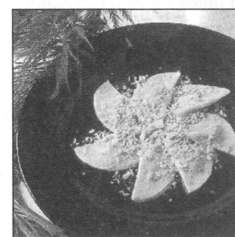
Le pendole.



Lo speck.



Il salame.



I casunziei.

gioielleria Pasa
dei F.lli Grigoletto
Lentiai (Belluno) - Tel. 0437 552111

LONGINES

BAUME & MERCIER

SECTUR

bliss

DAMIANI

EBERHARD & CO

NUNZIO FRANCO DI LUCIA COLETTI



Era nato a Belluno l' 8.07.1924, è deceduto a Mestre (VE) il 2.02.2005 dove si era trasferito da più di cinquant'anni per motivi di lavoro, senza mai dimenticare la sua città d'origine. Durante la

seconda guerra mondiale è stato aviatore. Da molti anni affezionato lettore di "Bellunesi nel Mondo". Profondamente addolorati per la perdita del loro caro, lo ricordano la moglie Marisa Morosini, il fratello, la sorella, le figlie, i nipoti, i parenti tutti e quanti lo hanno apprezzato quale fine e sensibile cultore della storia dell'amata terra Bellunese e di Venezia.

BRUNO DE PARIS

Era nato a Mel il 28.10.1925 ove è deceduto il 13.02.2005. Nel 1952 era emigrato in Svizzera a Granges pres Marnand (Canton Vaud) ove lavorò in qualità di capo mastro nel settore dell'edilizia. Nel 1990 rientra nel suo paese natio. Ha dedicato la vita al lavoro e alla famiglia. Con profondo dolore lo annunciano a tutti coloro che l'hanno conosciuto, la moglie, le figlie, nipoti, parenti e amici tutti. L'Associazione Bellunesi nel mondo rinnova ai famigliari le più sentite condoglianze.



CORINNA BALCON ved. FIABANE



Nata a Limana il 29.04.1912, è deceduta il 9.02.2005 a Locarno (Svizzera). Fin da giovanissima era emigrata a Milano. Nel 1932 si è sposata con Roberto Fiabane dal quale è rimasta vedova nel

1977. Dal 1950 era emigrata in Svizzera, prima nel Canton Zurigo e poi in Ticino a Locarno dove era da molti anni membro della locale Famiglia Bellunese e assidua lettrice di "Bellunesi nel Mondo". Lascia nel più profondo dolore i figli Marina ed Enrico, quattro nipoti e cinque pronipoti, tutti residenti in Svizzera.

ERNESTO DAL PAN



Di anni 83, di S. Giustina Bellunese, è mancato il 13.02.2005. È stato un padre buono, uomo umile e laborioso. Negli anni sessanta ha lavorato in varie cantieri del Canton Glarus (Svizzera) dove nel

1973, a seguito di un infortunio sul lavoro, iniziò il suo doloroso calvario. Subentra poi una lunga e dolorosa malattia che gli ha tolto persino la parola, ma non il sorriso, quel sorriso che gli faceva lampeggiare gli occhi. Ernesto se ne è andato e ha raggiunto il figlio Tullio, mancato tragicamente in giovane età nel 1984. Lascia nel più profondo dolore la moglie Ofelia, i figli, nipoti, cognati e parenti tutti. La "Famiglia ex emigranti Monte Pizzocco" porge ai famigliari sentite condoglianze.

MARIA FURLIN in SUSIN

Nata a Fonza-so il 29.06.1921, è deceduta il 9.04.2004. Sposata a Fonza-so con Giuseppe Susin nel 1947. Il marito era emigrato prima in Svizzera, poi, nel 1957, in Nord America. Maria ha risieduto in Cranston, Rhode Island, per quarantasette anni. Dal matrimonio sono nati quattro figli e cinque nipoti che erano la sua consolazione e l'hanno adorata. I famigliari desiderano ricordarla a tutti coloro che l'hanno conosciuta, unitamente a parenti ed amici. La Famiglia ex emigranti si unisce al loro dolore.



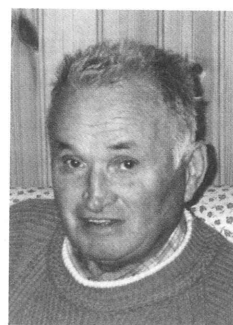
MARIO PIZZIN



È deceduto a Nemezzio di Feltre all'età di 73 anni. *"Con te se ne va un pezzo di storia, ma rimane il ricordo di un grande lavoratore che, come tanti, ha cercato la fortuna emigrando per diversi anni in*

Svizzera, pur con molti sacrifici per la famiglia". Lo ricordano la moglie e le figlie.

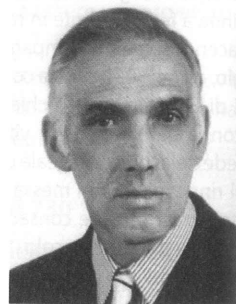
VITTORIO CAVIOLA



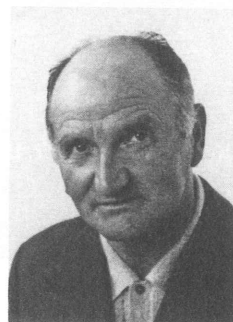
Nato a Belluno il 4.02.1936, è deceduto il 15.02.2005. Residente a So-spirolo (BL) è stato emigrante per trentasette anni; ha lavorato duramente, in diverse parti del mondo: Svizzera, Costa D'avorio, Somalia, Belgio, Francia, ecc. La "Famiglia ex emigranti Monte Pizzocco" partecipa al lutto dei congiunti porgendo sentite condoglianze.

ALDO CIAN

Dopo breve malattia, affrontata con dignità e coraggio, si è spento a Longarone il 12.02.2005; era nato a S. Gregorio nelle Alpi il 02/02/1940. La sua scomparsa ha suscitato profondo cordoglio nella comunità del Longaronese ed Ertane. Molto conosciuto e stimato, sempre pronto e disponibile a tutti i bisognosi, collaboratore della locale Pro Loco. In pensione da pochi anni, dopo aver lavorato anche all'estero, in Libia e Nuova Zelanda. Orgoglioso di aver fatto il militare nel corpo degli Alpini. Consigliere ed alfiere del Gruppo ANA di Longarone. Un folto gruppo di penne nere, con gagliardetti e numerosa partecipazione di pubblico, ha accompagnato il feretro al cimitero di Erto, nel paese dove aveva conosciuto Maria, felicemente sposata nel lontano 1969 e che ora ha lasciato sola con il suo dolore. La Famiglia Ex Emigranti del Longaronese, alla quale Aldo era associato, lo ricorda con stima ed affetto e rinnova le condoglianze a Maria e ai suoi famigliari tutti.



ATTILIO DE NARD



Nato a Sedico il 9.12.1922, è deceduto a Cesiomaggiore il 25.08.2004. Rimasto orfano, ben presto parte per il Trentino ancora giovanissimo. Emigra poi in Svizzera nel Canton Uri. Ha lavorato anche

alla costruzione del ponte di Busche (BL). Lascia nel più profondo dolore la moglie Germana, i due figli, la sorella, nipoti e pronipoti.

TARCISIO VIEL



Nato a Limana il 17.05.1932, è deceduto a Locarno (Svizzera) a Natale 2004. Così lo ricordano coloro che l'hanno visto partire, giovane emigrante, per la Svizzera in cerca di lavoro. Dopo vari tentativi si specializzò nel settore della Sanità, divenendo dapprima un ottimo infermiere e quindi fisioterapista con diploma internazionale. Nel 1985 aprì una fisioterapia a Locarno per essere vicino alla casa di riposo per suore "Carmelo S. Teresa" dove c'era la sorella Suor Rosita, cui faceva visita ogni domenica, recando copiosi frutti alla comunità religiosa. L'infaticabile operosità gli permetteva di elargire generose donazioni alle popolazioni indigenti dell'Africa, tanto che qualche anno fa la città di Banjul (capitale del Gambia) gli conferì la "cittadinanza onoraria" che lo ha grandemente appagato e commosso. Recentemente stava preparando l'invio di 40 sedie ortopediche per un istituto di handicappati della stessa città, ma la morte, dopo molteplici interventi chirurgici, l'ha colto nel sonno il giorno di Natale. Lo ricordano con immutato affetto i figli, i nipoti, la sorella Rita e gli handicappati di Banjul che da tempo lo aspettavano.



**MARIA
PANCIERA
ved.
CONEGO**

24.06.1908
23.01.2005

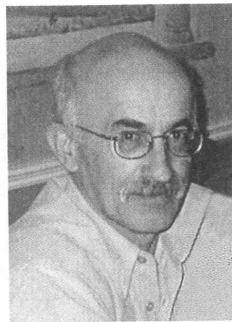
**AMALIO
CONEGO**

19.09.1904
19.07.1991

Maria ha raggiunto il suo caro Amalio. Con il marito, entrambi emigrati a Milano e quindi in Germania, ha dedicato al lavoro e alla famiglia tutta la sua vita, una vita di grandi sacrifici, soprattutto in tempo di guerra, con il marito alle armi, allorché Maria si è tolta letteralmente il pane di bocca per darlo ai figli. Li ricordano entrambi con affetto i figli, le nuore e i nipoti.



VITTORIO ZUCCO



Come un fulmine a ciel sereno, la morte ha strappato da questa terra il caro amico Vittorio. Nato a Fonzaso (BL) il 21.04.1946, è deceduto a Toronto (Canada) il 31.01.2005. Dopo aver terminato gli studi di disegna-

to meccanico a Feltre, ha raggiunto il padre Domenico e fratello Giovanni in Canada nel 1965. Nel 1969 fa conoscenza con Lucy Brentel che nel 1974 diventa sua moglie e dal loro matrimonio sono nate due figlie: Erica e Liana. Nel 1973 incominciò il suo lavoro presso la ditta Lovat che lo ha portato a lavorare in tutto il mondo facendosi stimare per la sua serietà, onestà e affabilità. L'amore per la famiglia e i suoi valori morali, lo hanno guidato e sostenuto durante i suoi frequenti e lunghi viaggi di lavoro all'estero. Vittorio lascia un grande vuoto nel cuore di chi lo ha conosciuto, una sentita mancanza ed un ricordo di vera amicizia. A nome della Famiglia Bellunese di Toronto, della Federazione Veneta, dei Bellunesi nel Mondo e in particolare della comunità Fonzasina, giungano le più sentite e fervide condoglianze a tutti i famigliari.

GIACINTO CIA

Ha lasciato un profondo vuoto sull'altopiano di Sovramonte l'improvvisa scomparsa di Sebastiano De Cia, più noto come Giacinto, casato dei "Gatuz". Dopo un decennio di emigrazione a Zuri-



go in Svizzera, negli anni 60 aveva realizzato, con la moglie Speranza, un noto albergo ristorante a Sorriva. Era noto ed amato anche fuori dal suo paese per la gentilezza e disponibilità e per il particolare attaccamento agli Alpini dei quali era stato anche capogruppo. Oltre alla moglie Speranza lascia i figli Doris, Aldo e Luca e gli amati nipotini Alessia, Daniele, Martina, Davide, Francesca e Andrea. L'attività di ristoratore continua attraverso il figlio Luca e la nuora Patrizia che gestiscono con grande maestria il ristorante La Stanga a Sedico. La famiglia ex emigranti di Sovramonte ricorda Giacinto fra i suoi collaboratori e il gagliardetto che, assieme al labaro dell'ANA e di molti gruppi Alpini, lo ha scortato sino all'estrema dimora.

ANNIVERSARI

FRANCESCO CARCANGIU



Nel terzo anniversario
"Chi ti ricorda non può dimenticarti".

Sorella Aurelia, Annibale, Morena, Emanuela, Martin, Sandra e Lydia.

MARIAROSA MARTINI CARCANGIU

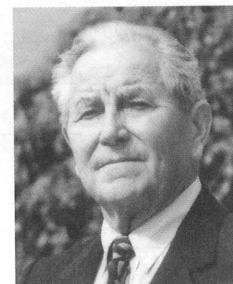
Nel primo anniversario

"Ti pensiamo e ci manchi tanto".

Sorella Aurelia, Annibale, Morena, Emanuela, Martin, Sandra, Lydia.



ANTONIAZZI cav. AURELIO



17.09.1920 - 3.04.2003
"Nel secondo anniversario della tua scomparsa ti ricordiamo con tanto affetto".

I tuoi cari. Bruna, Daniela, Romeo, Celestina.

ANNAMARIA BARDIN ANTONIAZZI

27.10.1951 - 31.03.2004

"È passato un anno dal giorno in cui ci hai lasciato. Ti ricordiamo con tanto amore. Guidaci da lassù perché ci manchi tanto".

Il marito Romeo, i figli Stephan e Didier.



ELSA CIBIEN



1.02.1928 - 21.03.2004
Ex emigrante. Per 35 anni in Svizzera nei pressi di Basilea.

Nel primo anniversario ti ricordiamo con affetto.

Il figlio, sorella, fratello, cognate, nipoti e pronipoti.

Sintesi del verbale del Consiglio Direttivo di febbraio 2005

Si è riunito lo scorso 24 febbraio il Consiglio Direttivo dell'ABM, che, tra i vari argomenti all'ordine del giorno, si è soffermato soprattutto sull'istituzione dello "sportello informativo" (strumento, come noto, previsto dalla legge regionale sui "Veneti nel Mondo" per favorire l'inserimento lavorativo degli oriundi veneti che vengono in Regione in cerca di lavoro) e sul progetto del "Museo provinciale dell'emigrazione": su entrambi il presidente Bratti ha presentato una dettagliata relazione. Quanto allo "sportello", il Direttivo ha preso atto con soddisfazione della recente autorizzazione regionale e della decisione della Provincia di affidarne la gestione alla nostra

Associazione, raccomandando peraltro che esso possa muoversi in autonomia, pur essendo, come da norma, subordinato a quello di Padova. Altrettanta soddisfazione il Consiglio ha espresso per la decisione dell'Amministrazione Provinciale di portare avanti il progetto del museo, accogliendo la richiesta che lo stesso Consiglio aveva formulato nell'ultima seduta, preoccupato dall'onere e dalle difficoltà dell'iniziativa. Il presidente peraltro ha evidenziato quanto in proposito ha realizzato sinora l'ABM: ottenimento in comodato gratuito per 50 anni del palazzo "Minerva" di Belluno, redazione del progetto, contributo dello Stato di 200.000 euro, impe-

gno della Fondazione Cariverona a contribuire all'iniziativa. Durante la riunione del Consiglio Direttivo presentazione in ABM dei dieci giovani brasiliani di origine veneta che frequentano il corso turistico-alberghiero all'Istituto "Dolomieu" di Longarone, provenienti dall'area "veneta" del Brasile (Stati di Santa Catarina e Rio Grande do Sul). Dopo aver ricevuto il saluto di benvenuto dal Consiglio, hanno espresso la loro soddisfazione e la loro gratitudine all'ABM e alla Regione per questa straordinaria e fruttuosa esperienza che stanno facendo in Italia, cui si sentono molto legati per le loro origini.

Il verbalista: Ester Riposi

Quote associative per il 2005

ITALIA (via ordinaria)	Euro	20,00
EUROPA (via ordinaria)	Euro	25,00
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	Euro	25,00
NORD AMERICA - AUSTRALIA - AFRICA (via aerea)	Euro	30,00
SOCI SOSTENITORI	Euro	75,00
SOCI BENEMERITI	Euro	150,00
SOCI FAMILIARI - GIOVANI ADERENTI (senza giornale)	Euro	13,00

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI:

- a mezzo assegno bancario
- a mezzo versamento nel c/c postale n. 12062329 intestato a "Bellunesi nel Mondo"
- a mezzo carta di credito VISA o MASTERCARD (vedi sotto)
- a mezzo bonifico sui conti:
 - BANCA INTESA BCI BELLUNO
 - BIC-Swift: BCITIT22181
 - IBAN: IT95 N 03069 11910 0000022209
 - UNICREDIT BANCA - CARIVERONA
 - BIC-Swift: UNCRIT2BM77
 - IBAN: IT65 T 02008 11910 000004665761



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE
BELLUNESI NEL MONDO
ADERENTE ALL'UNAIE-FUSIE

ANNO 40° N. 4
APRILE 2005

Direzione e Amministrazione: Via Cavour, 3
32100 Belluno - I - Casella Postale n. 194
Tel. 0437 941160
Fax 0437 941170
C. C. Postale n. 12062329
<http://www.bellunesinelmondo.it>
info@bellunesinelmondo.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Vincenzo Barcellona Corte

VICE DIRETTORE

Ivano Pocchiesa Cno

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Patrizio De Martin

REDAZIONE

Domenico Banchieri, Silvano Bertoldin,
Dino Bridda, Giachino Bratti, Domenico Cassol,
Giambattista Dalla Corte, Pier Celeste Marchetti,
Alessia Buiatti, Ester Riposi, Irene Savaris

COLLABORATORI

Franco Iudica, Emilio De Martin,
Renato De Fanti, Giovanni Viel, Paolo Doglioni

"bellunesinelmondo on line"

Giuliano Fassetta, Ivano Pocchiesa Cno

Autorizzazione del Tribunale di Belluno
n. 63/1966

Impaginazione: Pro Digi (BL)

Stampa: Linea Grafica - Castelfranco V.to (TV)



Associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana

Foto e testi non si restituiscono

Prezzo per copia: Euro 0,45

IMPORTANTE NOVITÀ



I possessori di CARTE DI CREDITO **EUROCARD** e **VISA** possono rinnovare la propria adesione a "**Bellunesi nel mondo**" compilando questa scheda, con particolare attenzione ai dati della carta di credito. Inviare la scheda in busta a: "**Bellunesi nel mondo**" - Via Cavour, 3 - Italia - 32100 Belluno oppure via Fax al n. 0039 - 0437 941170.

Adesione a "**BELLUNESI NEL MONDO**"

Importo

Cognome

Nome

Data di nascita

Indirizzo

Telefono

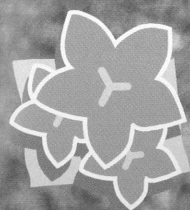
Fax



NUMERO CARTA DI CREDITO

MESE e ANNO di scadenza della carta

FIRMA DEL TITOLARE

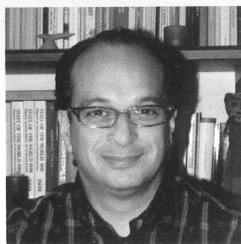


PARCO
NAZIONALE
DOLOMITI
BELLUNESI

Parco Nazionale
Dolomiti Bellunesi
P.le Zancanaro, 1
32032 Feltre BL
tel. 0439 33 28
fax 0439 332999
info@dolomitipark.it
www.dolomitipark.it
foto: L. Troian
Archivio PNDB

Nino Martino è il nuovo direttore del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

Il Ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, ha firmato il decreto di nomina del nuovo Direttore del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, scegliendo, all'interno della rosa di tre nomi indicata dal Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, il dottor Nino Martino. Già primo Direttore, tra il 1995 ed il 1997, del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, Nino Martino è stato anche Direttore del Parco Nazionale dell'Arcipelago



Toscano e ha collaborato con numerose aree protette: dal Parco Nazionale delle Cinque Terre ai Parchi regionali del Lazio. È stato consulente di importanti associazioni protezionistiche nazionali, come il WWF e la LIPU, ed è autore di numerose pubblicazioni scientifico-divulgative sulle aree protette italiane e sulle problematiche relative alla gestione, pianificazione e tutela del territorio.



*L'armoniosa sinfonia
fra natura e ospitalità...*

- Centro Benessere
- Cure Termali
- Estetica
- Dermatologia
- Otorinolaringoiatria
- Idropinica
- Fisiokinesiterapia
- Cure vascolari

Cure convenzionate con il S.S.N.

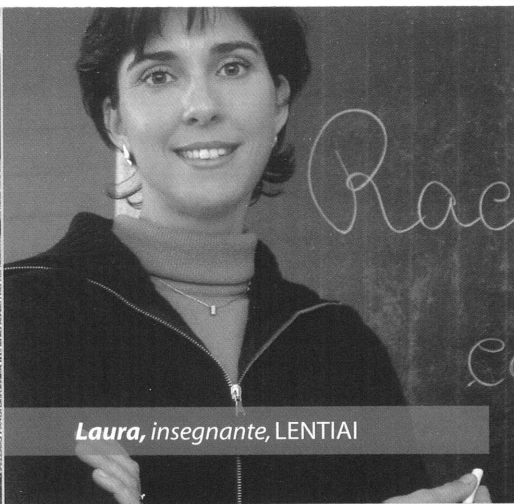
Le Terme delle Dolomiti

BENESSERE NATURALE

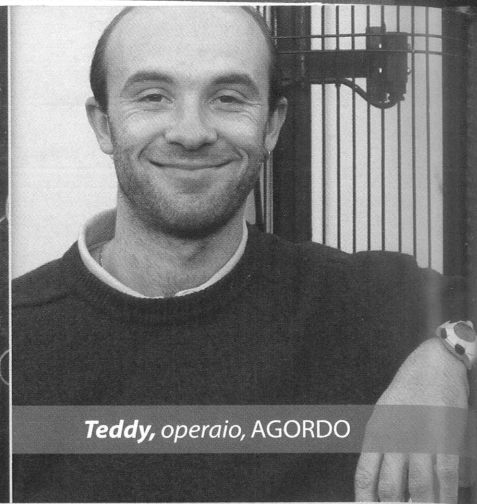
TERME DELLE DOLOMITI - Valgrande
Via Valgrande, 43 - 32040 Padola di Comelico (BL)
Tel. 0435/470153 - Fax 0435/470154
e-mail: info@termedelledolomiti.it www.termedelledolomiti.it



Fabrizia, casalinga, BELLUNO



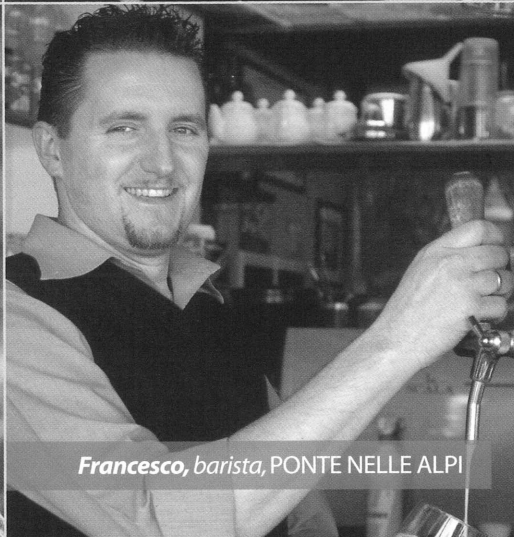
Laura, insegnante, LENTIAI



Teddy, operaio, AGORDO



Alessio, imprenditore, FONZASO



Francesco, barista, PONTE NELLE ALPI



Francesca e Jacopo, BELLUNO



Marina, ristoratrice, VODO DI CADORE



Marco, artigiano, SEREN DEL GRAPPA

BIMetano,
il primo fornitore di
metano dei bellunesi,
assicura un risparmio
reale rispetto ai
combustibili tradizionali.

Un ottimo motivo
per sorridere.

Sorridi, hai BIMetano!

Ufficio Clienti di Belluno

Via Zuppani 7/A - Tel. 0437.933900

Ufficio Clienti di Pieve di Cadore

Via degli Alpini, 28 - Tai - Tel. 0435 501271

Ufficio Clienti di Feltre

Via Rizzarda, 21 - Tel. 0439 310488

Ufficio Clienti di Agordo

Via IV Novembre, 2 - Tel. 0437 62240

CALL CENTER 840 000032 (da lunedì a venerdì 8.30 - 16.30)
per informazioni su bollette e per comunicare l'autolettura del contatore

bimetano
SERVIZI SRL

la nostra energia per un grande risparmio

assa pagata / faxe perçue / Economy / C - Sped. a.p. - D.L. 55/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, D.C.B. BL